

PdP 2022 COMUNE DI PORTO VENERE

Piano del Parco Naturale Regionale di Porto Venere - Var. 1

Legge Regionale 22 febbraio 1995, n. 12

STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE

marzo 2022

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE

Comune di Porto Venere

COMUNE DI PORTO VENERE
via Giuseppe Garibaldi 9, - Porto Venere (SP)

ADOZIONE

APPROVAZIONE

Il Sindaco
Matteo COZZANI
Assessore all'Urbanistica
Fabrizia DORGIA

Il Segretario
Dott. Gustavo TOMMASELLI

UFFICIO TECNICO
Arch. Simone CANANZI
Arch. Letizia CORSO

GRUPPO DI LAVORO
Progettazione Urbanistica
Urb. Raffaele GEROMETTA
Urb. Daniele RALLO
Urb. Lisa DE GASPER

Valutazioni Ambientali
Ing. Elettra LOWENTHAL
Urb. Morena SCRASCIA

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

MATE SC
Sede Legale e Operativa - Via San Felice 21 - Bologna (BO)
Sede Operativa - Via Treviso, 18 - San Vendemiano (TV)
Tel. +39 (0438) 412433 - +39 (051) 2912911

MATE engineering

INDICE

1 PREMESSA 2

2 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO 2

2.1 Normativa regionale 3

3. OBIETTIVI E AZIONI DI PROGETTO 3

4 VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA SUI SITI DELLA RETE NATURA 2000 E COMPATIBILITÀ CON GLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE DEI SITI NATURA 2000 5

4.1 ZSC "IT 1345104 – Isola Palmaria" 5

4.1.1 ZSC "IT 1345104 - Isola Palmaria" - misure di conservazione sito specifiche 7

4.2 ZSC "IT 1345175 Fondali Isole Palmaria - Tino - Tinetto" 14

4.3 Specie di interesse conservazionistico 15

4.4 Misure di conservazione DGR 4 luglio 2017 n°537 17

4.5 Parco naturale regionale di Porto Venere 25

4.6 Relazione tra le Azioni di piano e le destinazioni d'uso della Variante al Piano Parco 27

5 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DI PIANO 31

5.1 I possibili effetti sulle componenti ambientali 31

5.2 Analisi degli effetti in relazione alle misure di conservazione 31

5.2.1 Le azioni A del Piano 32

5.2.2 Le azioni C del Piano 33

5.2.3 Le azioni D del Piano 35

5.2.4 Le azioni E del Piano 36

5.2.5 Le azioni F del Piano 37

5.2.5 Le Azioni G del Piano 38

5.2.6 Le Azioni H del Piano 40

5.2.7 Le Azioni L del Piano 41

5.3 Analisi degli effetti in relazione alle previsioni del Piano del Parco naturale regionale di Porto Venere 42

5.3.1 Azioni A del Piano 42

5.3.2 Azioni C del Piano 44

5.3.3 Azioni D del Piano 46

5.3.4 Azioni E del Piano 46

5.3.5 Azioni F del Piano 48

5.3.5 Azioni G del Piano 48

5.3.6 Azioni H del Piano 51

5.3.7 Azioni L del Piano 52

6 EFFETTI SINERGICI CON ALTRI PIANI O PROGETTI 53

7 INDIVIDUAZIONE DI MISURE DI MITIGAZIONE/RIDUZIONE DEGLI IMPATTI 53

8 MONITORAGGIO 55

9 CONCLUSIONI 56

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

1 PREMESSA

Il presente Studio d'Incidenza si rende necessario per ottemperare alla vigente normativa in materia di gestione dei Siti della Rete Natura 2000, derivante dall'applicazione delle Direttive dell'Unione Europea 92/43/CE e 2009/147/CE; il qui discusso "Variante del Piano del Parco Naturale di Porto Venere - Isola Palmaria", di seguito Piano.
Lo Studio di Incidenza in oggetto deve, pertanto, valutare se il Piano in esame possa avere incidenze significative che possano compromettere gli obiettivi di conservazione dei Siti interessati dalle azioni proposte dal Piano medesimo.
Per quanto attiene obiettivi e misure di conservazione, considerato che i siti Rete Natura in esame non sono ad oggi dotati di Piano di Gestione, si è fatto specifico riferimento a quanto definito dalle Misure di conservazione regionali, nonché dal Piano del Parco Regionale di Porto Venere, che definisce "…. *gli obiettivi, gli strumenti, gli indirizzi, le azioni e le norme di protezione necessari per la conservazione e la fruizione sostenibile delle risorse ambientali, naturali, storico-culturali, economiche e sociali del Parco naturale regionale di Porto Venere…"* e, conseguentemente anche dei Siti Rete Natura in esso ricompresi.

2 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

La Valutazione di Incidenza, oggetto dell'art.6 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE, è la procedura che individua e valuta gli effetti di un piano o di un progetto sui Siti di Importanza Comunitaria (SIC), sulle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e sulle Zone a Protezione Speciale (ZPS).
Tale direttiva ha infatti tra i suoi principali obiettivi quello di salvaguardare la biodiversità attraverso la conservazione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatiche sul territorio europeo (art. 2, comma 1). La conservazione è assicurata mediante il mantenimento o il ripristino dei siti che, ospitando habitat e specie segnalate negli elenchi riportati negli Allegati I e II della direttiva stessa, compongono la Rete Natura 2000, ossia la Rete Ecologica Europea (art. 3).
Per poter assicurare la conservazione dei siti della Rete Natura 2000, non trascurando le esigenze d'uso del territorio, la Direttiva, all'art. 6, stabilisce disposizioni riguardanti sia gli aspetti gestionali, sia l'autorizzazione alla realizzazione di piani e progetti, anche non direttamente connessi con la gestione del sito, ma suscettibili di avere effetti significativi su di esso (art. 6, comma 3).
La Direttiva prevede la creazione di una rete ecologica europea, denominata "Natura 2000", costituita da Zone di Protezione Speciale, da Siti di Interesse Comunitario e da Zone Speciali di Conservazione.
I Siti di Interesse Comunitario (SIC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva "Habitat"), sono costituiti da aree naturali, geograficamente definite e con superficie delimitata che contengono zone terrestri o acquatiche che si distinguono grazie alle loro caratteristiche geografiche, abiotiche e biotiche, naturali o seminaturali e che contribuiscono in modo significativo a conservare o ripristinare un tipo di habitat naturale o una specie della flora o della fauna selvatiche di cui all'Allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche in uno stato soddisfacente a tutelare la diversità biologica. I SIC, a seguito della definizione da parte delle regioni delle misure di conservazione sito specifiche, habitat e specie specifiche, vengono designati come Zone Speciali di Conservazione (ZSC), con decreto ministeriale adottato d'intesa con ciascuna regione e provincia autonoma interessata.
Le Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE (sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE), concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e recepita in Italia con la Legge 157 del 11/02/92 sono costituite da territori idonei per estensione e/o localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'Allegato I della direttiva sopra citata.
Poiché la Direttiva "Uccelli" non fornisce criteri omogenei per l'individuazione delle ZPS, la Commissione Europea negli anni '80 ha commissionato all'International Council for Bird Preservation (oggi Bird Life International) un'analisi della distribuzione dei siti importanti per la tutela delle specie di uccelli in tutti gli Stati dell'Unione. Tale studio, includendo specificatamente le specie dell'Allegato I della Direttiva "Uccelli", ha portato alla realizzazione dell'inventario europeo IBA (Important Bird Areas).
La LIPU, partner della Bird Life International, in collaborazione con la Direzione Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente e del Territorio, ha aggiornato e perfezionato i dati relativi ai siti italiani.
L'elenco dei siti IBA rappresenta il riferimento legale per la Commissione per valutare l'adeguatezza delle reti nazionali di ZPS.

La Direttiva Habitat è stata recepita nell'ordinamento giuridico italiano con il D.P.R. 357/97 "Regolamento recante attuazione della Dir 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", modificato e integrato dal D.P.R. n°120/2003.
L'art. 4, comma 1 del DPR 357/97, come modificato e integrato dal DM Ambiente del 20/01/1999 e dal DPR 120/2003, assegna alle regioni e alle province autonome il compito di assicurare, per i SIC, opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat delle specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate. In particolare, al c. 2 si precisa che devono essere adottate, entro 6 mesi dalla designazione delle ZSC, misure di conservazione che implicano, se necessario, appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali.
Con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare del 17/10/2007 sono stati individuati i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

Inoltre, da una lettura dell'art. 5 comma 4 del DPR 357/97, così come modificato dal DPR n.120 del 12 marzo 2003, si evince che per i progetti assoggettati a procedura di VIA, che interessano le aree protette della Rete Natura 2000, la Valutazione di Incidenza è ricompresa nell'ambito della predetta procedura che, in tal caso, considera anche gli effetti diretti ed indiretti dei progetti sugli habitat e sulle specie per i quali detti siti e zone sono stati individuati. Indi per cui lo Studio di Impatto Ambientale deve contenere gli elementi relativi alla compatibilità del progetto con le finalità conservative previste dal DPR 357/97, facendo riferimento agli indirizzi indicati nel suo Allegato G.
Infine, si segnalano le recenti "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4 (Rep. atti n. 195/CSR)" pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.303 del 28-12-2019.

2.1 Normativa regionale

La Regione Liguria ha emanato una serie di atti e norme volte a regolamentare la procedura di Valutazione di Incidenza e lo Studio di Incidenza:

- Legge 10 luglio 2009 n.28 "Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità";
- DGR n.30 del 18 gennaio 2013 "Approvazione criteri e indirizzi procedurali per la valutazione di incidenza di piani, progetti ed interventi".
- DGR n. 211/2021 *"Legge regionale n. 28/2009. Recepimento delle linee guida nazionali per la valutazione di incidenza e modifica della d.G.R. n. 30/2013. Approvazione del nuovo modello di scheda proponente per screening di incidenza".*

A seguito della designazione come ZSC, la Regione ha approvato in via definitiva le Misure di conservazione, rispettivamente:

- per la regione alpina, con deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2015 n.1459;
- per la regione continentale, con deliberazione della Giunta regionale 12 dicembre 2016 n.1159;
- per la regione mediterranea, con deliberazione della Giunta regionale 4 luglio 2017 n.537.

3. OBIETTIVI E AZIONI DI PROGETTO

La variante al Piano del Parco – Isola di Palmaria è un elenco di interventi puntuali che assumono un'ottica strategica in termini di Valorizzazione dell'intera isola.
I principali obiettivi e linee guida strategiche di Piano fondati su principi di sostenibilità ambientale e socio-economica possono essere così riassunti:

- Costruzione di un progetto identitario che consenta di rafforzare il senso di comunità e, nello specifico, i rapporti con il mare e la marineria.
- 2) Creazione di un modello di sviluppo sostenibile che rappresenti un esempio a livello europeo di convivenza tra eco-sostenibilità e valorizzazione turistico-territoriale.
- 3) Mantenimento e potenziamento dei valori del Sito, sia quale Sito UNESCO, sia quale Sito di Interesse Comunitario Rete Natura 2000.
- 4) Coinvolgimento e partecipazione di tutti i soggetti interessati pubblici e privati attraverso una comunicazione chiara e programmata.
- 5) Consumo zero di suolo e recupero del costruito esistente.
- 6) Adeguamento dell'assetto infrastrutturale esistente e massima riduzione dei rifiuti.
- 7) Implementazione di forme di trasporto ecosostenibile per favorire uno sviluppo in termini turistici.
- 8) Recupero delle attività agricole nelle aree a ciò storicamente destinate.
- 9) Autonomia energetica dell'isola e utilizzo di energie bioclimatiche negli interventi di trasformazione del patrimonio edilizio.
- 10) Messa in rete delle eccellenze locali e limitrofe per garantire una migliore fruibilità e un processo di crescita omogeneo del comparto territoriale.

Tra le azioni del Piano di Valorizzazione dell'Isola, quelle che hanno riferimento ai fini della Variante al Piano del Parco e che qui vengono soppesate valutandone gli effetti diretti e indiretti sulle diverse componenti ambientali sono le seguenti:

A. Sistemazione degli approdi e realizzazione di un centro di educazione al mare e alla vela.

- **A.1 Messa in sicurezza degli approdi esistenti al Terrizzo, a Punta Secca e al Pozzale** e relativa sistemazione al fine di creare uno spazio confortevole e parzialmente ombreggiato dove residenti e turisti possono ammirare il panorama durante l'attesa del battello.
- **A.2 Realizzazione di centro di educazione al mare e alla vela da collocarsi al Terrizzo**, in prossimità della spiaggia adiacente la Locanda Lorena. Tale azione non preclude a residenti e turisti l'utilizzo della spiaggia

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

e non prevede la realizzazione di nuove costruzioni. Il centro potrà essere realizzato in sinergia con iniziative con finalità similari che potranno essere promosse dalla M.M. sugli immobili dell'ambito che rimangono di proprietà della stessa.

C. Rifunzionalizzazione delle fortificazioni Palmaria e Fornace.

- **C.1 Rifunzionalizzazione del Forte Palmaria** in chiave sia museale e ricettiva, garantendo facile accessibilità e fruizione paesaggistica e per manifestazioni all'aperto, compatibilmente con gli spazi effettivamente disponibili. Si prevede, altresì, l'inserimento della funzione commerciale nella forma dell'esercizio di vicinato attraverso la vendita dei prodotti agricoli locali, al fine di incrementare il sistema economico isolano e di garantire un flusso di visita costante durante l'anno.
- **C.2 Rifunzionalizzazione della Batteria di Cala Fornace** in chiave museale.

D. Rifunzionalizzazione della Torre Corazzata Umberto I.

- **D.1 La Torre Corazzata Umberto I** mantiene le attuali funzioni di centro culturale e occasionalmente congressuale ma, data l'ampiezza dei locali ed in considerazione della sua posizione strategica, si prevede la sistemazione e rifunzionalizzazione come sede museale e sede di centro studi di ricerca internazionale.

E. Rifunzionalizzazione della Batteria Semaforo.

- **E.1 Risistemazione della struttura complessiva** che prevede il potenziamento dell'attività ricettiva, prevedendo anche l'inserimento della funzione commerciale nella forma dell'esercizio di vicinato, che contribuisce alla copertura parziale dei costi di gestione volti alla manutenzione del bene stesso.
- **E.2 Inserimento di un punto ristoro all'interno della Batteria.**

F. Creazione di un sistema di ricettività alberghiera al Terrizzo.

- **F.1 Si prevede la ristrutturazione e rifunzionalizzazione di 8 corpi edilizi al Terrizzo** compresi nel programma di valorizzazione da destinare a struttura ricettiva alberghiera

G. Riqualificazione e sistemazione del Capo sud dell'isola.

- **G.1 Realizzazione di un nuovo approdo, ricostituito sul molo esistente** ad oggi in disuso ed in stato di abbandono, per l'attracco delle imbarcazioni per il trasporto pubblico da cui diparte una rete di percorsi pedonali che garantisce la fruizione pubblica dell'ambito. Il nuovo molo, esterno al perimetro dell'Area di Tutela Marina del Piano del Parco di Porto Venere ed al perimetro della ZSC "IT1345175 Fondali Isole Palmaria - Tino – Tinetto" è da realizzarsi nella tipologia di pontile ed avrà caratteristiche dimensionali similari ai moli esistenti del Terrizzo, di Punta Secca e del Pozzale.
- **G.2 Recupero e ristrutturazione dei volumi esistenti al Capo sud dell'isola** con funzione ricettiva al fine di promuovere una risistemazione generale dell'area.
- **G.3 Realizzazione di un polo di attrazione turistica multifunzionale al Capo sud dell'isola** che consenta di sfruttare la particolare configurazione della "cavea naturale" che si addice ad un uso per manifestazioni culturali all'aperto, anche mediante installazioni temporanee.

H. Sistemazione della ex cava Carlo Alberto.

- **H.1 In ragione della rilevante esposizione visiva dal borgo di Porto Venere,** si prevede l'allestimento di spazi da destinare a servizi di supporto alla balneazione, pubblici esercizi e servizi igienico-sanitari.

L. Sistemazione degli immobili della Marina Militare.

- **L.1 Gli immobili rimanenti nella disponibilità della Marina Militare** non sono stati oggetto di studio in fase di Piano in quanto la relativa suscettività d'uso è stata indicata dalla Forza Armata stessa. Le destinazioni d'uso previste sono residenziale, turistico-ricettiva e sportiva, con il mantenimento dell'attuale destinazione d'uso dei due stabilimenti balneari attualmente presenti e dei relativi servizi e della stazione di rilevamento.

Azioni trasversali si possono cosi identificare:

- La dove consentito dal PUC è permessa la realizzazione di modesti manufatti accessori pertinenziali alla residenza e alle attività turistico ricettive preferibilmente interrati con copertura a giardino.
- Ubicazioni di Piscine nelle norme APA-ASV art. 12 - Aree E Strutture Di Servizio (ASS) – art. 11
  ammessa la realizzazione di piscine private, all'interno delle aree pertinenziali delle abitazioni e strutture ricettive; la piscina dovrà essere completamente interrata con bordo esterno a filo dello spiccato naturale del terreno. Nel caso di terrazzamenti il manufatto dovrà essere inserito all'interno dei terrazzi e delle sistemazioni esistenti. L'area pertinenziale dovrà essere dotata di un'opportuna schermatura vegetale realizzata con vegetazione autoctona. Non sono ammesse coperture fatto salvo quelle a carattere provvisorio poste a livello degli scolmatori.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

4 VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA SUI SITI DELLA RETE NATURA 2000 E COMPATIBILITÀ CON GLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE DEI SITI NATURA 2000

Le aree interessate dal Piano vedono la presenza di siti appartenenti alla Rete Natura 2000, i quali vengono nel seguito elencati:

- ZSC "IT 1345104 – Isola Palmaria"
- ZSC "IT 1345175 – Fondali Isola Palmaria - Tino - Tinetto"

4.1 ZSC "IT 1345104 – Isola Palmaria"

L'area interessata dalla ZSC "IT 1345104 – Isola Palmaria" è indicata in Figura 3. La superficie del sito è pari a 164 ha di cui il 4% circa risulta essere area marina. Sono attualmente classificati 16 habitat all'interno del sito, i quali sono riportati in Tabella 2, con le relative caratteristiche. Sono presenti 4 habitat considerati prioritari (1120*, 6210*, 6220*, 8240*).



Fig.1 perimetro del sito ZPS IT 1345104 – Isola Palmaria

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

Habitat presenti all'interno della ZSC "IT 1345104 – Isola Palmaria"				
Codice habitat	Descrizione habitat	Estensione (ha)	Qualità del dato	Grado di conservazione
1110	Banche di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	1,52	M = media	-
1120*	Praterie di posidonie (Posionion oceanicae)	2,04	M = media	B = buona
1170	Scogliere	1,64	P = scarsa	B = buona
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	1,64	P = scarsa	C = media/ridotta
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. endemici	8,2	P = scarsa	B = buona
1310	Vegetazione pioniera a Salicornia e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose	1,64	P = scarsa	C = media/ridotta
5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	1,64	P = scarsa	B = buona
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	24,6	P = scarsa	C = media/ridotta
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)	1,64	P = scarsa	C = media/ridotta
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	1,64	P = scarsa	C = media/ridotta
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	1,64	P = scarsa	B = buona
8240*	Pavimenti calcarei	1,64	P = scarsa	C = media/ridotta
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	0,001 (16 grotte)	P = scarsa	A = eccellente
8330	Grotte marine sommerse o semisommerse	0,001 (9 grotte)	P = scarsa	A = eccellente
9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	32,8	P = scarsa	C = media/ridotta
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	29,52	P = scarsa	C = media/ridotta

Fig.2 *Habitat presenti all'interno della ZSC "IT 1345104 – Isola Palmaria"*

A cui si aggiungono in seguito alla Valutazione effettuata dal Quadro Conoscitivo Quadro conoscitivo - Piano di Gestione della ZSC IT1345104 – Giugno 2021 anche i seguenti Habitat

91AA – Boschi Orientali di Quercia bianca -

Per quanto riguarda la presenza di specie comprese nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE (specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione), si rileva la presenza di un totale di 71 specie di uccelli.
Viene inoltre segnalata la presenza di ulteriori 51 specie di interesse conservazionistico, tra cui 3 specie di uccelli, 10 specie di invertebrati, 3 specie di mammiferi, 30 specie di piante e 5 specie di rettili. Di queste 51 specie, 6 (*Podarcis muralis*, *Coluber viridiflavus, Elaphe longissima, Pipistrellus kuhlii, Plecotus auritus, Tadorica teriotis*) sono inoltre inserite nell'allegato IV della Direttiva Habitat (specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa).
Si riportano nel seguito le principali caratteristiche del sito, così come desunte dal formulario:

> *"L'isola è costituita da calcari dolomitici alternati a portoro e da calcari compatti e marnosi. La costa a SE è bassa e rocciosa; a N spiagge sabbiose; a O presenta cavità di importanza paesaggistica e speleologica (grotta*

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

fossilifera dei Colombi 80LI/SP, la grotta azzurra e altre grotte marine). Il sito, già compreso nell'Area Protetta "Cinque Terre" ed includente una Riserva Parziale, rientra ora nel Parco Naturale Regionale di Porto Venere.
L'isola comprende habitat talora degradati da incendi, ma suscettibili di miglioramenti. In buon stato di conservazione sono invece gli habitat rupestri delle falesie che ospitano, fra le altre, Centaurea veneris, endemismo a distribuzione estremamente ridotta, proposto dalla Regione Liguria per l'inclusione nell'All. II della Direttiva. Lungo la costa sono presenti alcune grotte marine, mentre sul lato nord dell'isola è presente una piccola prateria di Posidonia oceanica, habitat prioritario ai sensi della Direttiva 92/43, relitto di una formazione un tempo più estesa. Diverse entità vegetali si trovano al limite nord-orientale della loro distribuzione. Di notevole importanza è la ricca presenza di specie ornitiche di interesse comunitario, talune delle quali rare a livello regionale o nazionale.
Importanti sono anche le grotte con depositi fossiliferi. Sono presenti habitat prioritari, numerosi taxa protetti ai sensi di direttive/convenzioni internazionali ed endemiti di rilievo."

Vengono infine riportate le principali pressioni e minacce:
- K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto);
- D02.01.01 - linee elettriche e telefoniche sospese;
- E01.01 - Urbanizzazione continua;
- G05 - Altri disturbi e intrusioni umane;
- D01 - Strade, sentieri e ferrovie;
- I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali);
- G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative;
- J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente);
- J03 - Altre modifiche agli ecosistemi;
- H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue;
- K03.02 - Parassitismo;
- A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo;
- E03 - Discariche;
- I02 - Specie indigene problematiche;
- B02.03 - Rimozione del sottobosco.

Tutte le pressioni/minacce sono classificate come di livello medio.

4.1.1 ZSC "IT 1345104 - Isola Palmaria" - misure di conservazione sito specifiche

Vengono nel seguito riportate le "MISURE DI CONSERVAZIONE SITO SPECIFICHE" relative al sito ZSC IT 1345104 - Isola Palmaria.
1. In considerazione delle specificità ambientali e delle criticità riscontrate, dell'importanza che il sito riveste in relazione alla situazione nazionale, regionale e della regione biogeografica a cui appartiene, nonché degli strumenti normativi, pianificatori e regolamentari presenti, l'ente gestore del sito IT1345104 "Isola Palmaria", dovrà predisporre il piano di gestione, preferibilmente integrato con il Piano del Parco, secondo quanto previsto dal presente documento e dalla normativa vigente.
2. Ai fini della tutela degli habitat e delle specie presenti nel sito IT1345104 "Isola Palmaria", valgono su tutto il territorio del sito le seguenti misure specifiche:

DIVIETI:
a. pascolo con carico superiore a 0,8 UBA per ha, in mancanza di specifico piano di pascolamento.
b. eradicazione di piante di alto fusto e delle ceppaie vive o morte nelle aree boscate, salvo che per interventi: - finalizzati alla conservazione di habitat; - di eradicazione di specie alloctone invasive; - previsti per motivi fitosanitari o selvicolturali o di pubblica utilità sottoposti a procedura di valutazione di incidenza con esito positivo;
c. trasformazione delle aree boscate e alterazione del sottobosco;
d. forestazione artificiale di prati, pascoli, incolti, arbusteti e brughiere, tranne nei casi di interventi necessari alla difesa del suolo e per il ripristino naturalistico, da effettuarsi solo tramite l'impiego di specie autoctone;

OBBLIGHI:
a. nell'esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale devono essere rilasciati alberi morti in piedi o a terra, se presenti, nel numero di almeno 5 per ha, scelti tra quelli di maggior diametro e il più possibile

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

uniformemente distribuiti e rappresentativi della composizione specifica del soprassuolo, anche al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna. Tali piante possono essere asportate solo in presenza di esigenze fitosanitarie che pongano a rischio anche il soprassuolo circostante e in presenza di elementi a rischio per la pubblica incolumità (lungo strade, sentieri, aree attrezzate).

Ai fini della tutela degli habitat e delle specie presenti nel sito IT1345104 "Isola Palmaria", valgono per ciascun habitat e specie presenti nella scheda Natura 2000 del sito e, in particolare per ciascuna "Zona rilevante per la salvaguardia del SIC IT1345104" individuata dalla DGR 1687/2009, le seguenti misure specifiche,

(di seguito si riporta una sintesi di quanto dettagliato nella DGR 4 luglio 2017 n. 537 per ogni singolo habitat e specie presente nel sito, alla quale si rimanda per la definizione esaustiva delle specifiche misure di conservazione) a cui però si aggiungono le considerazioni delle conoscenze apportate dal quadro conoscitivo del Piano di gestione (giugno 2021)

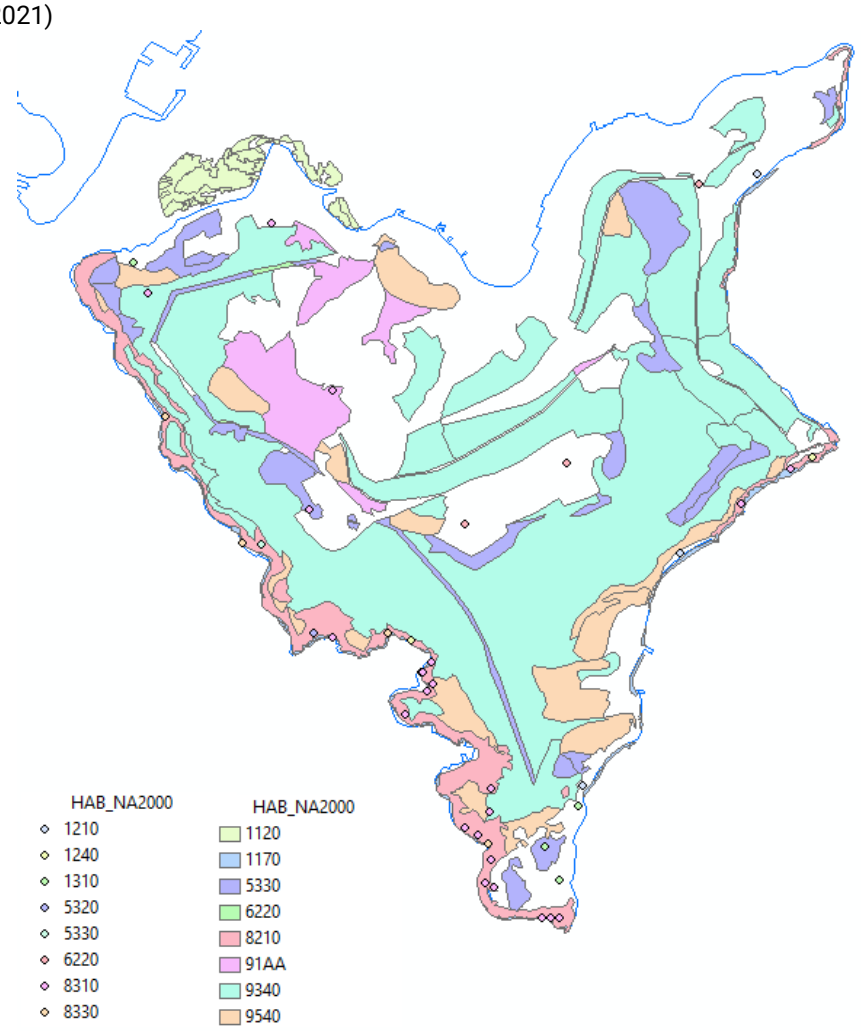


Figura 3: - *Rappresentazione degli Habitat così come estrapolati dal* Quadro conoscitivo - Piano di Gestione della ZSC IT1345104 – Giugno 2021

Dall'analisi della risulta la presenza di siti caratterizzati da habitat puntiformi ed in particolare:

- Habitat 8240* – pavimenti calcarei: presente in due siti nella porzione nord dell'isola (si noti che il presente habitat è classificato come prioritario);
- Habitat 8310 – grotte non ancora sfruttate a livello turistico: presente in 4 siti nella porzione centromeridionale dell'isola;
- Habitat 5330 – arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici: presente in un sito nel sud dell'isola;
- Habitat 8330 – grotte e cavità non utilizzate per il turismo;
- Habitat 6220 – Praterie e Pratelli meso e termo-mediterranei xerofili, con significativa componente di specie annue, in parte riferibili alla classe Stipo-Brachypodietea distachyae;
- Habitat 5320 – Garighe costiere termofile a Euphorbia spp., helichrysum spp e altri generi;

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

- Habitat 1310 – Vegetazione pioniera annua caratterizzata dall'associazione Sagino maritimae – Catapodietum marinae;
- Habitat 1240 – Habitat caratterizzato dall'associazione Crithmo-Limonietum corati in aspetti impoveriti, privi di Limonium cordatum;
- Habitat 1210 – Vegetazione delle linee di deposito marine su substrati prevalentemente sabbiosi, ghiaiosi o misti;

Tra gli habitat a diffusione areale, quelli classificati come prioritari presenti sull'Isola sono:

- Habitat 1120* - praterie di posidonia;
- Habitat 6210* - formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcare (*Festuco-drometalia*)
- Habitat 6220* - percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-brachypodietea.
- Habitat 1170 - Biocenosi delle alghe fotofile infralitorali su substrato duro;
- Habitat 5330 – Ampelodesmeti caratterizzati dall'associazione Coronuillo valentinae-Ampelodesmetum mauritanicae;
- Habitat 8210 – Altri habitat su falesia a differente substrato caratterizzate da vegetazione prevalentemente riferibile agli Aspleni;
- Habitat 91AA – Boschi di roverella neutro-calcifili riferibili dubitativamente all'associazione Campanulo-Quercetum pubescentis;
- Habitat 9340 – Aspetti mesofilidi lecceta riferibili all'associazione Viburno-Quercetum ilicis;
- Habitat 9540 – Pinete a pino d'Aleppo (Pinus halepensis) di versanti costieri non acclivi e non rupestri.

HABITAT E SPECIE COSTIERI			
Code Habitat	Descrizione	Obiettivi	Misure di conservazione
1170	Scogliere	Conservazione	1) Valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, perché vengano effettuati garantendo il buono stato di conservazione dell'habitat. 2) Programmi di divulgazione ed educazione ambientali e sorveglianza. 3) Monitoraggio, valutazione di incidenza, contenimento degli effetti di degrado sugli habitat derivanti dalla presenza di gabbiani reali. 4) Monitoraggio del disturbo antropico
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. endemici	Conservazione	
8330	Grotte marine sommerse o parzialmente sommerse	Miglioramento	1) Valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, perché vengano effettuati garantendo il buono stato di conservazione dell'habitat. 2) Programmi di divulgazione ed educazione ambientali e sorveglianza. 3) Monitoraggio del disturbo antropico
Specie	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Misure di conservazione
Sterna sandvicensis	Soddisfacente	Fascia costiera di tutta l'isola	1) L'Ente gestore dovrà attivare le opportune regolamentazioni atte ad evitare l'eccessivo disturbo agli individui svernanti e migratori di uccelli marini.
Gavia stellata	Soddisfacente		
Phalacrocorax aristotelis desmarestii	Soddisfacente		

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

HABITAT E SPECIE RIFERIBILI A LANDE, MACCHIE, GARIGHE E PRATERIE			
Code Habitat	Descrizione	Obiettivi	Misure di conservazione
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	Mantenimento	1) monitoraggio dello stato di conservazione, attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione vengano attuati mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose. In particolare, a seguito di monitoraggi specifici potranno essere implementati interventi di diradamento della macchia mediterranea laddove si assista a eccessiva progressione dinamica della vegetazione. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, nonché attraverso un'attività di indirizzo alla pianificazione territoriale, che eventuali interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, costruzione e/o ampliamento di strade, realizzane/ampliamento di sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti, etc) vengano effettuati garantendo il buono stato di conservazione dell'habitat, garantendo il ripristino delle porzioni di habitat danneggiate. 3) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione di incidenza, interventi attivi e azioni di sensibilizzazione. 4) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti.
5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	Conservazione	1) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione di incidenza, interventi attivi e azioni di sensibilizzazione. 2) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti. 3) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, nonché attraverso un'attività di indirizzo alla pianificazione territoriale, che eventuali interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, strade, sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti) vengano

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

			effettuati solo per la sicurezza pubblica.
5330	Arbusteti termomediterranei e pre-desertici	Conservazione	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso il monitoraggio dello stato di conservazione, idonee procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione vengano attuati mediante contenimento delle specie legnose concorrente ed eventuale eliminazione degli esemplari più giovani, salvaguardando le specie proprie dell'habitat. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, nonché attraverso un'attività di indirizzo alla pianificazione territoriale, che eventuali interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, costruzione e/o ampliamento di strade, realizzane/ampliamento di sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti, etc) vengano effettuati garantendo il buono stato di conservazione dell'habitat. In particolare, eventuali interventi su sentieri che intercettano l'habitat dovranno essere realizzati previa valutazione di incidenza e comunque garantendo il ripristino delle porzioni di habitat danneggiate. 3) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire un severo controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione di incidenza, interventi attivi e azioni di sensibilizzazione. 4) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti. 5) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo che vengano attivati specifici programmi di gestione e conservazione dell'habitat mediante: - decespugliamento selettivo di specie non proprie dell'habitat; - messa a dimora di cespi di Ampelodesmos mauritanica di provenienza locale in occasione di interventi di sistemazione dei terreni, scarpate, etc; - eliminazione di eventuali alberi di pino marittimo (salvo individui monumentali) negli stand ad Ampelodesma mauritanica selezionati per la conservazione - attuazione di interventi selettivi e localizzati a favore di Euphorbia dendroides.
Specie	**Stato di Conservazione**	**Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)**	**Misure di conservazione**
Lanius collurio			1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione vengano attuati mediante sfalcio programmato ed eventuale taglio selettivo delle specie legnose nemorali e/o altri metodi sostenibili e controllati (es. pascolo controllato), avendo cura di mantenere aree aperte a gariga. 2) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire un severo controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione di incidenza, interventi attivi e azioni di sensibilizzazione
Sylvia undata			
Emberiza hortulana	Soddisfacente	Villa s. Giovanni (Area 5)	
Caprimulgus europaeus			
Danacea ligurica	Soddisfacente	Terrizzo (Area 2)	
Roncus caprai	Soddisfacente	Cala Grande (Area 6)	

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

HABITAT E SPECIE RIFERIBILI AD AMBIENTI RUPESTRI			
Code Habitat	Descrizione	Obiettivi	Misure di conservazione
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	Conservazione	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno provvedere al monitoraggio delle attività ludico-sportive che interessano l'habitat, garantendone il mantenimento attraverso opportune regolamentazioni e attraverso l'applicazione della valutazione di incidenza. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, nonché attraverso un'attività di indirizzo alla pianificazione territoriale, che eventuali interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, realizzane e/o ampliamento di sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti, etc) vengano effettuati garantendo il buono stato di conservazione dell'habitat; è altresì consentito il ripristino e il recupero degli accessi esistenti alle scogliere, applicando la procedura di incidenza sugli habitat presenti.
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	Miglioramento	1) L'Ente gestore dovrà garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico all'interno delle grotte mediante procedure regolamentari, fino all'eventuale chiusura delle stesse tramite cancelli che favoriscano il passaggio dei chirotteri.
Specie	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Misure di conservazione
Falco peregrinus	Soddisfacente	Falesia lato sud sull'isola del Tino (Area 1)	1) L'Ente gestore dovrà garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico a tutte le pareti rocciose interne al SIC considerate sede di nidificazione o di potenziale nidificazione delle specie dell'All. II della Convenzione di Berna (comprendenti alcune specie target) tramite la realizzazione di un'opportuna tabellazione (L.R. 29/94 art. 11) e la regolamentazione, fino al divieto, di attività incidenti sia sulle pareti sia sulle aree rupestri aperte (arrampicata, attività con veicoli a motore, biciclette, deltaplani, parapendii, aeromobili leggeri, ecc.). 2) L'Ente gestore dovrà attuare, incentivare o prescrivere interventi sulle linee elettriche aeree al fine di minimizzare il rischio elettrocuzione e impatto con i cavi sospesi. 3) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il monitoraggio e, mediante procedure regolamentari, applicazione della valutazione di incidenza, interventi attivi e/o incentivi, l'eventuale contenimento degli effetti di degrado sugli habitat derivanti dalla presenza di gabbiani reali.
Tichodroma muraria	Soddisfacente		
Solatopupa pallida	Soddisfacente		
Striolata striolata	Soddisfacente	C. S. Giorgio (Area 3)	
Centaurea veneris	Sufficiente	Falesie lato sud-ovest (Area 1)	1) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti e scarico dei reflui. 2) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il monitoraggio e, mediante procedure regolamentari, applicazione della valutazione di incidenza, interventi attivi e/o incentivi, l'eventuale contenimento degli effetti di degrado sugli habitat derivanti dalla presenza di gabbiani reali. 3) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno intensificare la sorveglianza relativa alle immissioni illecite di specie alloctone, attivando eventualmente programmi di eradicazione delle specie alloctone invasive presenti. 4) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno provvedere al monitoraggio delle attività ludico-sportive che interessano l'habitat, garantendone il mantenimento attraverso opportune regolamentazioni e attraverso l'applicazione della valutazione di incidenza.
Cistus incanus	Sufficiente	Falesie lato sud-ovest (Area 1), Punta della Scuola (punto rosso)	

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

HABITAT E SPECIE RIFERIBILI AD AMBIENTI FORESTALI			
Code Habitat	Descrizione	Obiettivi	Misure di conservazione
9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	Miglioramento	1) L'Ente gestore dovrà incentivare la corretta gestione dell'habitat, garantendo inoltre, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di selvicoltura sia svolta: - favorendo la conversione dei cedui a fustaia disetanea e tutelando gli alberi vetusti e il legno morto; - prevedendo l'apertura di radure su superfici limitate, appositamente progettate per la conservazione di aspetti di transizione ed ecotonali (macchia, gariga e prati aridi) per la fauna 2) L'Ente gestore dovrà limitare, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed un'attività di indirizzo alla pianificazione, la creazione di nuove infrastrutture lineari (strade, elettrodotti, ecc.). 3) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che venga mantenuto e/o ripristinato l'habitat in buono stato di conservazione, evitando ripuliture non programmate e non selettive del sottobosco e interventi che determinino eccessiva frammentazione della copertura vegetale. 4) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire un severo controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione di incidenza, interventi attivi e azioni di sensibilizzazione. 5) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti.
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	Miglioramento	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno incentivare il recupero delle superfici devastate da incendi e/o cocciniglia e predisporre e attuare misure, anche a carattere sperimentale, per la prevenzione e la lotta a incendi e cocciniglia. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno incentivare la riduzione graduale attraverso la conversione in boschi di latifoglie (in particolare rovere, leccio e roverella) o, localmente. pino d'Aleppo misto a latifoglie mediante: - utilizzazione del soprassuolo (anche di eventuale necromassa utilizzabile); - evoluzione orientata; - eventuale latifogliamento. 3) L'Ente gestore e la Regione Liguria se possibile, dovranno selezionare, a fini conservativi, particelle di ridotta superficie caratterizzate da formazioni o nuclei relitti in stato di non particolare sofferenza e/o con significativa presenza di individui resistenti alla cocciniglia. 4) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti.
Specie	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Misure di conservazione
Egretta garzetta			1) L'Ente gestore dovrà provvedere ad un monitoraggio e valutazione delle attività potenzialmente impattanti sui contingenti migratori che interessano il SIC.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

4.2 ZSC “IT 1345175 Fondali Isole Palmaria - Tino - Tinetto”

In Figura sotto si riporta la perimetrazione del sito in esame. Esso occupa una superficie di 14 ha, di cui il 100% è area marina. La tabella sottostante riporta un elenco di tali habitat con le relative caratteristiche. Non viene rilevata la presenza di habitat classificati come prioritari.

Per quanto riguarda la presenza di specie comprese nell’Allegato II della Direttiva 92/43/CEE (specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione), nel formulario non sono riportate specie appartenenti a questa categoria. Viene invece segnalata la presenza di 5 specie di interesse conservazionistico, di cui 2 specie di invertebrati e 3 specie di pesci.

Si riportano nel seguito le principali caratteristiche del sito, così come desunte dal formulario:

“Il sito è caratterizzato principalmente da popolamenti sciafili, tra cui quelli del Coralligeno, che colonizzano le falesie sommerse. Importante presenza di popolamenti sciafili di substrato duro.”

Vengono infine riportate le principali pressioni e minacce:

- F02.02.03 - pesca di profondità con la senna;
- F02.01.01 - pesca con sistemi fissi.

Tutte le pressioni/minacce sono classificate come di livello basso.

Elenco ed estensione degli habitat presenti all’interno della ZSC “IT 1345175 Fondali Isole Palmaria - Tino - Tinetto”				
Codice habitat	Descrizione habitat	Estensione (ha)	Qualità del dato	Grado di conservazione
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	0,5	M = media	B = buona
1170	Scogliere	7,52	M = media	B = buona
8330	Grotte marine sommerse o semisommerse	n.d. (2 cave)	P = scarsa	B = buona

Fig. 4 Tabella degli Habitat presenti all’interno della ZSC “IT 1345175 Fondali Isole Palmaria - Tino - Tinetto”

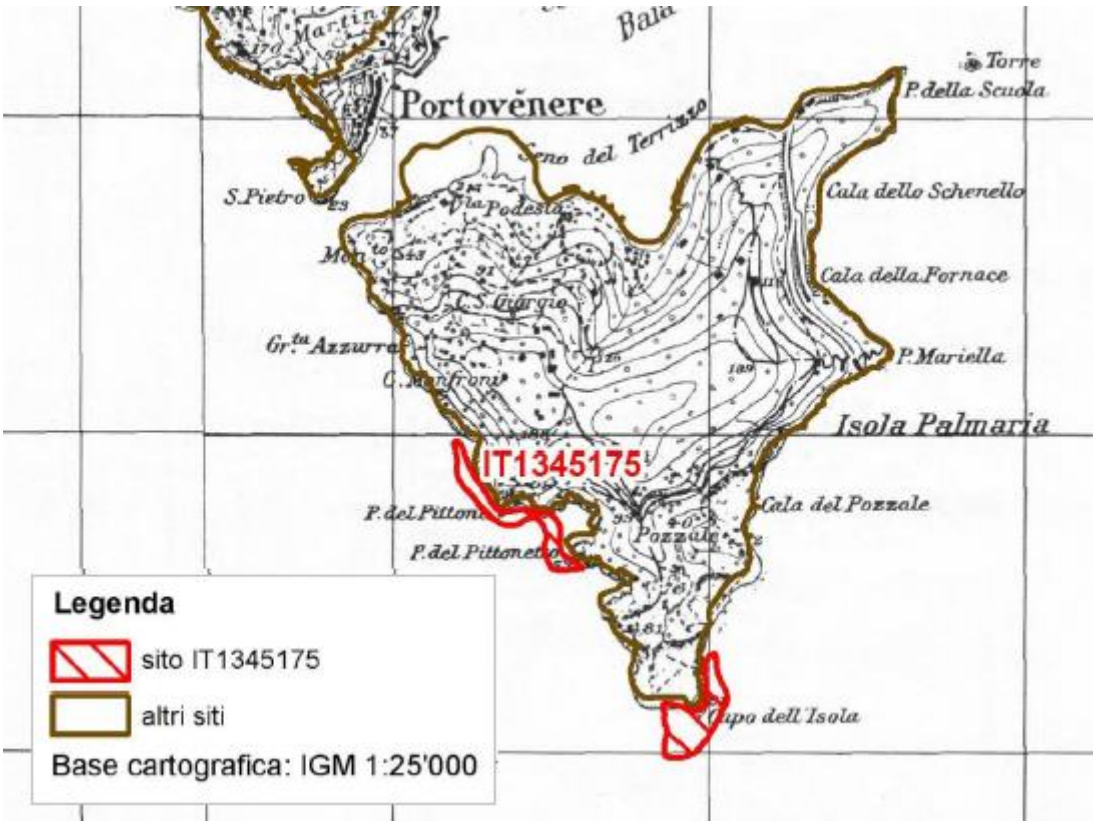


Fig. 5 Perimetro del sito ZPS "IT 1345155 – Fondali Isole Palmaria - Tino - Tinetto”

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

Il Comune di Porto Venere, in qualità di ente gestore del Parco Naturale Regionale di Porto Venere e della relativa area di tutela marina. L'ente Gestore del sito dovrà predisporre il piano di gestione, preferibilmente integrato al Piano del Parco, secondo quanto previsto dal presente documento e dalla normativa vigente.

Codice habitat	ruolo	priorità	Stato conservazione	Obiettivi	Pressioni e minacce	Misure di conservazione
1110	1	1	3	mantenimento		MR0
1170 a	2	2	2	conservazione		
1170 b	3b	3	3	conservazione	pes	MR9, RE9, IA9, PD9
8330	2	3	da verificare	da verificare		MR0

specie	tipo	ruolo	priorità	Stato conservazione	Obiettivi	Pressioni e minacce	Misure di conservazione
Scyllarides latus	All. V	2	da verificare	da verificare	da verificare	prelievo	MR0

Considerazioni:
Le scogliere superficiali risultano in buono stato di conservazione.
Gli habitat coralligeni si estendono fino alla profondità di circa 30 metri e risultano ben conservati.
Esiste una elevata frequentazione delle unità da diporto: il fenomeno è già adeguatamente mitigato nell'ambito del regolamento dell'area marina protetta regionale.
Sono presenti piccole grotte sottomarine per le quali non sono a disposizione sufficienti informazioni sullo stato di conservazione.
La tutela dell'integrità fisica delle grotte rispetto a possibili progetti di opere marittime è già oggi garantita dai criteri di progettazione di cui alla delibera 1533 del 2005 e dalle misure di salvaguardia di cui alla DGR 1507 del 2005.
Non esistono importanti opere di difesa della costa né previsioni di sviluppo.
Non esistono scarichi attivi che possano condizionare gli habitat sensibili.
L'impatto degli attrezzi da pesca sull'habitat 1170 b dovrà essere meglio valutato in futuro attraverso il programma di monitoraggio previsto dalle misure.

4.3 Specie di interesse conservazionistico

Al fine di completare il quadro conoscitivo relativo agli elementi di maggior interesse dal punto di vista conservazionistico, si sono consultate le cartografie reperibili sul sito www.ambienteinliguria.it relativamente alle osservazioni e segnalazioni registrate e cartografate. I livelli cartografici reperiti e consultati vengono nel seguito elencati e di ognuno viene riportato un estratto cartografico:
Libioss - "Osservatorio Ligure della Biodiversità" - Specie animali suddivise nei principali gruppi sistematici: localizzazione nel territorio ligure delle specie di interesse comunitario (allegati II, IV e V direttiva 'Habitat'; allegato I direttiva 'Uccelli') e delle specie di interesse scientifico o conservazionistico, tematizzate in base al gruppo sistematico di appartenenza. Le informazioni provengono da segnalazioni bibliografiche verificate, da banche dati degli specialisti dei singoli gruppi tassonomici e da rilievi e studi sul campo. In quest'ultimo caso possono essere raccolte nell'ambito di campagne di monitoraggio oppure in occasione di rilevamenti generici. L'aggiornamento del livello è dinamico ed è effettuato dall'Osservatorio Regionale della Biodiversità, gestito da ARPAL.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

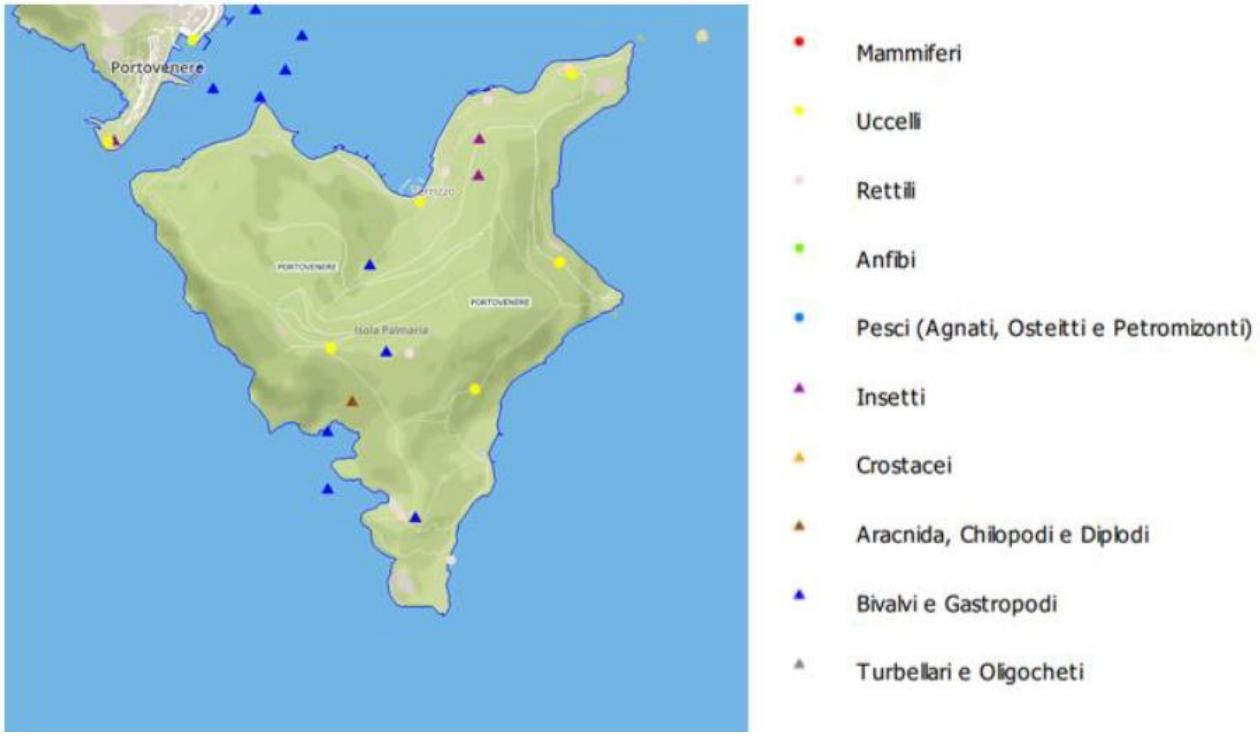


Fig. 6 Specie animali suddivise nei principali gruppi sistematici

Libioss - "Osservatorio Ligure della Biodiversità" - Specie, Grotte e Zone Umide - ed. 2016: localizzazione nel territorio ligure delle specie di interesse comunitario (allegati II, IV e V direttiva Habitat; allegato I direttiva Uccelli), delle specie di interesse scientifico o conservazionistico, delle grotte e delle zone umide importanti per la tutela della biodiversità. Le informazioni
provengono da segnalazioni bibliografiche verificate, da banche dati degli specialisti dei singoli gruppi tassonomici e da rilievi e studi sul campo. In quest'ultimo caso possono essere raccolte nell'ambito di campagne di monitoraggio oppure in occasione di rilevamenti generici. L'aggiornamento del livello è dinamico ed è effettuato dall'Osservatorio Regionale della Biodiversità, gestito da ARPAL.

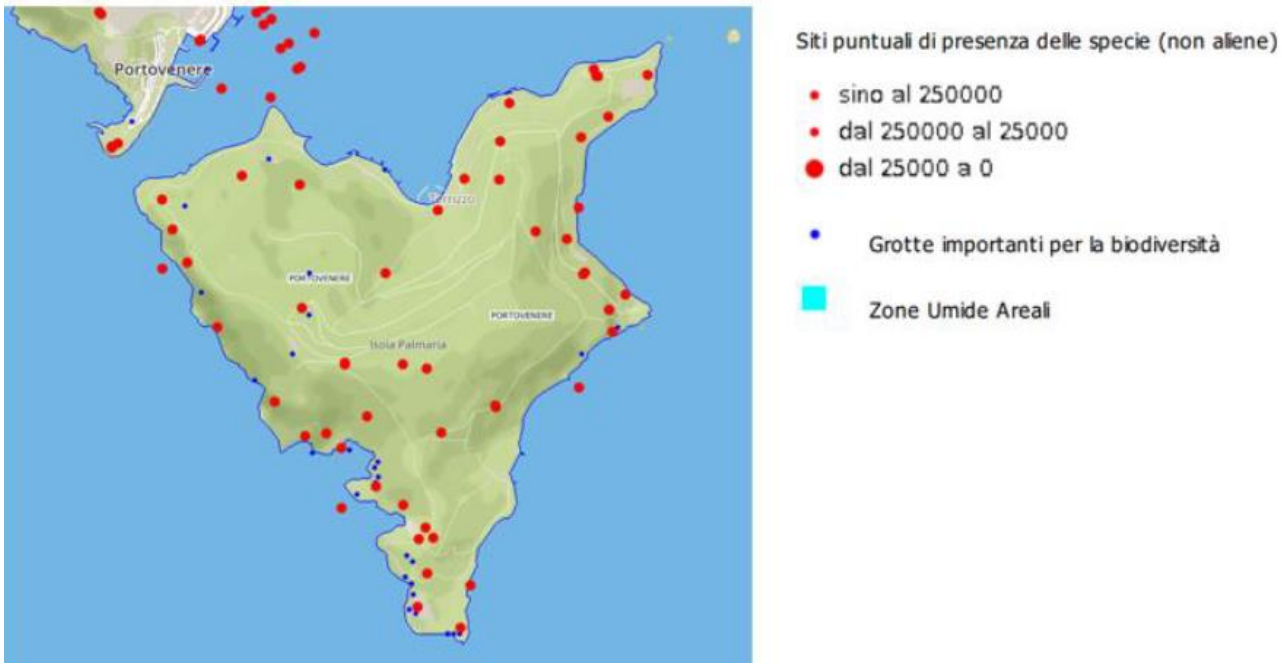


Fig. 7 – Siti puntuali – presenza specie animali

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

Come evidente dalla consultazione delle cartografie sopra riportate, numerose sono le specie di interesse conservazionistico di cui si segnala la presenza all'interno dell'area d'intervento. Ai fini della presente non si ritiene di particolare rilevanza fornire un elenco esaustivo di tutte le specie che sono state segnalate nelle varie stazioni riportate, anche per il carattere parziale dei livelli informativi, che dovranno trovare una più dettagliata e uniforme analisi in sede di stesura del Piano di Gestione.

A livello generale, preme però sottolineare i seguenti elementi: la diffusa presenza di avifauna sia di tipo stanziale che migrante, con numerosi siti di nidificazione rilevati; la presenza di numerose grotte popolate da fauna specifica; la concentrazione delle segnalazioni delle specie prevalentemente presso le aree costiere e in particolar modo lungo la costa ovest dell'Isola Palmaria.

Libioss - "Osservatorio Ligure della Biodiversità" - Specie raggruppate per Regni: localizzazione nel territorio ligure delle specie di interesse comunitario (allegati II, IV e V direttiva 'Habitat'; allegato I direttiva 'Uccelli') e delle specie di interesse scientifico o conservazionistico, tematizzate in base al regno di appartenenza. Le informazioni provengono da segnalazioni bibliografiche verificate, da banche dati degli specialisti dei singoli gruppi tassonomici e da rilievi e studi sul campo. In quest'ultimo caso possono essere raccolte nell'ambito di campagne di monitoraggio oppure in occasione di rilevamenti generici. L'aggiornamento del livello è dinamico ed è effettuato dall'Osservatorio Regionale della Biodiversità, gestito da ARPAL.

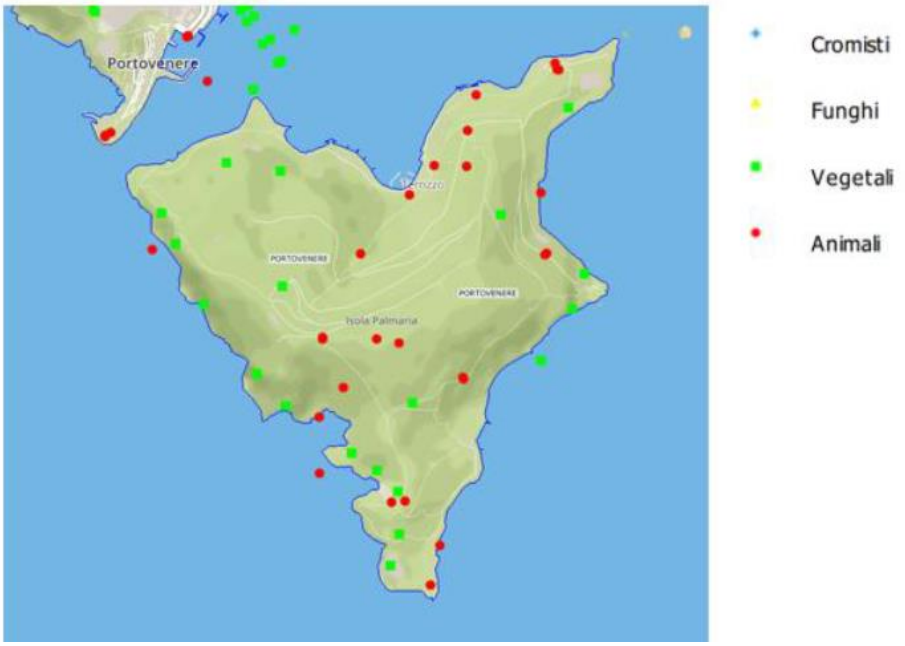


Fig. 8 – Siti puntuali – presenza biodiversità

A queste conoscenze si aggiungono quelle che supportano il Quadro conoscitivo del Piano di Gestione della ZSC IT1345104 – Giugno 2021

Gruppo	Famiglia	Specie	Origine del dato
Gastrpoda	Argnidae	*Argna biplicata biplicata*	FS
Gastrpoda	Chondrinidae	*Solatopupa juliana*	FS; LIBIOSS
Gastrpoda	Chondrinidae	*Solatopupa pallida*	FS; LIBIOSS
Gastrpoda	Cochlostomatidae	*Striolata striolata*	FS; LIBIOSS
Insecta - Coleoptera	Melyridae	*Danacea ligurica*	FS; LIBIOSS
Insecta - Coleoptera	Tenebrionidae	*Opatrum sculpturatum*	FS; LIBIOSS
Insecta - Lepidoptera	Pieridae	*Gonepteryx cleopatra*	FS; NEMO srl
Insecta - Lepidoptera	Nymphalidae -Satyrinae	*Pararge aegeria*	NEMO srl
Insecta - Lepidoptera	Nymphalidae	*Vanessa cardui*	NEMO srl
Arachnida - Pseudoscorpiones	Neobisiidae	*Roncus caprai*	FS; LIBIOSS

Fig. 9 - Lista delle specie di invertebrati note per la ZSC – Quadro conoscitivo del Piano di Gestione della ZSC IT1345104 – Giugno 2021

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

Sottord. / Famiglia	Codice Natura 2000	Specie	Origine del dato
Sauria - Gekkonidae	2382	*Hemidactylus turcicus*	FS; LIBIOSS
Sauria - Phyllodactylidae	2386	*Tarentola mauritanica*	FS; LIBIOSS
Sauria - Lacertidae	1250	*Podarcis siculus°*	NEMO srl
Sauria - Lacertidae	1256	*Podarcis muralis*	FS; NEMO srl
Ophidia - Colubridae	1281	*Elaphe longissima*	FS
Ophidia - Colubridae	1284	*Hierophis viridiflavus*	FS

Fig. 10 - Lista delle specie di rettli note per la ZSC - Quadro conoscitivo del Piano di Gestione della ZSC IT1345104 – Giugno 2021

Cod.	Specie	Nome italiano	Fen.	Origine dati
A001	*Gavia stellata*	Strolaga minore	M, W	FS
A391	*Phalacrocorax carbo sinensis*	Cormorano	M, W	FS; PPI_2012-2017
A392	*Phalacrocorax aristotelis desmarestii*	Marangone dal ciuffo	M, W, E	PPI_2012-2017; FS
A016	*Morus bassanus*	Sula	M, W, E	PPI_2012-2017
A604	*Larus michahellis*	Gabbiano reale mediterraneo	M, W, E, SB	FS; LIBIOSS; NEMO srl; PPI_2012-2017
A026	*Egretta garzetta*	Garzetta	M, W, E	FS
A028	*Ardea cinerea*	Airone cenerino	M, W, E	PPI_2012-2017
A072	*Pernis apivorus*	Falco pecchiaiolo	M	PPI_2012-2017; PPI_2012-2017
A073	*Milvus migrans*	Nibbio bruno	M	PPI_2012-2017
A081	*Circus aeruginosus*	Falco di palude	M	PPI_2012-2017
A086	*Accipiter nisus*	Sparviere	M, W, SB	NEMO srl; PPI_2012-2017
A087	*Buteo buteo*	Poiana	M, W, SB	PPI_2012-2017
A095	*Falco naumanni*	Grillaio	M	PPI_2012-2017
A096	*Falco tinnunculus*	Gheppio	M, SB	FS; PPI_2012-2017
A097	*Falco vespertinus*	Falco cuculo	M	PPI_2012-2017
A099	*Falco subbuteo*	Lodolaio	M	PPI_2012-2017
A103	*Falco peregrinus*	Falco Pellegrino	M, W, SB	FS; NEMO srl; PPI_2012-2017
A511	*Falco cherrug*	Sacro	A	PPI_2012-2017
A113	*Coturnix coturnix*	Quaglia	M	PPI_2012-2017
A115	*Phasianus colchicus*	Fagiano comune	SB	NEMO srl; PPI_2012-2017
A130	*Haematopus ostralegus*	Beccaccia di mare	M	PPI_2012-2017
A131	*Himantopus himantopus*	Cavaliere d'Italia	M	PPI_2012-2017
A155	*Scolopax rusticola*	Beccaccia	M, W	FS
A158	*Numenius phaeopus*	Chiurlo piccolo	M	PPI_2012-2017
A168	*Actitis hypoleucos*	Piro piro piccolo	M, W	PPI_2012-2017
A179	*Chroicocephalus ridibundus*	Gabbiano comune	M, W	FS
A191	*Sterna sandvicensis*	Beccapesci	M, W	FS
A206	*Columba livia domestica*	Piccione torraiolo	SB?	NEMO srl;
A208	*Columba palumbus*	Colombaccio	M, W, SB	FS; NEMO srl; PPI_2012-2017
A209	*Streptopelia decaocto*	Tortora dal collare	SB	NEMO srl; PPI_2012-2017
A210	*Streptopelia turtur*	Tortora selvatica	M, B	PPI_2012-2017
A212	*Cuculus canorus*	Cuculo	M	FS; PPI_2012-2017
A213	*Tyto alba*	Barbagianni	M, W?, SB	FS
A214	*Otus scops*	Assiolo	M, W, B	FS; PPI_2012-2017
A215	*Bubo bubo*	Gufo reale	S	PPI_2012-2017; NEMO srl
A218	*Athene noctua*	Civetta	S	FS; PPI_2012-2017
A219	*Strix aluco*	Allocco	SB	FS; PPI_2012-2017
A221	*Asio otus*	Gufo comune	M, W, SB?	PPI_2012-2017
A222	*Asio flammeus*	Gufo di palude	M	PPI_2012-2017
A224	*Caprimulgus europaeus*	Succiacapre	M, B	FS; PPI_2012-2017
A226	*Apus apus*	Rondone	M, B	FS; LIBIOSS; PPI_2012-2017
A227	*Apus pallidus*	Rondone pallido	M, B	FS; NEMO srl; PPI_2012-2017
A228	*Tachymarptis melba*	Rondone maggiore	M, B	LIBIOSS; NEMO srl; PPI_2012-2017
A230	*Merops apiaster*	Gruccione	M	PPI_2012-2017
A231	*Coracias garrulus*	Ghiandaia marina	M	NEMO srl; PPI_2012-2017
A232	*Upupa epops*	Upupa	M, B?	FS; NEMO srl; PPI_2012-2017
A233	*Jynx torquilla*	Torcicollo	M	FS; PPI_2012-2017
A235	*Picus viridis*	Picchio verde	SB	NEMO srl; PPI_2012-2017

Fig. 11 - Lista delle specie di uccelli nidificanti, migratrici e svernanti note pe la ZSC – parziale 1/3 - Quadro conoscitivo del Piano di Gestione della ZSC IT1345104 – Giugno 2021

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

Cod.	Specie	Nome italiano	Fen.	Origine dati
A237	*Dendrocopos major*	Picchio rosso maggiore	SB	NEMO srl; PPI_2012-2017
A247	*Alauda arvensis*	Allodola	M	PPI_2012-2017
A249	*Riparia riparia*	Topino	M	PPI_2012-2017
A251	*Hirundo rustica*	Rondine comune	M, B?	FS; LIBIOSS; NEMO srl; PPI_2012-2017
A252	*Cecropis daurica*	Rondine rossiccia	M	PPI_2012-2017
A253	*Delichon urbica*	Balestruccio	M	FS; PPI_2012-2017
A255	*Anthus campestris*	Calandro	M	PPI_2012-2017
A256	*Anthus trivialis*	Prispolone	M	PPI_2012-2017
A257	*Anthus pratensis*	Pispola	M, W	PPI_2012-2017
A260	*Motacilla flava*	Cutrettola	M	PPI_2012-2017
A262	*Motacilla alba*	Ballerina bianca	M, W, SB	NEMO srl; PPI_2012-2017
A265	*Troglodytes troglodytes*	Scricciolo	M, W	FS; PPI_2012-2017
A266	*Prunella modularis*	Passera scopaiola	M, W	PPI_2012-2017
A267	*Prunella collaris*	Sordone	M	FS
A269	*Erithacus rubecula*	Pettirosso	M, W, SB	FS; LIBIOSS; NEMO srl; PPI_2012-2017
A271	*Luscinia megarhynchos*	Usignolo	M	FS; PPI_2012-2017
A272	*Luscinia svecica*	Pettazzurro	M	FS
A273	*Phoenicurus ochruros*	Codirosso spazzacamino	M, W	FS; PPI_2012-2017
A274	*Phoenicurus phoenicurus*	Codirosso	M	FS; PPI_2012-2017
A275	*Saxicola rubetra*	Stiaccino	M	FS; PPI_2012-2017
A276	*Saxicola torquata*	Saltimpalo	M	PPI_2012-2017
A277	*Oenanthe oenanthe*	Culbianco	M	FS; PPI_2012-2017
A278	*Oenanthe hispanica*	Monachella	M	PPI_2012-2017
A281	*Monticola solitarius*	Passero solitario	SB	FS
A283	*Turdus merula*	Merlo	M, W, SB	FS; LIBIOSS; NEMO srl; PPI_2012-2017
A285	*Turdus philomelos*	Tordo bottaccio	M, W	FS; PPI_2012-2017
A289	*Cisticola juncidis*	Beccamoschino	M	PPI_2012-2017
A290	*Locustella naevia*	Forapaglie macchiettato	M	PPI_2012-2017
A295	*Acrocephalus schoenobaenus*	Forapaglie	M	PPI_2012-2017
A297	*Acrocephalus scirpaceus*	Cannaiola	M	PPI_2012-2017
A298	*Acrocephalus arundinaceus*	Cannareccione	M	PPI_2012-2017
A299	*Hippolais icterina*	Canapino maggiore	M	PPI_2012-2017
A300	*Hippolais polyglotta*	Canapino	M	FS; PPI_2012-2017
A302	*Sylvia undata*	Magnanina	M, W?	FS
A304	*Sylvia cantillans*	Sterpazzolina	M	FS
-	*Sylvia subalpina*	Sterpazzolina di Moltoni	M, B	LIBIOSS; NEMO srl; PPI_2012-2017
A305	*Sylvia melanocephala*	Occhiocotto	SB	FS; LIBIOSS; NEMO srl; PPI_2012-2017
A306	*Sylvia hortensis*	Bigia grossa	M	FS
A309	*Sylvia communis*	Sterpazzola	M	FS; PPI_2012-2017

Fig.12 - Lista delle specie di uccelli nidificanti, migratrici e svernanti note pe la ZSC – parziale 2/3 - - Quadro conoscitivo del Piano di Gestione della ZSC IT1345104 – Giugno 2021

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

Cod.	Specie	Nome italiano	Fen.	Origine dati
A310	*Sylvia borin*	Beccafico	M	FS; PPI_2012-2017
A311	*Sylvia atricapilla*	Capinera	M, W, SB	FS; LIBIOSS; NEMO srl; PPI_2012-2017
A313	*Phylloscopus bonelli*	Luì bianco	M	FS; PPI_2012-2017
A314	*Phylloscopus sibilatrix*	Luì verde	M	FS; PPI_2012-2017
A315	*Phylloscopus collybita*	Luì piccolo	M, W, SB	FS; NEMO srl; PPI_2012-2017
A316	*Phylloscopus trochilus*	Luì grosso	M	FS; NEMO srl; PPI_2012-2017
A317	*Regulus regulus*	Regolo	M, W	FS
A318	*Regulus ignicapillus*	Fiorrancino	M, W, SB	FS; NEMO srl; PPI_2012-2017
A319	*Muscicapa striata*	Pigliamosche	M, B	FS; PPI_2012-2017
A321	*Ficedula albicollis*	Balia dal collare	M	FS; PPI_2012-2017
A322	*Ficedula hypoleuca*	Balia nera	M	FS; PPI_2012-2017
-	*Leiothrix lutea**	Usignolo del Giappone*	SB*	PPI_2012-2017; PPI_2012-2017
A324	*Aegithalos caudatus*	Codibugnolo	M, W, SB	FS; PPI_2012-2017
A327	*Lophophanes cristatus*	Cincia dal ciuffo	SB	LIBIOSS; NEMO srl; PPI_2012-2017
A329	*Cyanistes caeruleus*	Cinciarella	M, W, SB	FS; LIBIOSS; NEMO srl; PPI_2012-2017
A330	*Parus major*	Cinciallegra	M, W, SB	FS; LIBIOSS; NEMO srl; PPI_2012-2017
A332	*Sitta europaea*	Picchio muratore	M, B?	FS
A333	*Tichodroma muraria*	Picchio muraiolo	M, W	FS
A335	*Certhia brachydactyla*	Rampichino	M, W	FS
A337	*Oriolus oriolus*	Rigogolo	M	FS; PPI_2012-2017
A338	*Lanius collurio*	Averla piccola	M	FS; PPI_2012-2017
A341	*Lanius senator*	Averla capirossa	M	FS; PPI_2012-2017
A342	*Garrulus glandarius*	Ghiandaia	SB	LIBIOSS; NEMO srl; PPI_2012-2017
A343	*Pica pica*	Gazza	SB	NEMO srl; PPI_2012-2017
A347	*Coloeus monedula*	Taccola	SB	LIBIOSS; NEMO srl; PPI_2012-2017
A349	*Corvus corone*	Cornacchia nera	M	PPI_2012-2017
A615	*Corvus cornix*	Cornacchia grigia	M, W, SB	FS; NEMO srl; PPI_2012-2017
A350	*Corvus corax*	Corvo imperiale	SB?	PPI_2012-2017
A351	*Sturnus vulgaris*	Storno	M, W	PPI_2012-2017
A356	*Passer montanus*	Passera mattugia	M, W?	PPI_2012-2017
A621	*Passer italiae*	Passera d'Italia	SB	FS; LIBIOSS; PPI_2012-2017
A359	*Fringilla coelebs*	Fringuello	M, W, SB	FS; LIBIOSS; NEMO srl; PPI_2012-2017
A361	*Serinus serinus*	Verzellino	M, W, SB	NEMO srl; PPI_2012-2017
A363	*Chloris chloris*	Verdone	M, W, SB	FS; NEMO srl; PPI_2012-2017
A364	*Carduelis carduelis*	Cardellino	M, W, SB	FS; PPI_2012-2017
A366	*Carduelis cannabina*	Fanello	M, W?	PPI_2012-2017
A377	*Emberiza cirlus*	zigolo nero	M	FS
A378	*Emberiza cia*	Zigolo muciatto	M, W?	FS; PPI_2012-2017
A379	*Emberiza hortulana*	Ortolano	M	FS; PPI_2012-2017
A383	*Emberiza calandra*	Strillozzo	M	PPI_2012-2017

Fig. 13 - Lista delle specie di uccelli nidificanti, migratrici e svernanti note pe la ZSC – parziale 3/3 - - Quadro conoscitivo del Piano di Gestione della ZSC IT1345104 – Giugno 2021

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

Gruppo	Codice Natura 2000	Specie	Fonte
Chiroptera	1304	*Rhinolophus ferrumequinum*	NEMO srl
Chiropetra	2016	*Pipistrellus kuhlii*	FS
Chiropetra	1309	*Pipistrellus pipistrellus*	NEMO srl
Chiropetra	1326	*Plecotus auritus*	FS
Chiropetra	1333	*Tadarida teniotis*	FS
Rodentia		*Rattus rattus**	NEMO srl
Lagomorpha	5773	*Oryctolagus cuniculus**	NEMO srl; PNRPV
Carnivora	-	*Felis catus**	NEMO srl; PNRPV
Artiodactyla	-	*Capra hircus**	NEMO srl; PNRPV
Artiodactyla	2644	*Capreolus capreolus*	NEMO srl

Fig. 14 - Lista delle specie di mammiferi note per la ZSC - - Quadro conoscitivo del Piano di Gestione della ZSC IT1345104 – Giugno 2021

4.4 Misure di conservazione DGR 4 luglio 2017 n°537

Vengono nel seguito riportate, le "MISURE DI CONSERVAZIONE VALIDE PER TUTTI I SIC/ZSC DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA MEDITERRANEA LIGURE".

Articolo 1

(Divieti e obblighi)

1.Criteri minimi uniformi.

Nei Siti Rete Natura 2000 di cui sopra individuati con Delibera di Giunta n°1716 del 23/12/2005 e ss.mm.ii., al fine di mantenere gli habitat e le specie in uno stato di conservazione soddisfacente, fatto salvo quanto stabilito dal d.P.R. n.357/1997, valgono le misure di cui all'art. 2 comma 4 del Decreto Ministeriale 17/10/2007 e ss.mm.ii. "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e a ZPS".

2.Approvazione e/o realizzazione di interventi, progetti e piani.

a) E' fatto divieto di approvazione, fatto salvo quanto previsto dall'art.5 commi 9 e 10 del D.P.R. n.357/97, o realizzazione di interventi, progetti e piani che comportino:

- la trasformazione, la frammentazione, il peggioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie prioritarie per le quali ciascun sito della Rete Natura 2000 è stato identificato.
- la distruzione o il degrado, così come definito dalla "Guida all'interpretazione dell'Art.6 della Direttiva Habitat", degli habitat target per ciascun SIC, così come individuati nella D.G.R. 1687/09, per i quali risulti alta priorità di conservazione e ruolo del sito 4 e 3;
- perturbazioni sullo stato di conservazione delle specie target per ciascun SIC, così come definito dalla "Guida all'interpretazione dellart.6 della Direttiva Habitat, individuati nella D.G.R. 1687/09, per le quali risulti alta priorità di conservazione e ruolo del sito 1 e 2.

b) La Regione e le Province garantiscono, come stabilito nelle norme di attuazione del Piano di Tutela delle Acque regionale, la corretta applicazione del deflusso minimo vitale e dei fattori correttivi finalizzati alla conservazione ed al miglioramento degli habitat, con particolare riguardo a quelli direttamente connessi al sistema acquatico. Al fine della verifica dell'efficacia dell'applicazione dei valori del deflusso minimo vitale, gli enti gestori dei Siti, ai sensi dell'art.11 comma 1 lett. c) della l.r. n. 28/2009, invieranno agli enti competenti i risultati del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat, con particolare riferimento agli habitat "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)" (Cod. 91E0), "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile" (Cod. 6430).

c) Le possibilità di trasformazione territoriale previste dalla legge regionale 4/2014 non sono ammesse negli habitat elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43 CEE salvo quanto previsto nelle misure di conservazione sito-specifiche. In tutti gli altri casi sono consentiti previo parere di valutazione di incidenza positivo o qualora previsti nei piani di gestione dei Siti Natura 2000 o piani di assestamento forestali sottoposti a valutazione di incidenza.

d) Gli Enti gestori dovranno integrare i Piani di gestione previsti con le misure inerenti la riduzione del rischio causato dall'uso dei prodotti fitosanitari, con particolare riferimento alle specie endemiche o ad elevato rischio di estinzione, che saranno predisposte dalla Regione sulla base di quanto previsto dal Decreto 22.1.2014 "Adozione del Piano d'Azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (Art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150).

3.Gestione agricola e forestale.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

a) Gli strumenti di gestione forestale riguardanti i siti Natura 2000 della regione biogeografica mediterranea di cui sopra, nonché previsti dalla L.R. 4/1999 e dalla normativa regionale di settore, dovranno essere coerenti con quanto stabilito dalle norme e dai regolamenti in materia di biodiversità, dalle presenti misure di conservazione, dai piani di gestione dei Siti ove presenti, e coerenti con le finalità di tutela e miglioramento di habitat e specie dei siti Natura 2000;

b) gli strumenti di gestione forestale dovranno garantire: la diversificazione specifica e strutturale degli ambienti forestali, il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna e delle altre specie di rilievo; la corretta gestione delle strade forestali, evitandone l'asfaltatura; la definizione di epoche e di metodologie dei tagli selvicolturali al fine di non arrecare disturbo o danno alla fauna di pregio;

c) ferma restando l'obbligatorietà della valutazione di incidenza per tutti gli interventi potenzialmente incidenti sui siti Natura 2000, tutti gli interventi di "taglio di utilizzazione" localizzati all'interno dei Siti Natura 2000 dovranno essere comunicati all'ente gestore Natura 2000, sulla base di quanto stabilito dalla norma regionale in materia (*);

d) l'ente gestore dovrà garantire che, nell'esecuzione dei tagli boschivi di superficie superiore a 2 ha, vengano rilasciate isole di biodiversità, destinate all'invecchiamento indefinito e venga mantenuta la lettiera in bosco. Per i boschi governati ad alto fusto ed a ceduo, nelle diverse forme di trattamento, l'estensione dell'isola di biodiversità per essere efficace deve ammontare come minimo:

- al 3% della superficie territoriale per tagli di estensione maggiore a 2 ha ed inferiore a 10 ha;
- al 2% della superficie territoriale per tagli di estensione superiore ai 10 ha;
- la superficie complessivamente destinata ad isola di biodiversità deve essere ripartita in nuclei di numero non inferiore a 2 e superficie superiore a 500 mq;

in tutti i casi, le isole di biodiversità devono essere rappresentative della formazione forestale presente nell'area; devono interessare le zone del lotto più rilevanti dal punto di vista naturalistico; devono essere distribuite il più possibile nell'ambito dell'area di taglio e preferibilmente essere localizzate nelle aree centrali. All'interno delle isole di biodiversità devono effettuarsi solo interventi di tipo fitosanitario, o per la tutela della pubblica incolumità e/o la salvaguardia idrogeologica.

e) divieto di apertura di nuova viabilità forestale a carattere permanente, salvo specifiche ed evidenti esigenze connesse con la salvaguardia dell'incolumità pubblica, la stabilità dei versanti, la prevenzione antincendio boschivo, la salvaguardia naturalistica e comunque previa apposita valutazione di incidenza. Tale divieto non interessa comunque l'apertura di strade forestali previste dalla Pianificazione Forestale sottoposta a V.I. e redatta in coerenza con quanto stabilito dal vigente Programma Forestale Regionale o di aree forestali a gestione consorziata o collettiva.

4. Regolamenti.

Gli Enti gestori dei siti Natura 2000 nel pieno rispetto delle finalità di conservazione e miglioramento di habitat e specie dei Siti e ai sensi dell'articolo 11 comma 1 lettera d) l.r. 28/09, dovranno regolamentare entro 12 mesi dall'approvazione del presente documento, fino all'adozione dei piani di gestione ove necessari, e laddove non siano già in vigore apposite specifiche misure regolamentari, le attività di:

a) Avvicinamento alle pareti occupate per la nidificazione dalle specie ornitiche di interesse comunitario, in particolare, nelle "Zone rilevanti" citate nelle Misure di Conservazione specifiche a ciascun SIC e nelle aree non coincidenti con Zone di Protezione Speciali, ove valgono norme e divieti di cui al Regolamento Regionale 5/2008, mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza. Fino all'assunzione degli atti regolamentari e pianificatori di cui sopra, è vietato l'avvicinamento alle pareti occupate per la nidificazione dalle specie di interesse comunitario, mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata;

b) Attività speleologiche o fruizione di geositi, come previsto dalla L.R. 39/2009 e, in particolare, nelle "Zone rilevanti" ove sono presenti grotte e/o cavità naturali rilevanti per la conservazione della fauna citate nelle Misure di Conservazione specifiche a ciascun SIC. Fino all'assunzione degli atti regolamentari e pianificatori di cui sopra, sono interdette le attività di fruizione delle grotte e delle cavità naturali;

c) Attività escursionistica;

d) Attività ricreative che per entità, localizzazione, tempi, tipologia e modalità di svolgimento potrebbero avere incidenza significativa sullo stato di conservazione di habitat e specie tutelate quali concerti, manifestazioni, gare, competizioni; fino all'assunzione degli atti regolamentari e pianificatori di cui sopra, dovranno essere sottoposte a valutazione d'incidenza.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

5. Interventi ed attività non ammessi.
Nei Siti Rete Natura 2000 di cui al comma 1, fermi restando quanto riportato all'art.12 D.P.R 357/97 non sono ammessi:
a) Asfaltatura di strade a fondo naturale, salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica;

b) Circolazione motorizzata nelle strade forestali, nelle mulattiere, nei sentieri e al di fuori delle strade esistenti, fatte salve le norme di cui alla L.R. 24/09 e alla 38/92 ed eccettuata la circolazione di mezzi agricoli e forestali, di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché, ai fini dell'accesso al fondo, da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, usufruttuari, lavoratori e gestori; nell'ambito della normativa vigente, gli enti gestori potranno autorizzare, ad eccezione che negli habitat prioritari, lo svolgimento di manifestazioni sportive motorizzate previa effettuazione della procedura di valutazione d'incidenza, ai sensi della normativa regionale in materia (*);

c) eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica, così come disposto dall'art. 2, comma 4, lettera d) del D.M. 17/2007, quali stagni, maceri, pozze di abbeverata e abbeveratoi tradizionali in legno o pietra, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, risorgive, fontanili, piantate e boschetti, ambienti ecotonali; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) realizzazione di interventi o svolgimento di attività che comportino riduzione, frammentazione o perturbazione degli habitat fluviali, o che provochino l'eliminazione della naturalità strutturale e funzionale dei corsi d'acqua, sorgenti e acquiferi e delle loro connessioni ecologico-funzionali con l'ambiente circostante;

e) apertura di nuove cave e miniere, compresa l'effettuazione di sondaggi a scopo minerario. Per le esistenti il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva deve essere realizzato a fini naturalistici, privilegiando la creazione di zone umide e/o di aree boscate, così come previsto dalla D.G.R. 141/2008;

f) apertura di nuove discariche e degli impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti, fatti salvi gli impianti in ambito urbanizzato di trattamento rifiuti volti all'implementazione della raccolta differenziata;

g) prosciugamento e/o interramento delle zone umide naturali e delle zone umide artificiali spontaneamente rinaturalizzate, nonché di trasformazione del suolo delle stesse con opere di copertura, asfaltatura, così come previsto dall'allegato A punto 4 della D.G.R. 1507/09;

h) utilizzo sul campo di rodenticidi a base di anticoagulanti della seconda generazione e fosfuro di zinco;

i) realizzazione di interventi sulla vegetazione riparia lungo corsi d'acqua nei periodi dal 1° marzo al 30 giugno e dal 15 agosto al 15 settembre, così come previsto dal Reg. Regionale 3/2011 art.6 e specificato nelle linee guida di cui alla D.G.R 1716/12;

j) utilizzo diserbanti e pratica del pirodiserbo per il controllo della vegetazione della rete idraulica anche artificiale (canali di irrigazione, fossati e canali collettori).

k) divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne, così come previsto dall'art.2, comma 4 lett. i) del D.M. 17/10/2007.

Articolo 2
(Attività raccomandate)
1. Nei Siti Rete Natura 2000 di cui all'art. 1 comma 1, nonché nelle relative aree di collegamento ecologico-funzionali sono raccomandati e, qualora possibile, incentivati economicamente, anche tramite la previsione di specifiche misure di finanziamento di piani e programmi regionali o attraverso l'attivazione di specifici progetti comunitari, gli interventi e le attività che permettono il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente o il miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie in coerenza con quanto prescritto dalle presenti misure di conservazione o previsto dai piani di gestione dei Siti, ove necessari.
2. In particolare sono attività raccomandate e, qualora possibile, incentivate:
a) Attività di comunicazione:
1. informazione, sensibilizzazione, confronto con la popolazione locale e con i maggiori fruitori del territorio dei SIC;

2. informazione, formazione, confronto con soggetti preposti alla gestione, alla valorizzazione e al controllo dei SIC;

3. formazione e orientamento dei soggetti professionali interessati alle tematiche inerenti la Rete Natura 2000;

4. attività di comunicazione finalizzata alla redazione degli eventuali piani di gestione, alla gestione partecipata dei Siti Natura 2000 anche per l'attuazione delle misure di conservazione "incentivanti";

5. comunicazione e formazione finalizzate all'acquisizione delle conoscenze relative ai rischi per la biodiversità derivanti dall'uso di prodotti fitosanitari.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

b) Attività agrosilvopastorali:

1. agricoltura biologica e integrata e forme di agricoltura estensiva tradizionale;

2. adozione di piani di pascolamento che prevedano forme di allevamento estensive tradizionali e con metodi a basso impatto ambientale;

3. mantenimento delle stoppie e delle paglie nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio;

4. mantenimento e recupero di prati e pascoli, in particolare quelli di alta quota;

5. diversificazione del paesaggio agrario mediante mantenimento o ripristino degli elementi naturali e seminaturali tradizionali degli agroecosistemi, quali stagni, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive, piantate e boschetti;

6. sfalcio dei prati stabili praticato attraverso modalità e tempistiche compatibili con la riproduzione dell'avifauna;

7. messa a riposo a lungo termine dei seminativi allo scopo di ripristinare habitat naturali quali zone umide, temporanee e permanenti, prati, nonché di creare complessi macchia-radura, gestiti principalmente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle superfici agricole situate lungo le fasce destinate a corridoi ecologici ed ai margini delle zone umide già esistenti;

8. gestione delle superfici incolte e dei seminativi soggetti a set-aside obbligatorio con sfalci, trinciature, lavorazioni superficiali se effettuate solo nel periodo compreso fra agosto e dicembre;

9. conservazione degli habitat forestali nei pressi dei corsi d'acqua e dei canali, in aree che non comportino un elevato rischio idraulico;

10. interventi di selvicoltura naturalistica secondo appositi piani di gestione;

11. conservazione degli habitat forestali nei pressi di bacini idrici naturali ed artificiali e di nuclei di parcelle di bosco non ceduato;

12. conservazione e/o promozione di una struttura delle compagini forestali caratterizzata dall'alternanza di diversi tipi di governo del bosco (ceduo, ceduo sotto fustaia, fustaia disetanea;

13. interventi di diversificazione specifica dei popolamenti forestali e di conservazione di esemplari di piante mature;

14. conservazione di aree boscate non soggette a tagli e non soggette alla rimozione degli alberi morti o marcescenti;

15. conservazione del sottobosco;

16. conservazione e ripristino di aree aperte, di pascoli e di aree agricole all'interno del bosco, preferibilmente nei pressi delle aree forestali;

17. gestione consorziata e collettiva delle aree vocate alle attività agro-silvo-pastorali.

18. incentivazione, tramite finanziamenti regionali, nazionali e comunitari e in particolare finanziamenti FEASR, all'avviamento dei cedui non utilizzati da più di due turni ad alto fusto anche attraverso interventi selvicolturali di miglioramento della naturalità strutturale e fisionomica, ad eccezione dei castagneti.

19. Attivazione, tramite finanziamenti regionali, nazionali e comunitari e in particolare finanziamenti FEASR, di azioni di monitoraggio ed eventuale contenimento del cinipide, del castagno all'interno delle Foreste di Castanea sativa (Codice Habitat 9260), secondo le indicazioni e con le modalità fornite dal Settore Fitosanitario Regionale, fatta salva comunque l'applicazione delle misure obbligatorie di contenimento del parassita secondo le vigenti disposizioni.

20. attuazione delle azioni individuate dal Decreto 22.1.2014 "Adozione del Piano d'Azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari", parte "Azioni" – A.5.8.2 "Misure volontarie, complementari" e finanziate tramite gli strumenti attuativi della PAC.

21. incentivazione della promozione commerciale territoriale dei prodotti tipici e valorizzazione dei prodotti locali ottenuti nei Siti Rete Natura 2000 e delle aree naturali protette con pratiche eco-compatibili a basso apporto di prodotti fitosanitari, anche attraverso l'introduzione di marchi di qualità ambientale in coerenza con gli strumenti normativi esistenti.

c) Attività riguardanti le acque interne:

1. Interventi volti al mantenimento ed all'ampliamento delle zone umide d'acqua dolce;

2. mantenimento della vegetazione di ripa e dei canneti di margine; conservazione di alberi ed arbusti autoctoni, di fossati, di canalette di scolo, di irrigazione nonché di depressioni, stagni e prati all'interno delle golene, qualora non costituiscano pregiudizio alla buona conservazione dei corpi arginali;

3. interventi di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua;

4. interventi di tutela e ripristino di ripe scoscese con terreni sciolti e prive di vegetazione in ambiente fluviale;

5. interventi volti a dare continuità al corso d'acqua attraverso rampe di risalita previo monitoraggio della fauna ittica il cui risultato ne sconsigli la realizzazione per evitare l'espansione di specie aliene;

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

6. interventi volti all'incentivazione di attività ricreative coerenti con le norme inerenti la tutela della biodiversità.

7. interventi di controllo ovvero gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea all'interno delle zone umide e delle garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, fatti salvi interventi straordinari di gestione previa autorizzazione dell'ente gestore.

d) Attività di fruizione:
1. programmi, progetti e attività volti alla creazione di nuove modalità di fruizione ecosostenibile dei Siti di cui in argomento;

2. programmi, progetti e attività volti alla trasformazione ecosostenibile delle attività di fruizione tradizionali dei medesimi Siti;

3. programmi, progetti e attività volti alla fruizione sostenibile delle grotte anche attraverso accordi con le associazioni.

e) Altre attività:
1. misure di prevenzione del rischio di elettrocuzione/collisione causato dalle linee elettriche, o impianti di risalita; (tali misure consistono, ad esempio, in: applicazione di piattaforme di sosta, posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti, di cavi elicord - soprattutto nei periodi in cui gli impianti di risalita sono sprovvisti di piattelli e sedili - o nell'interramento dei cavi, in particolare in prossimità di pareti rocciose, di siti di nidificazione di rapaci e ardeidi, e di località in cui si concentra il passaggio dei migratori);
2. la riduzione dell'impatto dell'illuminazione artificiale, sia in prossimità di rotte di migrazione per l'avifauna, sia su edifici storici ospitanti rifugi per Chirotteri;

3. rimozione dei cavi sospesi di elettrodotti dismessi, impianti di risalita e impianti a fune dismessi;

4. incentivazione di un sistema di allerta precoce degli incendi e ripristino ambientale delle aree percorse dal fuoco;

5. predisposizione di un programma integrato a scala regionale riguardante le problematiche connesse con la diffusione del gabbiano reale.

6. elaborazione di progetti di gestione, ripristino e conservazione di specie vegetali, con particolare attenzione a specie dei generi *Osmunda*, *Limonium*, *Ophrys* e *Orchis* in collaborazione con la Banca del Germoplasma, istituita presso l'Area Protetta Regionale dei Giardini Hambury.

Articolo 3
(Misure di conservazione specifiche e piani di gestione)
1. In considerazione delle specificità di ambienti e di specie, nonché dei principali elementi di criticità riscontrabili localmente, le misure generali di cui ai precedenti articoli sono integrate con misure di conservazione sito-specifiche, nonché con l'obbligo di redazione di uno specifico piano di gestione, per ciascun Sito Rete Natura 2000 della regione biogeografica mediterranea. Gli habitat e specie target dei suddetti siti sono riportati in allegato A della DGR 1687/2009, aggiornati in base alla D.G.R n.649/2012 e alla D.G.R. 1039/2014 di modifica e aggiornamento dei formulari standard dei Siti Natura 2000, nonché in base ai dati attualmente in possesso dell'Osservatorio della Biodiversità presso ARPAL.

2. Gli Enti gestori dei Siti della regione biogeografica mediterranea per i quali venga segnalata la necessità di predisposizione del piano di gestione, dovranno attivarne la redazione entro 12 mesi dalla approvazione del presente documento.

3. Il piano di gestione integra, specifica ed articola a livello territoriale quanto le presenti misure di conservazione dispongono in termini più generali, tenendo necessariamente conto dei disposti delle stesse.

Articolo 4
(Disposizioni transitorie e finali)
1. Per la parte di territorio dei SIC che risultano essere classificate anche come ZPS le misure di cui al presente atto sono da ritenersi integrative alle misure già disposte dal Regolamento Regionale n. 5 del 24 dicembre 2008.

2. Le misure di conservazione possono essere aggiornate in relazione all'andamento dello stato di conservazione delle specie e degli habitat tutelati e/o a seguito di aggiornamenti normativi.

3. Per quanto attiene gli aspetti di vigilanza e sanzioni, si rimanda a quanto stabilito dalla L.R. 28/2009.

4.5 Parco naturale regionale di Porto Venere

Il Parco possiede un Piano approvato con la Deliberazione del Consiglio Regionale dell'11 ottobre 2007. L'articolo 1 del Piano del Parco (nel seguito indicato con la sigla PdP), ne riporta oggetto e finalità:

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

[…] Il Piano del Parco di Porto Venere […] stabilisce, ai sensi dell'articolo 16 e successivi della legge regionale 22 febbraio 1995 n. 12 "Riordino delle aree protette", gli obiettivi, gli strumenti, gli indirizzi, le azioni e le norme di protezione necessari per la conservazione e la fruizione sostenibile delle risorse ambientali, naturali, storico-culturali, economiche e sociali del Parco naturale regionale di Porto Venere, istituito con legge regionale 3 settembre 2001 n. 30. 1.2 Il Piano, fatti salvi gli strumenti di maggior dettaglio e specificazione previsti dalle rispettive norme, rappresenta altresì il quadro di riferimento per la conoscenza, la tutela e la valorizzazione:

- *del territorio del Comune di Porto Venere quale sito di interesse culturale, paesaggistico e ambientale inserito nella lista dei siti del patrimonio mondiale posti sotto tutela dell'UNESCO;*
- *dei Siti di interesse comunitario (SIC) "IT 1345103 – Isola Palmaria" e "IT 1345104 – Isole Tino e Tinetto", interamente ricadenti nel Parco di Porto Venere, e "IT 1345005 – Portovene – Riomaggiore - San Benedetto", per la parte ricadente nel Parco;*
- *dell'Arcipelago della Palmaria, in quanto inserito nell'Accordo di Programma quadro 1999 per lo Sviluppo locale delle isole minori, al quale la Regione Liguria ed il Comune di Porto Venere hanno aderito nel 2006 […]*

Il Quadro Normativo del PdP è costituito da tre sezioni:

- SEZIONE I - QUADRO OPERATIVO DI CARATTERE GENERALE: è costituita da tre articoli (da art. 1 ad art. 3) e definisce finalità e contenuti del piano, effetti del piano e modalità di attuazione del piano.
- SEZIONE II - DESTINAZIONI D'USO E GESTIONE AMBIENTALE: è costituita da dodici articoli (da art. 4 ad art. 15) definisce (unitamente alle cartografie allegate) la suddivisione del territorio del Parco in Zone Territoriali Omogenee, delle quali descrive le caratteristiche e le modalità di gestione e fruizione, definendo anche specifici divieti e vincoli.
- SEZIONE III - POLITICHE E ATTIVITA' DEL PARCO: è costituita da sette articoli (da art. 16 ed art. 22) e illustra le attività dell'Ente in materia di: verifiche, tutela ambientale, miglioramento delle attrezzature e dei servizi, gestione del patrimonio edilizio e storico-architettonico, uso sostenibile delle risorse, promozione, vigilanza e prevenzione.

Il Piano si compone poi di una Relazione generale e di 65 Tavole grafiche così suddivise:

- Parte prima: tavole 1-34 Analisi
- Parte seconda: tavole 35-56 Valutazioni
- Parte terza: tavole 57-59 Norme e azioni
- Parte quarta: tavole 60-65 Progetti

Il Quadro Normativo e le tavole 57, 57bis, 58 e 59 hanno valore prescrittivo; i rimanenti documenti hanno un valore conoscitivo e propositivo. Per le finalità del presente documento si farà riferimento in particolare ai contenuti del PdP con valore prescrittivo e che interessano le aree del territorio del Parco ove si andranno a concretizzare gli interventi del Piano proposto, dunque in particolare il territorio dell'Isola Palmaria.
Di particolare rilevanza ai fini della presente valutazione, risulta l'analisi della suddivisione del territorio del Parco in Zone Territoriali Omogenee. Nel seguito si fornirà dunque un quadro descrittivo completo di tali Zone, comprensivo della cartografia illustrativa e degli indirizzi normativi contenuti nel PdP.

Zone territoriali omogenee

Come descritto all'art. 4 comma 2 del PdP, Il territorio del Parco, individuato dalla legge regionale 30/2001, è suddiviso secondo zone territoriali omogenee, delimitate nella Tavola 57 (si riporta un estratto in Figura 6), alle quali corrisponde la classificazione di cui all'art. 20 della legge regionale 12/1995 come di seguito indicato:

- Riserve integrali
    - RNI - Riserve naturali integrali
- Riserve generali orientate
    - RNO - Riserve naturali orientate
    - RP - Riserve parziali di interesse paesaggistico
- Aree di protezione
    - APA – Aree di produzione agricola
- Aree di sviluppo
    - AM - Ambito monumentale
    - NuSA - Nuclei storico-archeologici
    - ASS - Aree e strutture di servizio

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

- ASV – Aree di sviluppo
- CPS - Centri produttivi speciali CPS 1 “Cavetta”

- Altri ambiti
  - ATM - Area di tutela marina
  - ARQ - Ambiti di riqualificazione prioritaria
  - CPS - Centri produttivi speciali, diversi da CPS1
  - AC – Aree contigue

Le pagine successive, forniscono chiarezza sulla relazione tra gli interventi di Piano e gli indirizzi attuali che normano le attività di gestione e fruizione relativamente alle zone territoriali omogenee sopra elencate per le zone in cui ricadono gli interventi che hanno valore per la Variante del Piano Parco. Nel seguito si tratteranno nel dettaglio le Zone Territoriali Omogenee che risultano classificate all’interno dell’Isola Palmaria. Le informazioni riportate sono tratte direttamente dal Quadro Normativo del PdP.

4.6 Relazione tra le Azioni di piano e le destinazioni d’uso della Variante al Piano Parco

Le azioni del Piano che hanno valenza sul Piano del Parco ricadono in:
Aree e Strutture di Servizio (ASS)
Ambiti di Riqualificazione Prioritaria (ARQ)
Riserve Naturali Orientate (RNO)
Aree di produzione agricola (APA) e Aree di Sviluppo (ASV)

Le Aree e strutture di servizio identificano tutte le aree e attrezzature destinate ai servizi di fruizione pubblica del Parco, in particolare per la promozione culturale e la valorizzazione del Parco e per la fruizione sportiva-ricreativa, turistico-ricettiva nelle categorie indicate per le singole aree oltre che per il mantenimento di un’elevata qualità ambientale. Le Aree e Strutture di servizio corrispondono alla fascia di protezione di cui all’art. 20, comma 2, lettera d) della legge regionale 12/1995, con l’eccezione delle ASS.17 “Sentieri di Porto Venere”, ASS.18 “Sentieri della Palmaria”, ASS.19 “Vie di arrampicata”, che fanno riferimento alla classificazione della fascia in cui sono collocate.

Le aree e strutture di servizio per l’accesso al Parco, la promozione culturale e la valorizzazione degli ambienti naturali e il paesaggio sono finalizzate prioritariamente allo svolgimento di attività didattico-divulgative e di ricerca, al potenziamento dell’attività ricettiva dell’isola oltre che alle relazioni generali tra il Parco, il territorio circostante e il potenziale bacino di utenza.
Nelle ASS il Parco promuove la progettazione coordinata per il riuso di manufatti dismessi ai fini del raggiungimento degli obiettivi sopra specificati. Nelle ASS sono consentiti altresì tutti gli interventi previsti dal PUC. Nelle ASS è ammessa la realizzazione nelle aree pertinenziali delle abitazioni e strutture ricettive, di una piscina privata per lotto di proprietà della dimensione massima di 100 mq, che dovrà essere completamente interrata con bordo esterno a filo dello spiccato naturale del terreno naturale ed ubicata ad una distanza non superiore a m. 20 dalle pareti dell’edificio di riferimento. L’area pertinenziale dovrà essere dotata di un’opportuna schermatura vegetale realizzata con vegetazione autoctona. Non sono ammesse coperture fatto salvo quelle a carattere provvisorio poste a livello degli scolmatori. La piscina dovrà essere dotata di idoneo impianto di depurazione e riciclo dell’acqua a ciclo chiuso e dovrà essere collegata al sistema fognario con smaltimento delle acque presso il depuratore. Nel caso in cui l’impianto non sia collegato alla rete fognaria sarà possibile effettuare lo svuotamento della piscina con aspirazione e smaltimento con autobotte presso un depuratore. Le domande edilizie relative alle suddette opere dovranno essere corredate di specifico “nulla osta” dell’ente gestore del Servizio Idrico Integrato

Gli **Ambiti di Riqualificazione Prioritaria (ARQ)** identificano zone dove sono cessate attività di cava o altre attività che hanno determinato situazioni di rischio e/o una riduzione della qualità ambientale e che necessitano di interventi urgenti di messa in sicurezza e di ripristino totale o parziale.
Il parco promuove, programma e coordina tali interventi. Le ARQ costituiscono zone sovrapposte ad altre zone omogenee individuate dal PdP. integrandone transitoriamente la disciplina in relazione agli interventi urgenti e alle priorità che dette ARQ intendono evidenziare.
Le tecniche di riqualificazione riferibili all’ingegneria naturalistica dovranno rispettare non solo quanto riportato nel manuale “Opere e tecniche di ingegneria naturalistica e recupero ambientale prodotto dall’Assessorato Edilizia, Energia e Difesa del Suolo della Regione, ma anche criteri più restrittivi esposti nel Regolamento ai fini di evitare danni irrimediabili alla presenza di specie rare o esclusive del Parco.

Le Riserve Naturali Orientate (RNO) identificano ambiti, con valori naturalistici elevati, e ruoli funzionali importanti per la conservazione di habitat e specie notevoli o eccezionali, presenti nelle stesse RNO o nelle RNI vicine. Il mantenimento o il miglioramento del livello di conservazione ambientale è l’obiettivo prioritario delle RNO, dove può essere perseguito

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

attraverso interventi specifici. Esse costituiscono aree importanti nell'ambito di una rete per la conservazione della biodiversità. Le riserve naturali orientate corrispondono alla fascia di protezione di cui all'art. 20, comma 2, lettera b) della legge regionale 12/1995.

Nelle RNO, come meglio specificato nel Regolamento, sono ammessi tutti gli interventi, scientificamente fondati, finalizzati alla conservazione degli habitat rari o da tutelare ai sensi di norme e convenzioni vigenti, e delle specie endemiche, rare, minacciate, o legalmente protette. Sono altresì ammessi interventi che favoriscano l'ampliamento e il consolidamento di tali habitat e specie. Nelle RNO sono inoltre ammesse attività di carattere scientifico, didattico-culturale, escursionistico, ricreativo e sportivo, purché queste non richiedano mezzi motorizzati e infrastrutture di nuova realizzazione, ancorché precarie, e rispettino le norme specificate nel Regolamento. Sono infine ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 3 del T.U. Edilizia approvato con D. lgs. n. 380 del 6.6.2001.

Sono consentiti in modo particolare gli interventi destinati a ridurre le situazioni di rischio di incendio e di erosione e a migliorare la fruizione escursionistica, come la manutenzione e il ripristino di sentieri, la predisposizione di reti antincendio. Tutti gli interventi, inclusi quelli denominati di "ingegneria naturalistica", debbono essere accuratamente progettati in modo compatibile con le finalità di conservazione ambientale. Sono invece vietati

- attività estrattiva
- b) interventi costruttivi o installazione di manufatti, salvo quelli essenziali per gli scopi di salvaguardia e messa in sicurezza

Aree di produzione agricola (APA) e Aree di Sviluppo (ASV)

Le aree di sviluppo sono destinate a valorizzare la fruizione del Parco attraverso il miglioramento e potenziamento delle strutture pubbliche, private o pubblico-private per le attività produttive agrosilvicolturali e artigianali, le attività sportive-ricreative in ambito terrestre, la ricezione turistica, la nautica. Le Aree di Sviluppo ASV corrispondono alla fascia di protezione di cui all'art. 20, comma 2, lettera d) della legge regionale 12/1995.

Le Aree di Produzione agricola APA rappresentano le aree della Palmaria nelle quali, secondo le analisi del Piano, l'attività agricola è stata effettivamente esercitata fino a tempi recenti ed è ancora in atto o potenzialmente recuperabile; tali aree corrispondono alla fascia di protezione di cui all'art. 20, comma 2, lettera c) della legge regionale 12/1995, ad eccezione degli edifici e delle loro aree di stretta pertinenza, legittimamente esistenti alla data di adozione del Piano (27 aprile 2004), che sono considerati a tutti gli effetti come appartenenti alla fascia di protezione di cui alla lett. d) del medesimo comma 2.

In particolare sono da incentivarsi tutti quegli interventi atti a favorire la permanenza dell'attività agricola e silvana all'interno del Parco, con particolare riguardo al recupero delle zone agricole abbandonate avente rilevanza paesaggistica-ambientale, alla manutenzione e salvaguardia del territorio rurale ivi compresa la sistemazione idraulico agraria e forestale (ripristino di terrazzamenti, muretti a secco, recupero di strade poderali, ecc.), alla valorizzazione delle produzioni (produzione con il metodo "biologico", collegamento tra produzione e consumo, ecc.).

Previa stipula di una convenzione con il Parco e nel rispetto delle previsioni del Puc, nelle zone APA e ASV possono essere realizzate attrezzature e strutture o destinare le strutture esistenti alla ricezione turistica, classificabile come agriturismo (con esclusione dell'agricampeggio), bed&breakfast, affittacamere, ai sensi delle leggi regionali 33/1996 e 5/2000 e s.m. Sono altresì autorizzati interventi di ristrutturazione di edifici esistenti funzionali al raggiungimento delle finalità dell'Area Protetta.

Nelle APA e nelle ASV non possono essere realizzate attrezzature sportive coperte, ma solo eventuali piccoli campi da gioco all'aperto, purché di dimensioni ridotte e correttamente inseriti nel paesaggio. Nelle APA e nelle ASV è ammessa la realizzazione nelle aree pertinenziali delle abitazioni/strutture ricettive, di una piscina privata per lotto di proprietà della dimensione massima di 100 mq, che dovrà essere completamente interrata con bordo esterno a filo dello spiccato naturale del terreno naturale ed ubicata ad una distanza non superiore a m. 20 dalle pareti dell'edificio di riferimento. L'area pertinenziale dovrà essere dotata di un'opportuna schermatura vegetale realizzata con vegetazione autoctona. Non sono ammesse coperture fatto salvo quelle a carattere provvisorio poste a livello degli scolmatori. La piscina dovrà essere dotata di idoneo impianto di depurazione e riciclo dell'acqua a ciclo chiuso e dovrà essere collegata al sistema fognario con smaltimento delle acque presso il depuratore. Nel caso in cui l'impianto non sia collegato alla rete fognaria sarà possibile effettuare lo svuotamento della piscina con aspirazione e smaltimento con autobotte presso un depuratore. Le domande edilizie relative alle suddette opere dovranno essere corredate di specifico "nulla osta" dell'ente gestore del Servizio Idrico Integrato

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

Nelle ASV è altresì consentita la realizzazione di strutture per la nautica quali pontili mobili di attracco e attrezzature per la balneazione.

Il Parco promuove le azioni di sviluppo; attraverso i Piani pluriennali di settore e le schede di progetto fornisce indicazioni sulle modalità di esecuzione degli interventi.

Sempre nel rispetto del PUC, nelle APA e nelle ASV possono essere realizzate strutture di ausilio allo sviluppo della produzione agricola e artigianale, in particolare quelle che tendono a ridurre il consumo
delle risorse, a contenere drasticamente le emissioni, a favorire il commercio di prodotti che si avvalgono del marchio di qualità "Parco di Porto Venere". In particolare, nelle APA, Il Piano pluriennale di settore di Riassetto vegetazionale e di sviluppo delle attività agricole può prevedere, previa variante del PUC ove necessaria, la realizzazione di manufatti a servizio delle attività agricole,
preferibilmente interrati ed esclusa qualunque loro trasformazione ad un uso diverso, sulla base di un piano di sviluppo aziendale che ne dimostri la puntuale esigenza.

Ulteriori elementi di interesse qualitativi contenuti nel PdP

Il Capitolo precedente sulle Zone territoriali omogenee ha fornito una sintesi degli elementi prescrittivi contenuti nel PdP che interessano il territorio dell'Isola Palmaria. Come ricordato, il PdP si compone anche di una serie di documenti che hanno valore conoscitivo. Si ritiene utile, ai fini di un corretto inquadramento del contesto territoriale e ambientale fornire qui alcuni elementi ritenuti rilevanti desunti dalle tavole della parte prima (Analisi) e della parte seconda (Valutazioni) degli allegati cartografici del PdP.

In particolare, nelle figure riportate nelle pagine seguenti vengono forniti degli estratti delle seguenti tavole:

Tav. 18 – "vegetazione reale terrestre";

Tav. 38 – "qualità floristico-vegetazionale". Si noti che per la maggior parte del territorio dell'isola la qualità floristico-vegetazionale è considerata "elevata" o "molto elevata". Tale qualità risulta "bassa" o "molto bassa" prevalente in corrispondenza degli edifici ed insediamenti antropici.

Tav. 43 – "qualità faunistica (terrestre)". Si noti che la qualità faunistica è prevalentemente di livello 4 (media) o 5 (conoscenze scarse ma con emergenze accertate).

Tav. 50 – "sintesi della qualità ambientale". Dall'analisi di questa tavola appare chiaro che esistono due nuclei territoriali con qualità ambientale compromessa (medio-bassa) e corrispondenti alla zona centro-nord-occidentale dell'isola e alla fascia costiera sud-orientale. Le rimanenti aree hanno per lo più qualità elevata o eccellente.

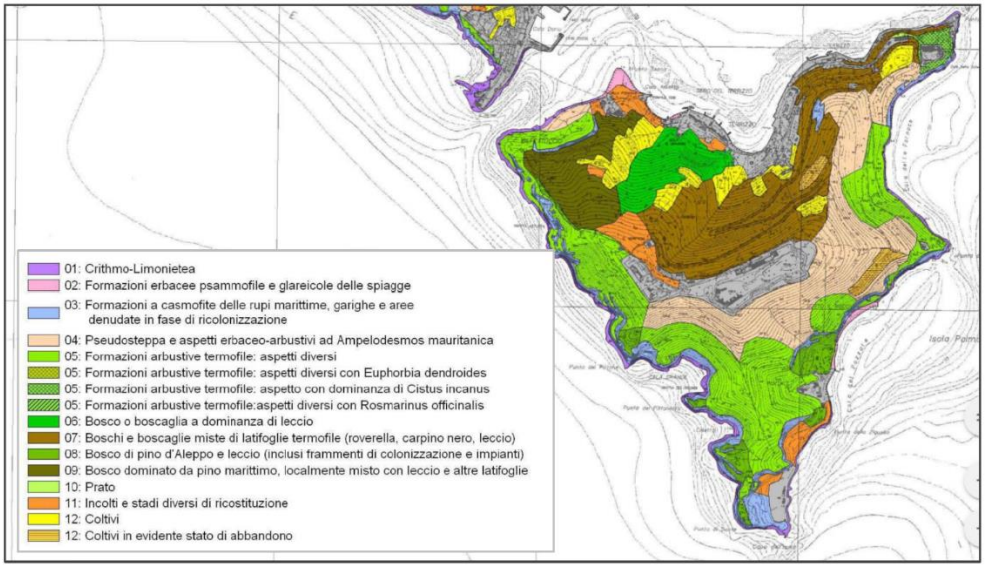


Fig. 15 - Piano del Parco. estratto della tavola 18 - "vegetazione reale terrestre" del PdP

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

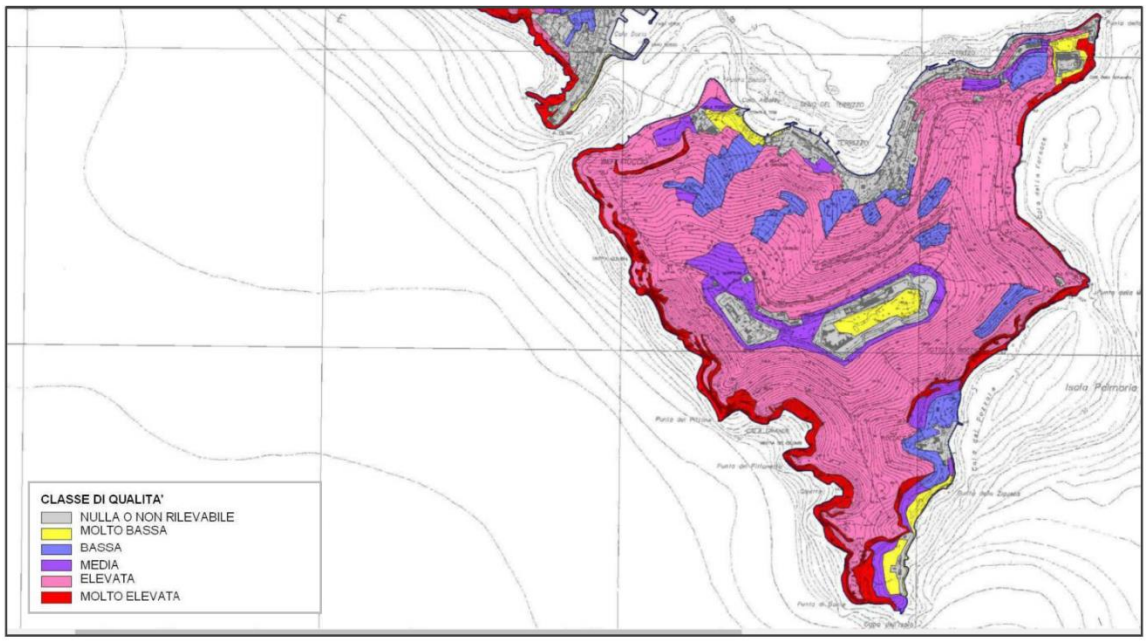


Fig. 16- Piano del Parco estratto della tavola 38 – "qualità floristico vegetazionale" del PdP

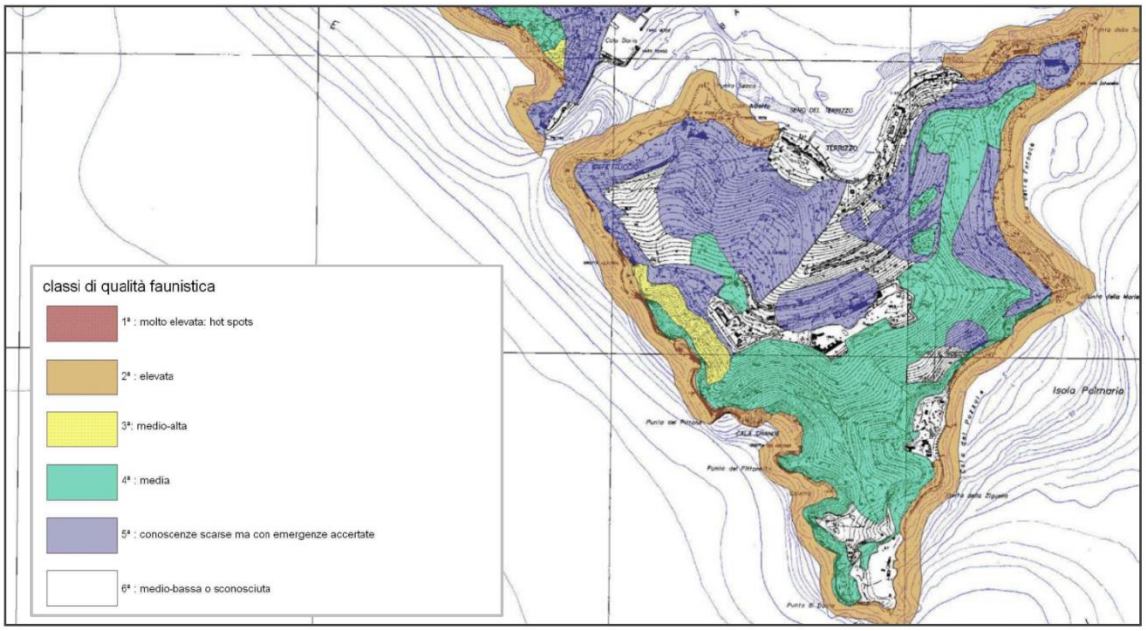


Fig. 17 - Piano del Parco estratto della tavola 43 - "qualità faunistica (terrestre)" del PdP

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

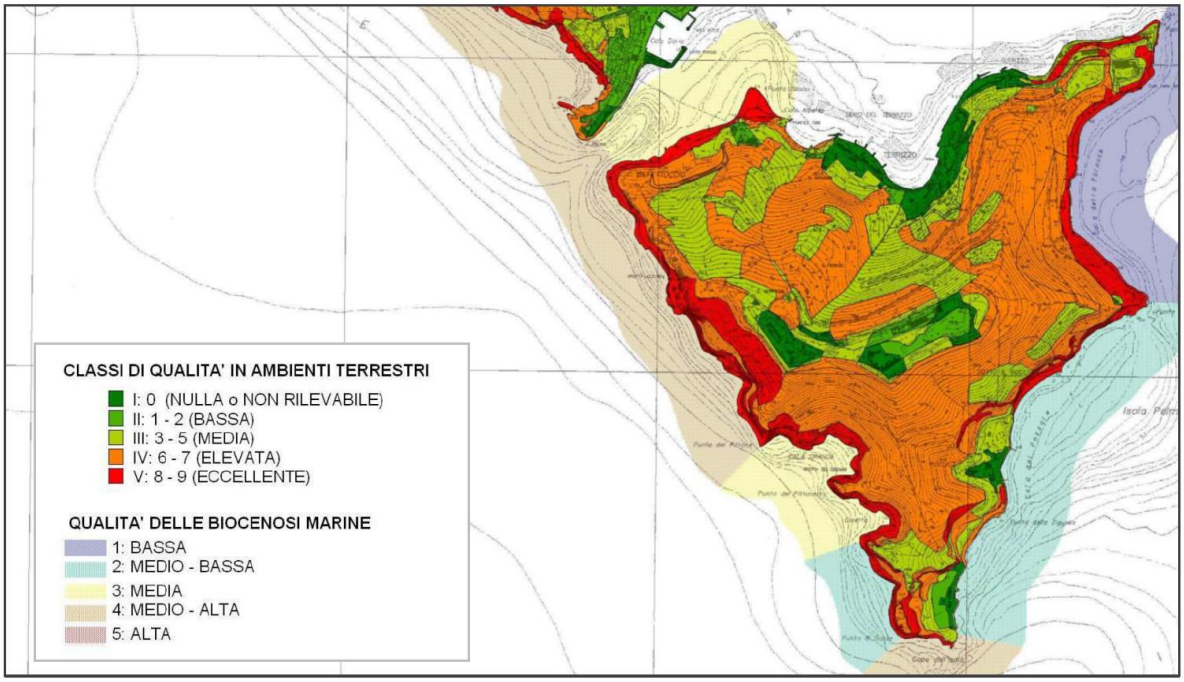


Fig. 18- Piano del Parco estratto della tavola 50 - "sintesi della qualità ambientale" del PdP.

5 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DI PIANO

5.1 I possibili effetti sulle componenti ambientali

Per un primo approfondimento dei possibili effetti che la proposta di Piano potrebbe generare sull'ambiente, si rimanda al Capitolo 10 del Rapporto Ambientale della VAS, dove sono stati analizzati gli impatti sulle varie componenti ambientali.

Nei paragrafi successivi il presente Studio di Incidenza analizza, invece, i possibili effetti/criticità indotti dai contenuti della proposta di Piano in relazione agli obiettivi e alle misure di conservazione definite per i siti Rete Natura considerati.

5.2 Analisi degli effetti in relazione alle misure di conservazione

La Valutazione di Incidenza prevede che, trattandosi di un piano non direttamente connesso o necessario alla gestione di un sito Natura 2000, vengano identificati tutti gli elementi del piano suscettibili di avere un'incidenza significativa sugli obiettivi di conservazione dei Siti.

Per l'individuazione di tali elementi si farà riferimento, oltre agli interventi previsti e programmati sul territorio, alle azioni individuate durante il percorso di costruzione del Piano, che rispondono al raggiungimento di specifici obiettivi.

Per questa parte, richiamando l'applicazione delle Direttive e della Legge Nazionale in materia da parte della Regione Liguria, si farà riferimento alle definizioni di cui alla DGR n.30 del 18 gennaio 2013, di seguito riportate:

- incidenza significativa: si intende la probabilità che un piano, un progetto o un intervento di modificare lo stato di conservazione delle specie e degli habitat per i quali il sito è stato designato e/o di produrre effetti sull'integrità di un sito Natura 2000; la determinazione della significatività dipende dalle particolarità e dalle condizioni ambientali del sito;
- incidenza negativa: possibilità di un piano, progetto o un intervento di incidere significativamente su un sito Natura 2000, arrecando effetti negativi sull'integrità del Sito e sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat per i quali è stato designato, con riferimento agli obiettivi della rete natura 2000;
- incidenza positiva: possibilità di un piano, progetto o un intervento di incidere significativamente su un sito Natura 2000, non arrecando effetti negativi sull'integrità del Sito e/o sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat per i quali è stato designato, nel rispetto degli obiettivi della rete Natura.

La struttura del Piano proposto si basa essenzialmente sul perseguimento di 12 macro-obiettivi, a cui corrispondono molteplici obiettivi di dettaglio, da realizzarsi mediante specifiche azioni. Le tabelle/matrici che seguono hanno pertanto lo scopo di evidenziare le modalità di interferenza di azioni ed interventi previsti nel Piano sui siti in esame, con specifico riferimento alle previste misure e agli obiettivi di conservazione previsti per tali siti Rete natura.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

Le valutazioni espresse nelle tabelle riguardanti le azioni tengono evidentemente in grande considerazione sia l'obiettivo da cui deriva l'azione che il tema in cui si inserisce l'obiettivo, in quanto da tali premesse viene chiarito meglio il tipo di azione e soprattutto la sua portata, in particolare rispetto ai Siti.

Legenda di riferimento per le azioni di Impatto sui siti Rete Natura

	Neutra		- Azioni "dovute", che derivano da obblighi di legge - Azioni che per loro natura non influiscono sui Siti (es. riferimento ad ambiti urbani o urbanizzati, misure di conoscenza, obiettivi tecnici non connessi ai Siti ecc.)
	Incidenza negativa		Azioni che costituiscono una potenziale minaccia per i Siti
	Incidenza positiva		Azioni che non nascono direttamente da una specifica valutazione sui Siti ma che influiscono positivamente sulle esigenze di conservazione dei Siti stessi
	Criticità		Azioni che necessitano di un livello di attenzione particolare e che pertanto, affinché sia salvaguardato l'obiettivo di conservazione dei Siti, necessiteranno di una declinazione più puntuale

Elenco siti Rete Natura

- ZSC "IT 1345104 – Isola Palmaria"
- ZSC "IT 1345175 – Fondali Isola Palmaria - Tino - Tinetto"

5.2.1 Le azioni A del Piano

Le azioni ricomprese nel punto A vengono riassunte nella tabella successiva, in cui si rapportano con le misure di conservazione e gli obiettivi previsti per i siti Rete Natura esaminati.

Azione		Descrizione	ZSC "IT 1345104 – Isola Palmaria"	ZSC "IT 1345175 – Fondali Isola Palmaria - Tino - Tinetto"
A		Sistemazione degli approdi e realizzazione di un centro di educazione al mare e alla vela		
	A1	Messa in sicurezza e sistemazione degli approdi esistenti al Terrizzo, a punta Secca e al Pozzale		
	A2	Realizzazione di un centro di educazione al mare e alla vela da collocarsi al Terrizzo (localizzazione indicativa)		

Le azioni A1 e A2 si posizionano al di fuori del perimetro della ZSC "IT 1345175 – Fondali Isola Palmaria - Tino - Tinetto", non si rilevano pertanto interferenze dirette. L'unica interferenza indiretta si rileva in considerazione dei lavori di riqualificazione del Pozzale qualora questo comportasse, una volta realizzata l'opera, un aumento dei flussi turistici in arrivo via mare.

Le azioni A1 e A2 si posizionano invece tutte all'interno della ZSC "IT 1345104 – Isola Palmaria". Tali azioni non risultano in contrasto con le misure di conservazione definite dalla DGR 4 luglio 2017 n°537 in termini di "Divieti" ed "Obblighi", mentre esprimono profili di attenzione rispetto alle misure di conservazione sito specifiche di Habitat e Specie costiere. Rispetto a quest'ultimi, infatti, le misure di conservazione identificano come pressioni e minacce:

- interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, strade, sentieri, condotte di scarico),
- presenza di discariche di rifiuti, inquinamento delle acque,
- frequentazione legata a sport e divertimenti all'aria aperta.

Per tale ragione in sede di rilascio dei titoli autorizzatori le azioni A1 e A2 dovranno essere accompagnate da uno specifico Studio di Incidenza (ovvero screening di incidenza) così come per altro previsto all'interno delle misure di conservazione medesime.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

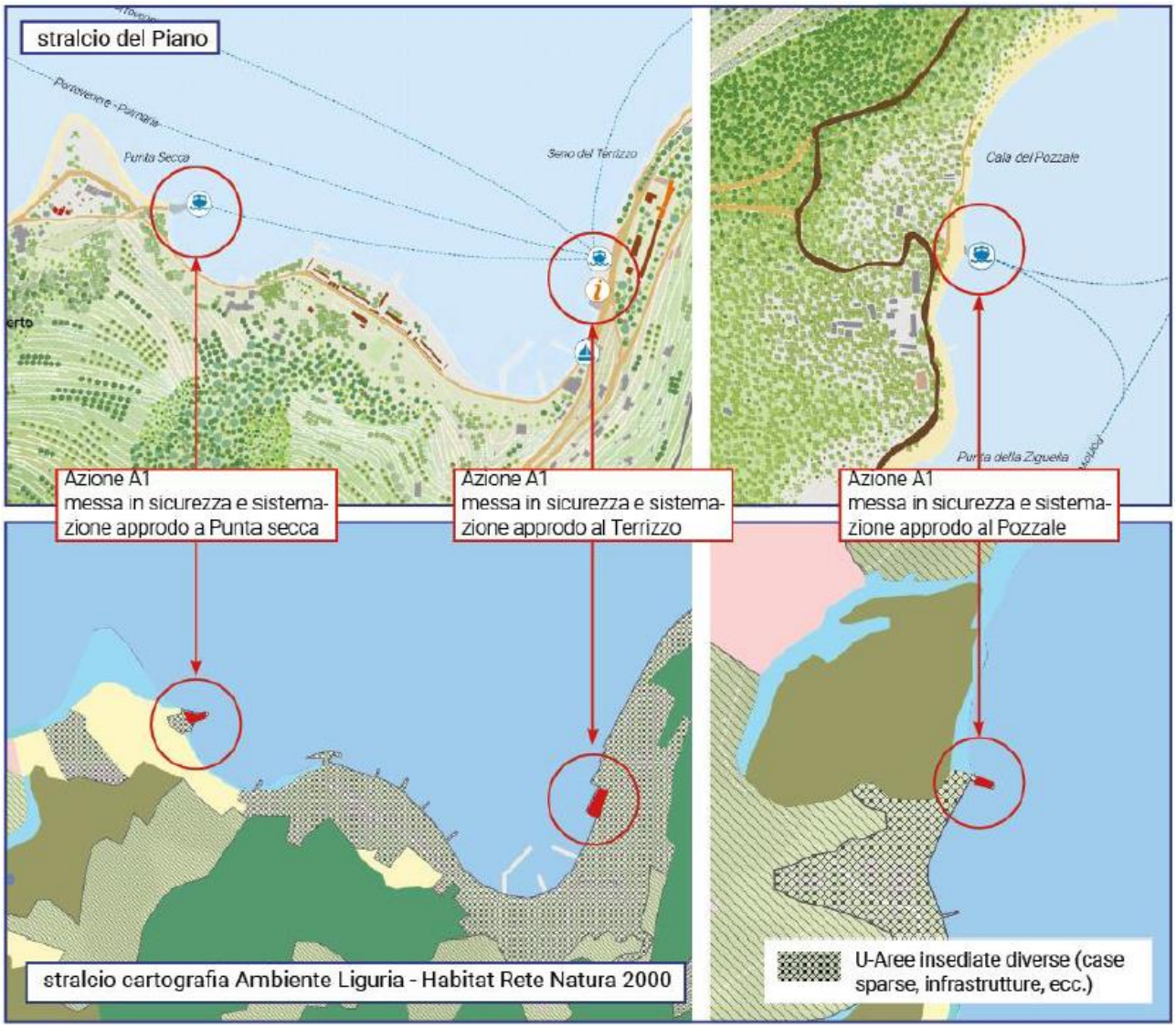


Fig. 19 - Localizzazione delle azioni A1 e A2 su stralcio di Piano e stralcio di cartografia Habitat Rete Natura 2000

5.2.2 Le azioni C del Piano

Le azioni ricomprese nel punto C vengono riassunte nella tabella successiva, in cui si rapportano con le misure di conservazione e gli obiettivi previsti per i siti Rete Natura esaminati.

Azione		Descrizione	ZSC "IT 1345104 – Isola Palmaria"	ZSC "IT 1345175 – Fondali Isola Palmaria - Tino - Tinetto"
C		Rifunzionalizzazione delle fortificazioni Palmaria e Fornace		
	C1	Rifunzionalizzazione del Forte Palmaria in chiave museale, ricettiva e commerciale		
	C2	Rifunzionalizzazione della batteria di Cala Fornace in chiave museale		

Nelle figure successive tali azioni vengono identificate cartograficamente:

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

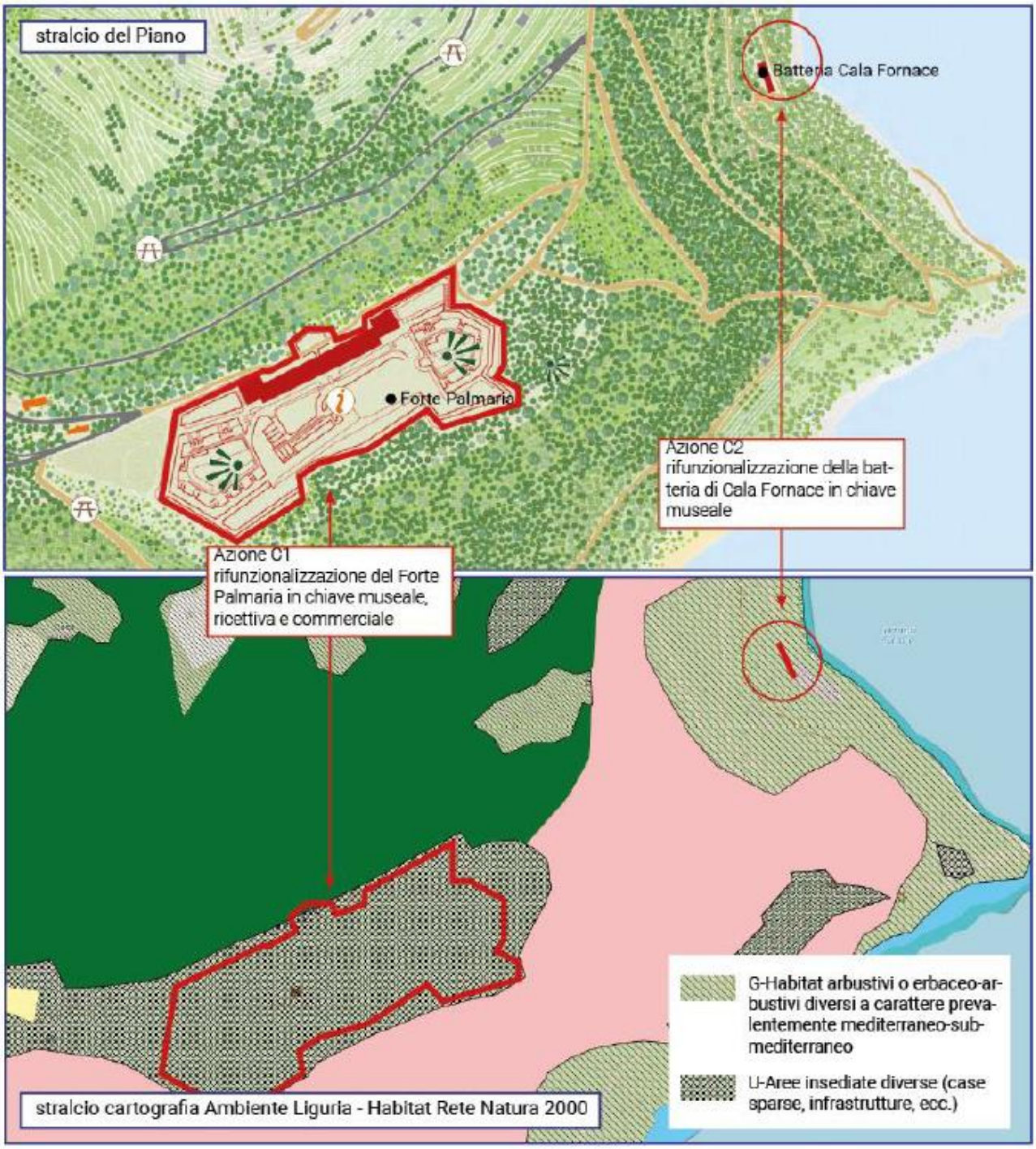


Fig. 20 - Localizzazione delle azioni C1 e C2 su stralcio di Piano e stralcio di cartografia Habitat Rete Natura 2000

Le azioni C1 e C2 si posizionano al di fuori del perimetro della ZSC "IT 1345175 – Fondali Isola Palmaria - Tino - Tinetto": non si rilevano interferenze sia dirette che indirette.
Le azioni C1 e C2 si posizionano all'interno della ZSC "IT 1345104 – Isola Palmaria". Tali azioni non risultano in contrasto con le misure di conservazione definite dalla DGR 4 luglio 2017 n°537 in termini di "Divieti" ed "Obblighi",
mentre esprimono profili di attenzione rispetto alle misure di conservazione sito specifiche di Habitat e Specie costiere; Habitat e specie riferibili a lande, macchie, garighe e praterie; Habitat e specie riferibili ad ambienti forestali. Rispetto a quest'ultimi, infatti, le misure di conservazione identificano come pressioni e minacce:

- interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, strade, sentieri, condotte di scarico).
- presenza di discariche di rifiuti.
- frequentazione legata a sport e divertimenti all'aria aperta.
- Riduzione e/o banalizzazione dell'habitat.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

Per tale ragione in sede di rilascio dei titoli autorizzatori le azioni C1 e C2 dovranno essere accompagnate da uno specifico Studio di Incidenza (ovvero screening di incidenza) così come per altro previsto all'interno delle misure di conservazione medesime.

5.2.3 Le azioni D del Piano

Le azioni ricomprese nel punto D vengono riassunte nella tabella successiva, in cui si rapportano con le misure di conservazione e gli obiettivi previsti per i siti Rete Natura esaminati.

Azione		Descrizione	ZSC "IT 1345104 – Isola Palmaria"	ZSC "IT 1345175 – Fondali Isola Palmaria - Tino - Tinetto"
D		Rifunzionalizzazione della Torre Corazzata Umberto I		
	D1	Sistemazione della Torre corazzata Umberto I come sede museale e centro studi di ricerca		

L'azione D1 si posiziona al di fuori del perimetro delle ZSC "IT 1345103 – Isole Tino - Tinetto" e ZSC "IT 1345175 – Fondali Isola Palmaria - Tino - Tinetto": non si rilevano interferenze sia dirette che indirette.
L'azioni D1 si posiziona all'interno della ZSC "IT 1345104 – Isola Palmaria". Tale azione non risulta in contrasto con le misure di conservazione definite dalla DGR 4 luglio 2017 n°537 in termini di "Divieti" ed "Obblighi". Nello specifico risulta coerente con quanto espressamente richiesto dalle Misure di conservazione, in termini di:
- Misure di conservazione valide per tutti i sic della regione biogeografica mediterranea ligure - Art.2 (attività raccomandate): attività di comunicazione:
o informazione, sensibilizzazione, confronto con la popolazione locale e con i maggiori fruitori del territorio dei SIC;
o informazione, formazione, confronto con soggetti preposti alla gestione, alla valorizzazione e al controllo dei SIC;
o formazione e orientamento dei soggetti professionali interessati alle tematiche inerenti la Rete Natura 2000;
o attività di comunicazione finalizzata alla redazione degli eventuali piani di gestione, alla gestione partecipata dei Siti Natura 2000 anche per l'attuazione delle misure di conservazione "incentivanti";
o comunicazione e formazione finalizzate all'acquisizione delle conoscenze relative ai rischi per la biodiversità derivanti dall'uso di prodotti fitosanitari;
- Misure di conservazione sito specifiche - per gli habitat e specie costieri: "*L'Ente gestore e la Regione Liguria incentiveranno programmi di divulgazione ed educazione ambientali volti a promuovere l'importanza di evitare ogni forma di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee….*"

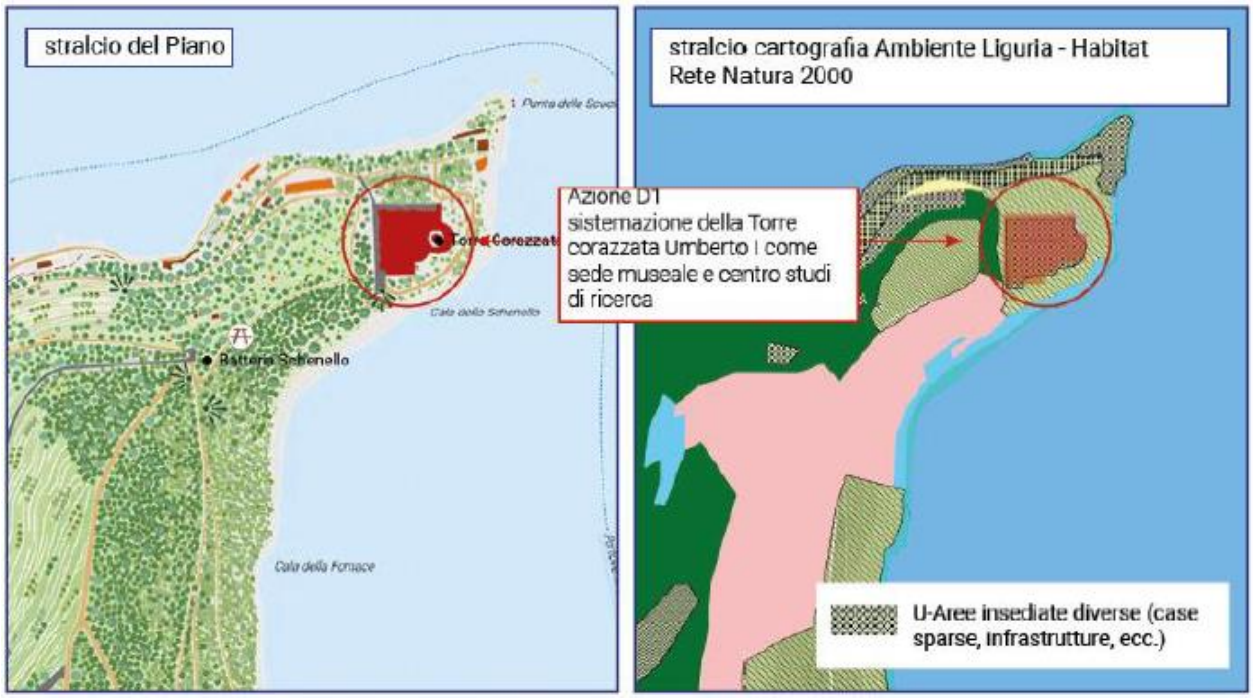


Fig. 21 - Localizzazione delle azioni D1 su stralcio di Piano e stralcio di cartografia Habitat Rete Natura 2000

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

5.2.4 Le azioni E del Piano

Le azioni ricomprese nel punto D vengono riassunte nella tabella successiva, in cui si rapportano con le misure di conservazione e gli obiettivi previsti per i siti Rete Natura esaminati

Azione		Descrizione	ZSC "IT 1345104 – Isola Palmaria"	ZSC "IT 1345175 – Fondali Isola Palmaria - Tino - Tinetto"
E		Rifunzionalizzazione della batteria Semaforo		
	E1	Potenziamento dell'attività ricettiva della Batteria ed inserimento della funzione commerciale		
	E2	Inserimento di un punto ristoro e ristorante all'interno della Batteria		

Nella figura successiva tali azioni vengono identificate cartograficamente:

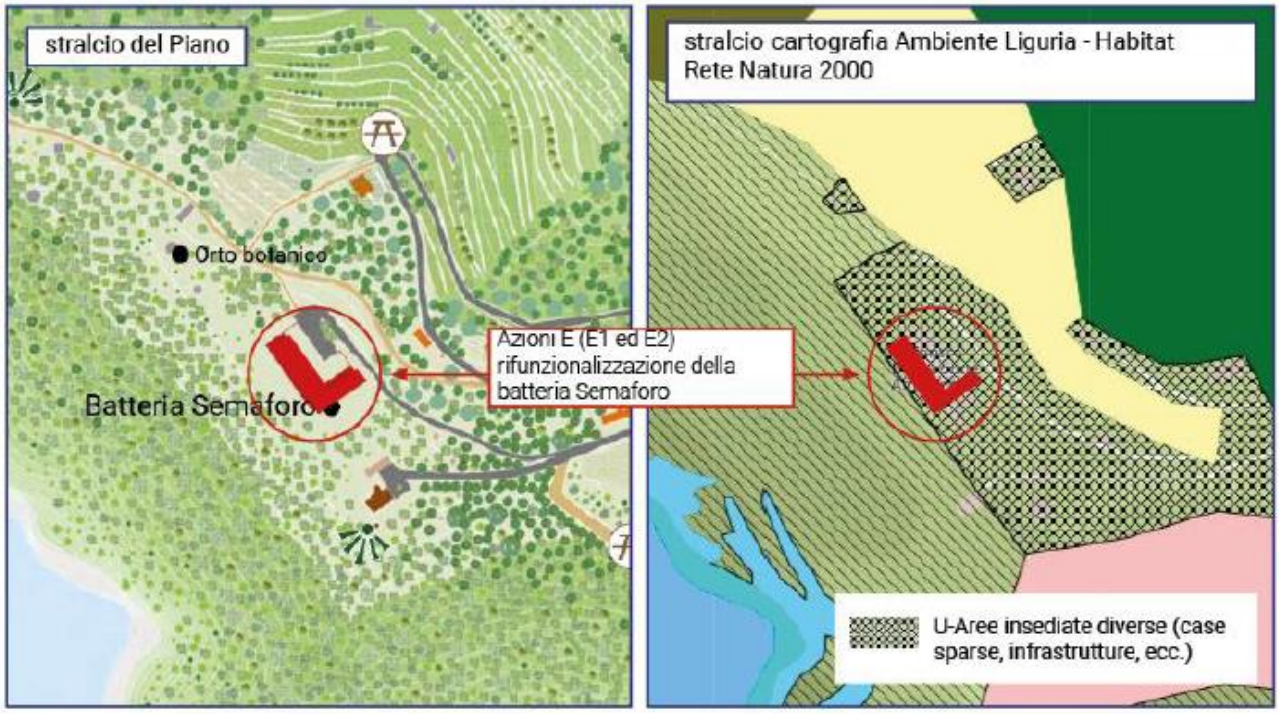


Fig. 22 - Localizzazione delle azioni E1 ed E2 su stralcio di Piano e stralcio di cartografia Habitat Rete Natura 2000

Le azioni E1 e E2 si posizionano al di fuori del perimetro delle ZSC "IT 1345103 – Isole Tino - Tinetto" e ZSC "IT 1345175 – Fondali Isola Palmaria - Tino - Tinetto": non si rilevano interferenze sia dirette che indirette.
Le azioni E1 e E2 si posizionano all'interno della ZSC "IT 1345104 – Isola Palmaria". Tali azioni non risultano in contrasto con le misure di conservazione definite dalla DGR 4 luglio 2017 n°537 in termini di "Divieti" ed "Obblighi" mentre esprimono profili di attenzione rispetto alle misure di conservazione sito specifiche di Habitat e specie riferibili a lande, macchie, garighe e praterie; Habitat e specie riferibili ad ambienti forestali. Rispetto a quest'ultimi, infatti, le misure di conservazione identificano come pressioni e minacce:

- interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, strade, sentieri, condotte di scarico).
- presenza di discariche di rifiuti.
- frequentazione legata a sport e divertimenti all'aria aperta.
- riduzione e/o banalizzazione dell'habitat.

Per tale ragione in sede di rilascio dei titoli autorizzatori le azioni E1 e E2 dovranno essere accompagnate da uno specifico Studio di Incidenza (ovvero screening di incidenza) così come per altro previsto all'interno delle misure di conservazione medesime. Si dovrà inoltre verificare in relazione alla funzione ricettiva la necessità o meno, in relazione alle caratteristiche (es. numero di posto letto) del progetto, di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (ovvero di verifica di assoggettabilità).

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

5.2.5 Le azioni F del Piano

Le azioni ricomprese nel punto F vengono riassunte nella tabella successiva, in cui si rapportano con le misure di conservazione e gli obiettivi previsti per i siti Rete Natura esaminati.

Azione		Descrizione	ZSC "IT 1345104 – Isola Palmaria"	ZSC "IT 1345175 – Fondali Isola Palmaria - Tino - Tinetto"
F		Creazione di un sistema di struttura ricettiva alberghiera al Terrizzo		
	F1	Ristrutturazione e rifunzionalizzazione di alcuni corpi edilizi da destinare a struttura ricettiva alberghiera		

Nella figura sotto tale azione viene individuata cartograficamente.

L'azione F1 si posiziona al di fuori del perimetro delle ZSC "IT 1345103 – Isole Tino - Tinetto" e ZSC "IT 1345175 – Fondali Isola Palmaria - Tino - Tinetto": non si rilevano interferenze sia dirette che indirette.

L'azione F1 si posiziona si posiziona all'interno della ZSC "IT 1345104 – Isola Palmaria". Tale azione non risulta in contrasto con le misure di conservazione definite dalla DGR 4 luglio 2017 n°537 in termini di "Divieti" ed "Obblighi" mentre esprime profili di attenzione rispetto alle misure di conservazione sito specifiche di Habitat e Specie costiere; Habitat e specie riferibili a lande, macchie, garighe e praterie; Habitat e specie riferibili ad ambienti forestali. Rispetto a quest'ultimi, infatti, le misure di conservazione identificano come pressioni e minacce:

- interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, strade, sentieri, condotte di scarico).
- presenza di discariche di rifiuti.
- frequentazione legata a sport e divertimenti all'aria aperta.
- riduzione e/o banalizzazione dell'habitat.

Per tale ragione in sede di rilascio dei titoli autorizzatori l' azione prevista dovrà essere accompagnata da uno specifico Studio di Incidenza (ovvero screening di incidenza) così come per altro previsto all'interno delle misure di conservazione medesime. Si dovrà inoltre verificare in relazione alla funzione ricettiva la necessità o meno, in relazione alle caratteristiche (es. numero di posti letto) del progetto, di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (ovvero di verifica di assoggettabilità).

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

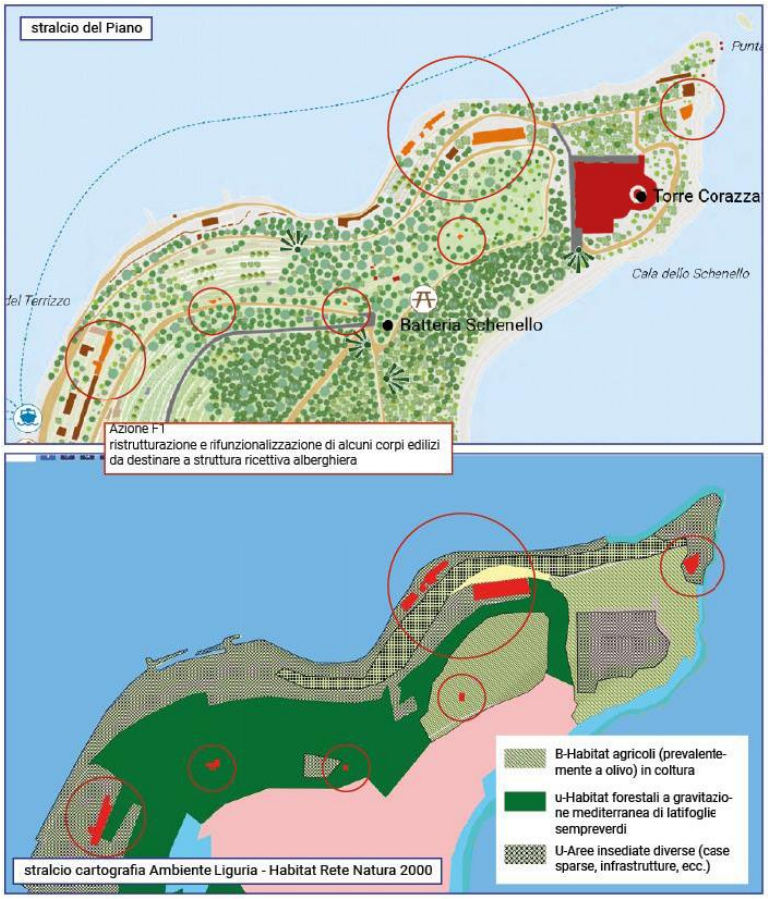


Fig. 23 - Localizzazione delle azioni F su stralcio di Piano e stralcio di cartografia Habitat Rete Natura 2000

5.2.5 Le Azioni G del Piano

Le azioni ricomprese nel punto G vengono riassunte nella tabella successiva, in cui si rapportano con le misure di conservazione e gli obiettivi previsti per i siti Rete Natura esaminati.

Azione		Descrizione	ZSC "IT 1345104 – Isola Palmaria"	ZSC "IT 1345175 – Fondali Isola Palmaria - Tino - Tinetto"
G		Riqualificazione e sistemazione del Capo sud dell'Isola		
	G1	Realizzazione di un nuovo approdo al Capo sud dell'Isola		
	G2	Recupero e ristrutturazione dei volumi esistenti a servizi di accoglienza		
	G3	Realizzazione di un polo di attrazione turistica multifunzionale al Capo sud dell'Isola		

Nella figura successiva tali azioni vengono individuate cartograficamente.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

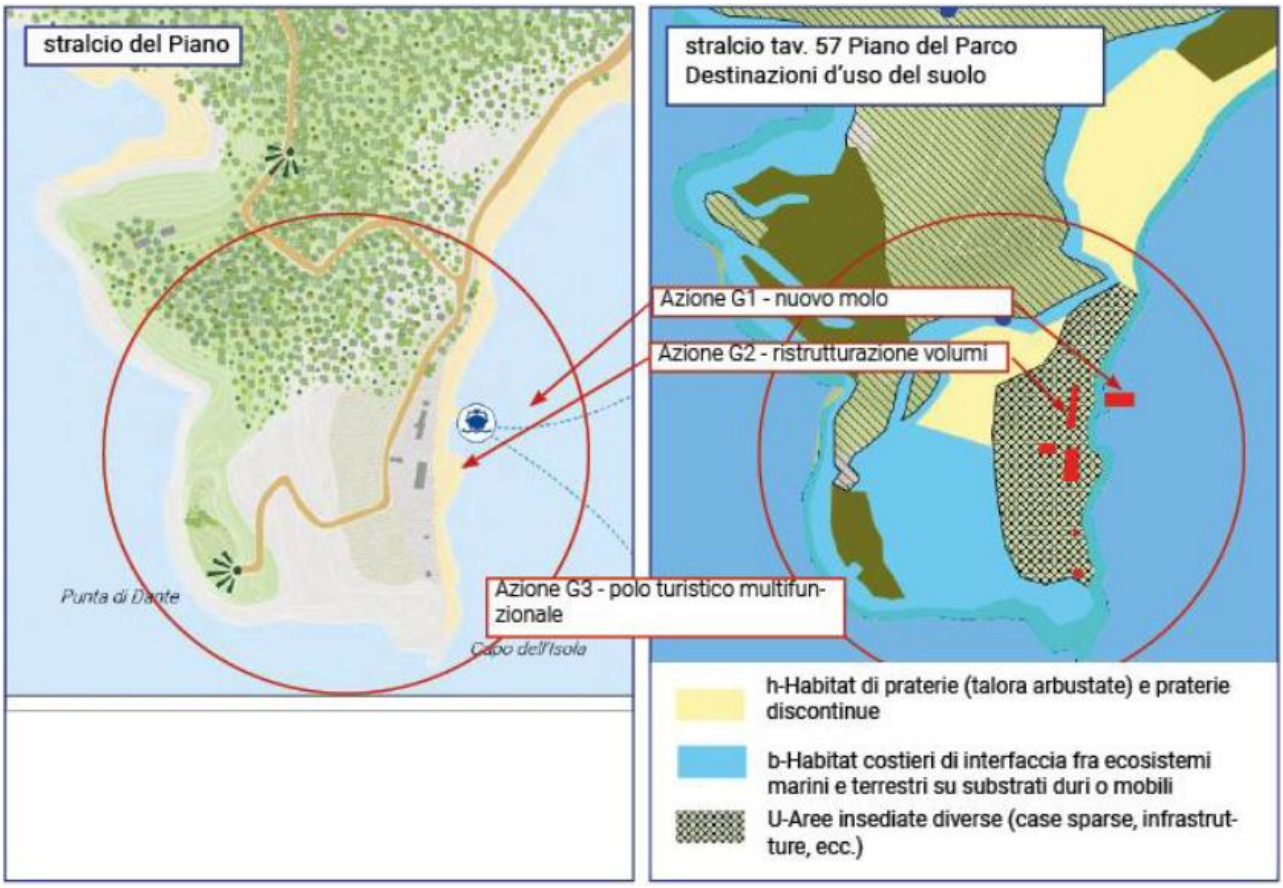


Fig. 24 - Localizzazione delle azioni G1, G2, G3 su stralcio di Piano e stralcio di cartografia Habitat Rete Natura 2000

Le azioni G1, G2 e G3 si posizionano al di fuori del perimetro della ZSC "IT 1345175 – Fondali Isola Palmaria - Tino - Tinetto", non si rilevano pertanto interferenze dirette. L'azione G1 prevedendo la realizzazione di un nuovo molo nella porzione meridionale dell'Isola Palmaria, si viene a trovare in prossimità delle Isole Tino e Tinetto: qualora questo comportasse un aumento dei flussi turistici in arrivo via mare rappresenta invece un elemento di attenzione.
Le azioni G1, G2 e G3 si posizionano all'interno della ZSC "IT 1345104 – Isola Palmaria". Tali azioni non risultano in contrasto con le misure di conservazione definite dalla DGR 4 luglio 2017 n°537 in termini di "Divieti" ed "Obblighi" mentre esprimono profili di attenzione rispetto alle misure di conservazione sito specifiche di Habitat e specie riferibili a lande, macchie, garighe e praterie; Habitat e specie riferibili ad ambienti forestali. Rispetto a quest'ultimi, infatti, le misure di conservazione identificano come pressioni e minacce:

- interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, strade, sentieri, condotte di scarico).
- presenza di discariche di rifiuti.
- frequentazione legata a sport e divertimenti all'aria aperta.
- riduzione e/o banalizzazione dell'habitat.

Per tale ragione in sede di rilascio dei titoli autorizzatori le azioni G1, G2 e G3 dovranno essere accompagnate da uno specifico Studio di Incidenza (ovvero screening di incidenza) così come per altro previsto all'interno delle misure di conservazione medesime.
Tuttavia già in questa fase per l'azione G1 come si può vedere con il confronto della rappresentazione degli habitat così come estrapolati dal Quadro conoscitivo del Piano di Gestione (Giugno 2021) – (vedasi Fig 3 in questo documento) non vi sono particolari conflittualità tra l'azione specifica e gli habitat presenti. **Tuttavia è bene sottolineare che l'habitat puntuale 1310 si trova nelle immediate vicinanze. Bisognerà prestare particolare attenzione al fine di evitare che la pressione turistica indotta possa danneggiarlo.**
Anche per l'azione G3 come si può vedere con il confronto della rappresentazione degli habitat così come estrapolati dal Quadro conoscitivo del Piano di Gestione (Giugno 2021) – (vedasi Fig 3 in questo documento) non vi sono particolari conflittualità tra l'azione specifica e gli habitat presenti. **Tuttavia è bene sottolineare che la fruizione turistica e quindi anche i camminamenti turistici siano indirizzati al rispetto degli habitat esistenti nelle immediate vicinanze; questo in considerazione della pressione turistica indotta.**

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

5.2.6 Le Azioni H del Piano

Le azioni ricomprese nel punto H vengono riassunte nella tabella successiva, in cui si rapportano con le misure di conservazione e gli obiettivi previsti per i siti Rete Natura esaminati.

Azione		Descrizione	ZSC "IT 1345104 – Isola Palmaria"	ZSC "IT 1345175 – Fondali Isola Palmaria - Tino - Tinetto"
H		Sistemazione della ex Cava Carlo Alberto		
	H1	Spazi da destinare a servizi di supporto alla balneazione e pubblici esercizi		

Nella figura alla pagina successiva tale azione viene individuata cartograficamente.

L'azione H1 si posiziona al di fuori del perimetro della ZSC "IT 1345175 – Fondali Isola Palmaria - Tino - Tinetto": non si rilevano interferenze sia dirette che indirette.

L'azione H1 si posiziona si posiziona all'interno della ZSC "IT 1345104 – Isola Palmaria". Tale azione non risulta in contrasto con le misure di conservazione definite dalla DGR 4 luglio 2017 n°537 in termini di "Divieti" ed "Obblighi" mentre esprime profili di attenzione rispetto alle misure di conservazione sito specifiche di Habitat e Specie costiere; Habitat e specie riferibili a lande, macchie, garighe e praterie. Rispetto a quest'ultimi, infatti, le misure di conservazione identificano come pressioni e minacce:

- interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, strade, sentieri, condotte di scarico).
- presenza di discariche di rifiuti.
- frequentazione legata a sport e divertimenti all'aria aperta.
- riduzione e/o banalizzazione dell'habitat.

Per tale ragione in sede di rilascio dei titoli autorizzatori l' azione H1 dovrà essere accompagnata da uno specifico Studio di Incidenza (ovvero screening di incidenza) così come per altro previsto all'interno delle misure di conservazione medesime.

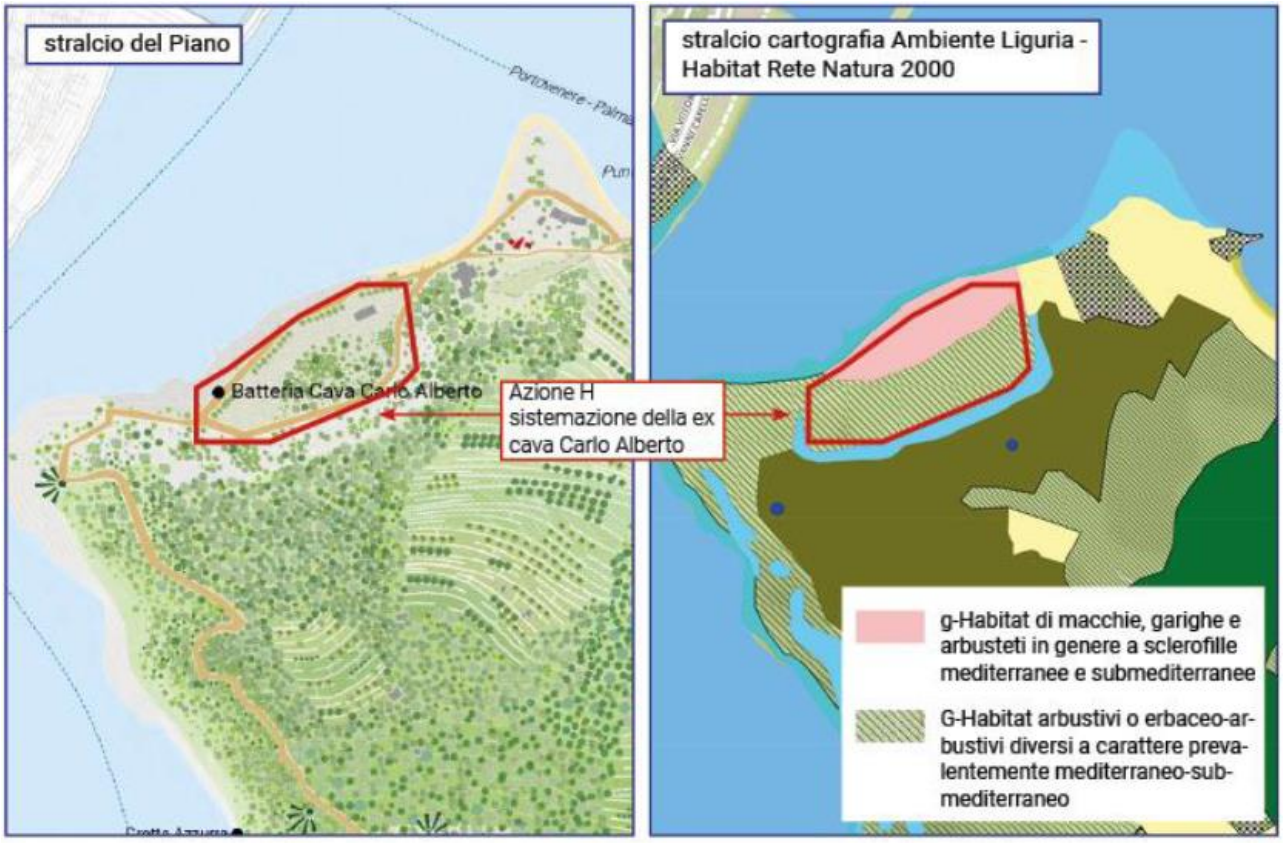


Fig. 25 - Localizzazione delle azioni H1 su stralcio di Piano e stralcio di cartografia Habitat Rete Natura 2000

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

5.2.7 Le Azioni L del Piano

Le azioni ricomprese nel punto L vengono riassunte nella tabella successiva, in cui si rapportano con le misure di conservazione e gli obiettivi previsti per i siti Rete Natura esaminati.

Azione		Descrizione	ZSC "IT 1345104 – Isola Palmaria"	ZSC "IT 1345175 – Fondali Isola Palmaria - Tino - Tinetto"
L1		Sistemazione degli immobili di proprietà della Marina Militare		
	L1	Valorizzazione degli immobili della MM con destinazione d'uso residenziale, turistico-ricettiva e sportiva		

Nella figura successiva tali azioni vengono identificate cartograficamente.

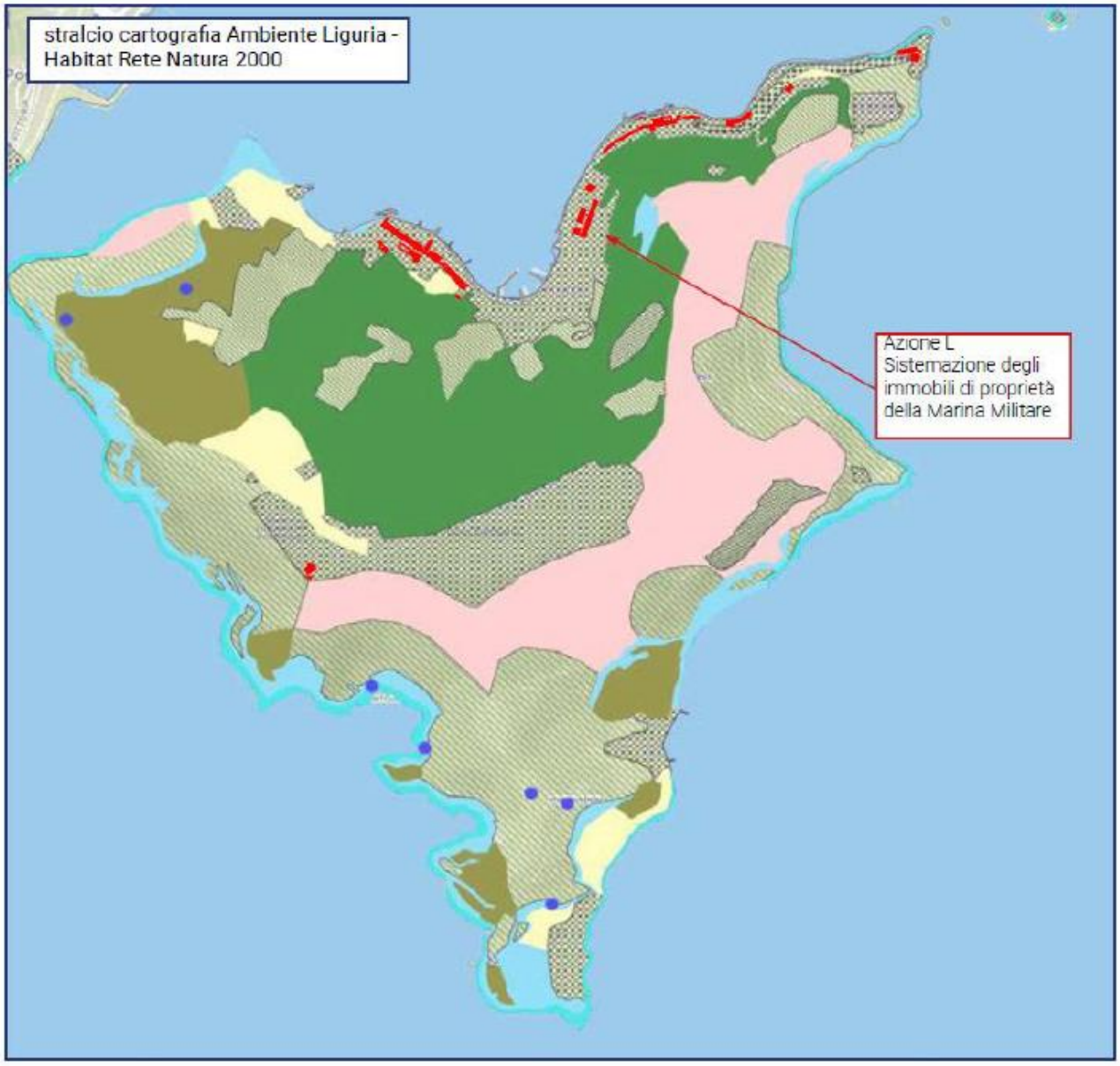


Fig. 26 - Localizzazione delle azioni L1 su stralcio di Piano e stralcio di cartografia Habitat Rete Natura 2000

L'azione L1 si posiziona al di fuori del perimetro della ZSC "IT 1345175 – Fondali Isola Palmaria - Tino - Tinetto": non si rilevano interferenze sia dirette che indirette.

L'azione L1 si posiziona si posiziona all'interno della ZSC "IT 1345104 – Isola Palmaria". Tale azione non risulta in contrasto con le misure di conservazione definite dalla DGR 4 luglio 2017 n°537 in termini di "Divieti" ed "Obblighi", mentre rileva profili di attenzione rispetto alle misure di conservazione sito specifiche, in termini di conservazione di

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

Habitat e specie riferibili a lande, macchie, garighe e praterie; habitat e specie riferibili ad ambienti rupestri; habitat e specie riferibili ad ambienti forestali. Rispetto a quest'ultimi, infatti, le misure di conservazione identificano come pressioni e minacce:

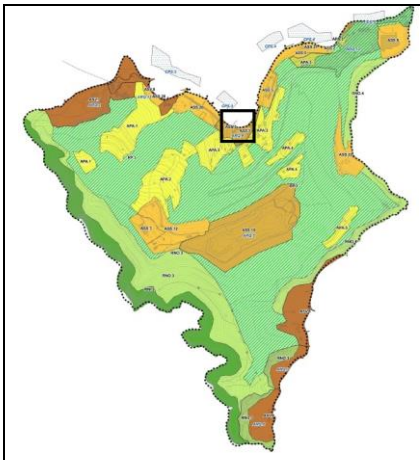
- Interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, strade, sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti);
- Incendi;
- Riduzione e/o banalizzazione dell'habitat;
- Presenza di discariche di rifiuti.

Per tale ragione in sede di rilascio dei titoli autorizzatori le azioni previste all'interno della fattispecie L1 dovranno essere accompagnate da uno specifico Studio di Incidenza (ovvero screening di incidenza) così come per altro previsto all'interno delle misure di conservazione medesime.

5.3 Analisi degli effetti in relazione alle previsioni del Piano del Parco naturale regionale di Porto Venere

In questo paragrafo vengono valutate le azioni specifiche in relazione alla nuova Variante di Piano.

5.3.1 Azioni A del Piano



A1 - **A1 Messa in sicurezza degli approdi esistenti al Terrizzo**, a Punta Secca e al Pozzale e relativa sistemazione al fine di creare uno spazio confortevole e parzialmente ombreggiato.

Le azioni ricadono nella destinazione d'uso **ASS. 5** – "Aree a strutture di servizio "Molo Terrizzo" e **AQR 4-** Ambito Di Riqualificazione Prioritaria "Terrizzo"

La variante di Piano ne prescrive le seguenti norme:

A. La ASS.5 "Molo Terrizzo" comprende le aree di approdo del Terrizzo sulla costa Nord dell'Isola Palmaria, su cui insistono edifici e manufatti lungo costa di uso pubblico e privato.

B. Le finalità dell'istituzione della ASS.5 sono:

- a. Migliorare la qualità complessiva, sia estetica sia funzionale della principale area di approdo sull'isola che costituisce anche uno dei principali punti di accesso al Parco
- b. Adeguare l'area allo svolgimento della funzione di sorveglianza sulla frequentazione dell'isola
- c. Potenziare l'offerta dei servizi.

C. Le azioni previste, subordinatamente a specifiche autorizzazioni concesse dall'Autorità Militare competente, sono:

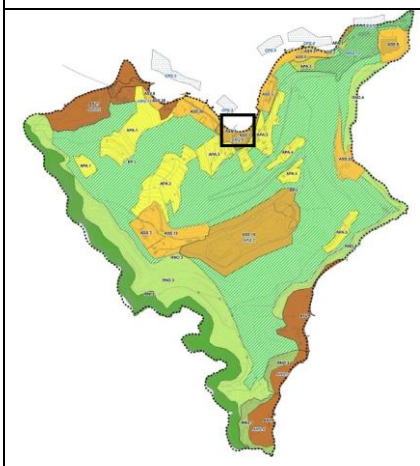
- Adeguamento e/o realizzazione delle infrastrutture di servizio all'attività nautica, finalizzate a migliorare l'accoglienza e l'indirizzamento dei visitatori, nonché delle attrezzature di uso pubblico per istruzione, sanità e assistenza (servizi igienici, locale per pronto soccorso e ausilio ai disabili), sport (diving, pesca, ecc.), strutture balneari.
- Miglioramento e potenziamento dei pubblici esercizi.
- Cooperazione nella progettazione e realizzazione di verde pubblico.
- Rifunzionalizzazione anche attraverso interventi di ristrutturazione edilizia degli immobili della marina militare da destinare ad uso residenziale, turistico ricettivo e sportivo.

ARQ.4: AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE PRIORITARIA "TERRIZZO"

A. L'ARQ.4 comprende parti delle Aree e Strutture di Servizio 5 (ASS.5), localizzate nella parte centrale del seno del Terrizzo.

B. Le finalità dell'istituzione dell'ARQ.4 sono:

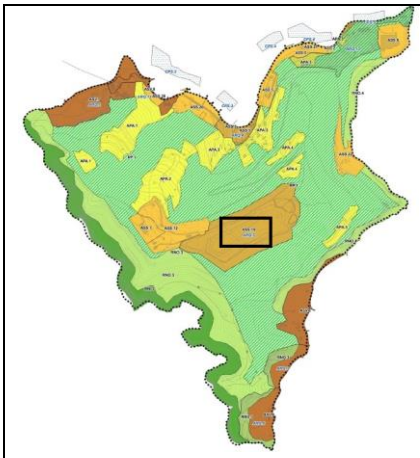
Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

	- a) Raggiungere in un periodo breve il miglioramento della qualità ambientale e paesistica, nonché della funzionalità delle aree di approdo calibrandola ad una fruizione dell'isola più facilmente controllabile sotto il profilo dell'impatto e il disturbo ambientale C. Le azioni previste sono: - b) Interventi urgenti per il monitoraggio e la programmazione della frequentazione dell'isola - c) Altri interventi urgenti di miglioramento dell'area nel rispetto dei valori ambientali e come presupposti al raggiungimento degli obiettivi complessivi della ASS.4. - d) Destinazione balneare, servizi pubblici ed attrezzature di uso pubblico, pubblici esercizi (ristorante locande, bar, punto di ristoro per la distribuzione di cibi bevande), residenziale per edifici già ad uso abitativo alla data di entrata in vigore del Piano del Parco. - e) Realizzazione di un centro di educazione al mare e alla vela. tale azione non dovrà prevedere la realizzazione di nuove costruzioni e non dovrà precludere l'utilizzo della spiaggia. - f) Miglioramento e riqualificazione delle aree di approdo che costituisce anche uno dei principali punti di accesso al parco. - g) Realizzazione di info point attrezzato con servizi igienici, fontanella di acqua potabile, tettoia fotovoltaica con area attrezzata ad energia solare per ricarica cellulari. - h) Nelle unità edilizie comprese nel perimetro dell'ambito ARQ.4 sono ammesse: manutenzione ordinaria e straordinaria, risanamento conservativo, restauro, consolidamento statico e ristrutturazione edilizia.
	**A2 Realizzazione di centro di educazione al mare e alla vela da collocarsi al Terrizzo**. Tale azione non preclude a residenti e turisti l'utilizzo della spiaggia e non prevede la realizzazione di nuove costruzioni. Le azioni ricadono nella destinazione d'uso **ASS. 5** – "Aree a strutture di servizio "Molo Terrizzo" e **AQR 4 -** Ambito Di Riqualificazione Prioritaria "Terrizzo" – **sono le medesime dell'azione A1**

Le azioni A1 e A2 in esame risultano compatibili con quanto definite per la zonizzazione del Parco "ASS.5 " e "ARQ. 4" nelle quali si prevede di migliorare la qualità complessiva sia estetica sia funzionale della principale area di approdo e di adeguare e realizzare delle infrastrutture di servizio all'attività nautica finalizzate a migliorare l'accoglienza; anche il centro di educazione al mare e alla vela non prevede la costruzione di nuovi manufatti.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

5.3.2 Azioni C del Piano



C1. Rifunzionalizzazione del Forte Palmaria in chiave sia museale e ricettiva

Le azioni ricadono nella destinazione d'uso **ASS. 10** – Aree a strutture di servizio e **ARQ. 5** – Ambito di Riqualificazione Prioritaria

ASS.10: AREA E STRUTTURA DI SERVIZIO "FORTE CAVOUR – CENTRO POLIFUNZIONALE E LABORATORIO MEDITERRANEO PER LO STUDIO DELLE PICCOLE ISOLE"

A. L'area comprende l'area fortificata, i manufatti e gli edifici del Forte Cavour localizzati nella zona sommitale dell'Isola, attualmente in uso militare.

B. Finalità dell'istituzione della ASS10 sono:

- a) Potenziare e diversificare l'offerta turistica e culturale
- b) Conferire al Parco un ruolo trainante nel contesto della rete internazionale delle piccole isole.

C. Fatte salve le esigenze connesse con la difesa nazionale e in modo compatibile con le esigenze di conservazione della limitrofa RNO.3, le azioni previste sono:

- a) Interventi di recupero dell'area e dei manufatti, quando saranno venute meno le esigenze di un uso per la difesa nazionale, al fine di realizzare diverse strutture pubbliche per lo sport e l'ecoturismo, quali: percorso ginnico, piccolo campo sportivo, area pic-nic, area giochi per bambini, postazione o altana per l'osservazione della fauna, esercizi pubblici per il ristoro, commercio nella forma dell'esercizio di vicinato per la vendita di prodotti artigianali ed agricolo locali, servizi igienici, turistico-ricettivo ecc.
- b) Interventi di recupero per la realizzazione di un centro per la documentazione e lo studio dedicato alle piccole isole e ai problemi e alle potenzialità che esse offrono.
- c) Gestione diretta e/o affidata del Museo.
- d) Attuazione con titolo edilizio convenzionato

ARQ.5: AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE PRIORITARIA "FORTE CAVOUR"

A. L'ARQ.5 coincide con l'Area e Struttura di Servizio 11 (ASS.10), localizzata nella parte fortificata sommitale dell'Isola Palmaria.

B. Le finalità dell'istituzione dell'ARQ.5 sono:

- a) Raggiungere in un periodo breve le condizioni per un uso misto pubblico/turistico-ricettivo polivalente dell'area e delle strutture con attuazione attraverso titolo edilizio convenzionato.

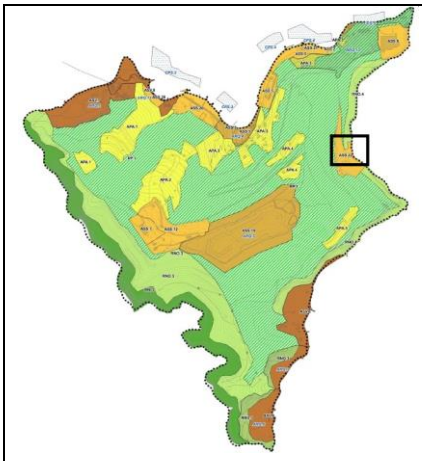
C. Fatte salve le esigenze connesse con la difesa nazionale, le azioni previste sono:

- a) Cooperazione, in collaborazione con gli altri enti competenti, per la redazione di un Progetto Urbanistico Operativo e la sua realizzazione b. Interventi urgenti di miglioramento dell'area e per la prevenzione e il contenimento delle specie invasive, nel rispetto

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

	dei valori ambientali, storici e architettonici come presupposti al raggiungimento degli obiettivi complessivi della ASS.10.

L'azione C1 risulta coerente con le previsioni e della zonizzazione del Parco "ASS 10", le quali identificano tutte le aree e attrezzature destinate ai servizi di fruizione pubblica del Parco, in particolare per la promozione culturale e la valorizzazione del Parco e per la fruizione sportiva-ricreativa, oltre che per il mantenimento di un'elevata qualità ambientale. Inoltre l'ARQ. 5 si prefigge di raggiungere in un periodo breve le condizioni per un uso misto pubblico/turistico-ricettivo polivalente dell'area, in linea con le azioni C1.



C.2 Rifunzionalizzazione della Batteria di Cala Fornace in chiave museale

Le azioni ricadono nella destinazione d'uso - ASS 22 - Aree a strutture di servizio

ASS.22: AREA E STRUTTURA DI SERVIZIO BATTERIA CALA FORNACE
A. La ASS.22 area e struttura di servizio batteria Cala Fornace - è localizzata sulla costa orientale dell'Isola Palmaria e comprende la Batteria di Cala Fornace che domina la cala dell'isola da cui prende il nome. La batteria principale fu probabilmente disarmata prima della grande Guerra e non sono state riscontrate tracce di un utilizzo dei locali per altre funzioni.
B. Le finalità dell'istituzione della ASS.22 sono:

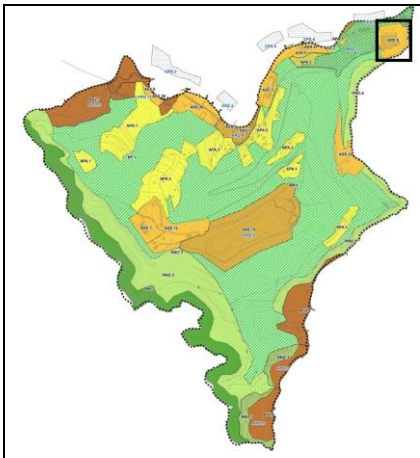
- a) Potenziare l'offerta culturale.
- C. Le azioni previste sono:
- a) Recupero e adeguamento dell'edificio e delle pertinenze come luogo museale (per esposizioni
- fisse e temporanee su attività marinare, maricoltura, attività estrattive, attività agricole, ecc.), area di sosta per pic-nic, esercizi pubblici, punti di vendita di prodotti artigianali, spazi per riunioni e convegni, foresteria, compatibilmente con le esigenze di conservazione della limitrofa RNO.4.
- b) Gestione diretta e/o affidata del Museo.
- c) Organizzazione e promozione di iniziative culturali sulle attività produttive tradizionali.

Tutti gli interventi nelle tipologie della manutenzione ordinaria e straordinaria, risanamento conservativo, restauro e consolidamento statico, dovranno essere realizzati secondo quanto previsto dalla presente norma nel rispetto dei caratteri propri e degli elementi di valore dei manufatti. Tutti gli interventi dovranno essere preventivamente autorizzati dalla Sovrintendenza .

L'azione C2 risulta coerente con le previsioni e della zonizzazione del Parco "ASS 22" la cui finalità è il potenziamento dell'offerta culturale anche attraverso il recupero e l'adeguamento dell'edificio della Batteria di Cala Fornace in chiave museale.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

5.3.3 Azioni D del Piano



D.1 Rifunzionalizzazione della Torre Corazzata Umberto I. - sistemazione e rifunzionalizzazione come sede museale e sede di centro studi di ricerca internazionale.

Le azioni ricadono nella destinazione d'uso ASS. 8 - Aree a strutture di servizio "FORTE UMBERTO I -MUSEO DELLA PALMARIA"

A. La ASS.8 "Forte Umberto I – Museo della Palmaria" è localizzato sull'Isola Palmaria presso la punta della Scola e comprende l'edificio ex militare denominato "Forte Umberto I" e noto anche con il nome di "Carceri" in quanto adibito in passato a luogo di pena.

B. La finalità dell'istituzione della ASS.8 è:

- a. Potenziare la divulgazione e valorizzazione del ruolo di Porto Venere e del Golfo Spezzino svolto in attività produttive storicizzate e rappresentative dell'economia locale, quali la maricoltura, la pesca, l'industria estrattiva, l'agricoltura.

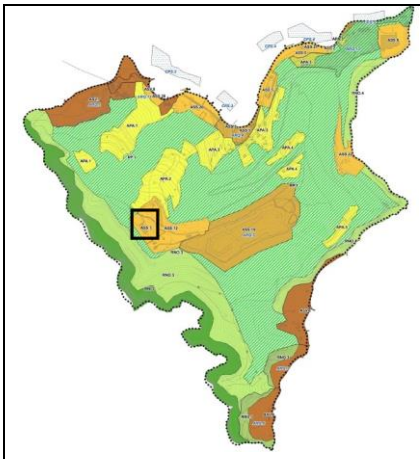
C. Le azioni previste sono:

- a. Recupero e adeguamento dell'edificio e delle pertinenze come luogo museale (per esposizioni fisse e temporanee su attività marinare, maricoltura, attività estrattive, attività agricole, ecc.), area di sosta per pic-nic, esercizi pubblici, punti di vendita di prodotti artigianali, spazi per riunioni e convegni, foresteria.
- b. Gestione diretta e/o affidata del Museo.
- c. Organizzazione e promozione di iniziative culturali sulle attività produttive tradizionali.
- d. Attuazione con titolo edilizio convenzionato

Tutti gli interventi dovranno essere realizzati conservando i caratteri e gli elementi di valore dei manufatti, nel rispetto dei caratteri propri dei manufatti stessi e delle norme del PUC. Tutti gli interventi dovranno essere preventivamente autorizzati dalla Sovrintendenza.

L'azione D1 risulta coerente con le previsioni e della zonizzazione del Parco "ASS", le quali identificano tutte le aree e attrezzature destinate ai servizi di fruizione pubblica del Parco, in particolare per la promozione culturale e la valorizzazione del Parco e per la fruizione sportiva-ricreativa, oltre che per il mantenimento di un'elevata qualità ambientale.
In modo particolare la destinazione ASS.8 persegue il recupero e l'adeguamento dell'edificio Torre Corazzata Umberto I per fini turistici-espositivi e di valorizzazione culturale.

5.3.4 Azioni E del Piano



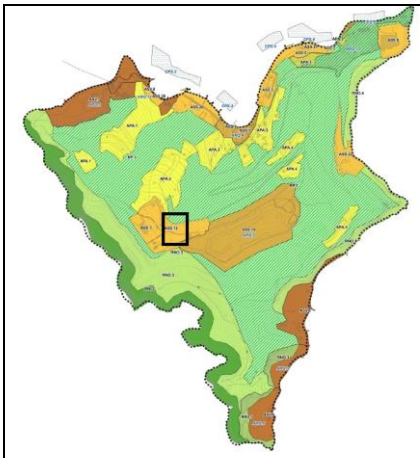
E.1 Rifunzionalizzazione della Batteria Semaforo - Risistemazione della struttura complessiva che prevede la valorizzazione dell'attività ricettiva.

Le azioni ricadono nella destinazione d'uso **ASS.7 -** AREA E STRUTTURA DI SERVIZIO "BATTERIA SPERIMENTALE -CENTRO DI EDU CAZIONE AMBIENTALE"
A. La ASS.7 "Batteria Sperimentale – Centro di Educazione Ambientale" comprende l'edificio ex militare denominato "Batteria sperimentale" destinato in passato a difesa costiera e le sue pertinenze, localizzati sulla parte sommitale dell'Isola Palmaria. In anni recenti l'edificio ha svolto funzioni di foresteria per soggiorni organizzati da associazioni ambientaliste e giovanili e gruppi scolastici. L'edificio è soggetto alla tutela della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Ambientali della Liguria.
B. La finalità dell'istituzione della ASS7 è:

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

	- a. Potenziamento del Centro Regionale di Educazione Ambientale (C.R.E.A.) affinché assuma una rilevanza internazionale e diventi punto di riferimento per attività di elevato valore didattico e scientifico C. Le azioni previste sono: - a. Recupero, rifunzionalizzazione e adeguamento dell'edificio e delle pertinenze come luogo per esposizioni temporanee e fisse, postazioni multimediali, spazio panoramico, area di sosta per pic-nic, spazi per riunioni, appartamento custode, potenziamento dell'attività turistico-ricettiva della batteria, inserimento della funzione commerciale nella forma dell'esercizio di vicinato, pubblici esercizi (ristorante locande, bar, punto di ristoro per la distribuzione di cibi bevande). - b. Gestione diretta e/o affidata del centro. - c. Organizzazione e promozione di iniziative culturali sull'ambiente - d. Attuazione con titolo edilizio convenzionato

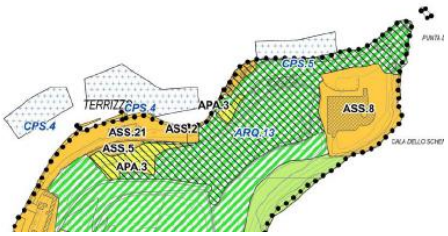
L'azione E1 risulta coerente con le previsioni e della zonizzazione del Parco "ASS. 7" la quale prevede azioni di recupero e rifunzionalizzazione e adeguamento dell'edificio e delle pertinenze della Batteria Semaforo sempre nell'ottica della valorizzazione culturale.

	**E.2 Rifunzionalizzazione della Batteria Semaforo Inserimento di un punto ristoro all'interno della Batteria.** Le azioni ricadono nella destinazione d'uso **ASS.12 -** AREA E STRUTTURA DI SERVIZIO "SEMAFORO DELLA PALMARIA" A. La ASS.12 "Semaforo della Palmaria" è caratterizzata da una sistemazione a terrazze e comprende manufatti ed edifici di derivazione rurale e/o militare attualmente in uso militare presso la sommità dell'Isola Palmaria. B. La finalità dell'istituzione della ASS.12 è: - a) Inserire il Parco in un quadro di collaborazione con gli enti militari, valorizzando il lavoro svolto da questi nel controllo del territorio e della sicurezza. C. Fatte salve le esigenze connesse con la difesa nazionale, le azioni previste sono: - a) recupero dei volumi esistenti su tutta l'area ass12 secondo le tipologie di intervento previste dal PUC per l'ambito CE14; - b) Recupero, rifunzionalizzazione ed adeguamento degli edifici e delle pertinenze per le seguenti destinazioni d'uso: fruizione del parco, attività turistico-ricettive, commercio nella forma dell'esercizio di vicinato, pubblico esercizio (ristorante trattorie, bar, punto di ristoro per la distribuzione di cibi bevande), residenziale per edifici già ad uso abitativo alla data di entrata in vigore del Piano del Parco; - c) Avvio di iniziative e programmi di collaborazione nel campo delle comunicazioni e della meteorologia. - d) Attuazione con titolo edilizio convenzionato

L'azione E2 risulta coerente con le previsioni e della zonizzazione del Parco "ASS. 12" la quale prevede azioni di recupero , rifunzionalizzazione e adeguamento degli eidifici esistenti e fruizione del parco, attività turistico-ricettive e commercio di vicinato sempre nell'ottica della valorizzazione culturale e turistica.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

5.3.5 Azioni F del Piano



F1 Ristrutturazione e rifunzionalizzazione di 8 corpi edilizi al Terrizzo

Le azioni ricadono nella destinazione d'uso: ARQ.13 –

ARQ.13 AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE PRIORITARIA "CASE DEL TERRIZZO"

A. L'ARQ n.13 comprende parti delle Aree della costa e case del Terrizzo e l'immediato interno sino alla Batteria delle Carceri e alla Punta della Scuola comprese nella zona di RP.3 e APA.3.

B. Le finalità dell'istituzione dell'ARQ.n.13 sono:

- a) Potenziare e diversificare l'offerta turistica e culturale.
- b) Riqualificare e rifunzionalizzare i corpi edilizi esistenti al Terrizzo per le ex fortificazioni secondarie ed i bunker da conservare

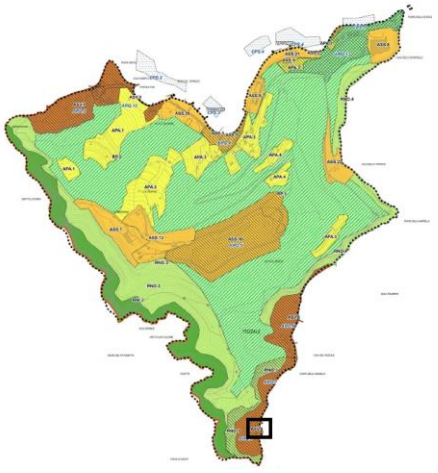
C. Le azioni previste sono:

- a) Interventi di ristrutturazione dei manufatti esistenti mantenendo sostanzialmente immutati i caratteri complessivi dell'insediamento
- b) Recupero, rifunzionalizzazione ed adeguamento degli edifici e delle pertinenze per le seguenti destinazioni d'uso: funzioni museale, attività turistico-ricettiva, commercio nella forma dell'esercizio di vicinato, pubblici esercizi (ristorante locande, bar, punto di ristoro per la distribuzione di cibi bevande).

L'azione F1 risulta coerente con le previsioni e della zonizzazione del Parco "APA. 3" che comprende la promozione, incentivi, controllo ed assistenza nella realizzazione di interventi programmati per l'agricoltura con particolare riguardo alle forme a basso impatto ambientale, nel rispetto dei valori ambientali e paesistici esistenti; inoltre sulla stessa azione ricade anche L'Ambito ARQ. 13 la cui finalità Recupero, rifunzionalizzazione ed adeguamento degli edifici e delle pertinenze per le seguenti destinazioni d'uso: funzioni museale, attività turistico-ricettiva, commercio nella forma dell'esercizio di vicinato, pubblici esercizi (ristorante locande, bar, punto di ristoro per la distribuzione di cibi bevande), che risulta in linea con gli interventi previsti.

-

5.3.5 Azioni G del Piano



G.1 Realizzazione di un nuovo molo per l'attracco delle imbarcazioni per il trasporto pubblico da cui diparte una rete di percorsi pedonali che garantisce la fruizione pubblica dell'ambito

Le azioni ricadono nella destinazione d'uso: ASV. 4 – ARQ.6

ASV.4: AREA DI SVILUPPO "CAPO DELL'ISOLA"

A. La ASV.4 comprende una cava dismessa con pareti rupestri, piazzali di cava, tratto di costa prevalentemente rocciosa e manufatti. Il fronte della ex cava non è posto in sicurezza; sotto il profilo vegetazionale nell'area sono presenti habitat e specie meritevoli d'interesse (euforbia arborea, fiordaliso di Porto Venere, comunità alofile e casmofile, ecc.) intervallati ad habitat e specie nitrofile e ruderali. Non mancano esempi emergenti per la geologia come evidenti rovesciamenti di strati, oggetto di importanti studi, e cavità di origine naturale ed artificiale.
B. Le finalità dell'istituzione della ASV.4 sono:

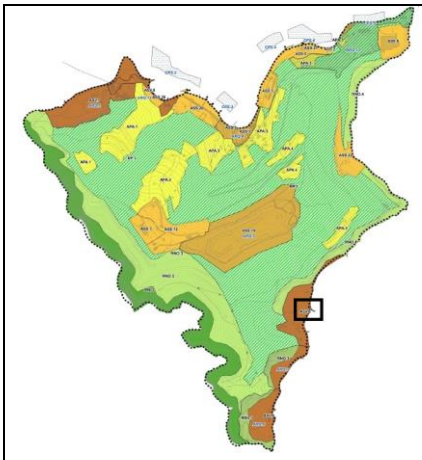
Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

	- a. Potenziare l'offerta turistico-ricettiva e ricreativa, sportiva e culturale del Parco prevedendo servizi per il turismo ed aree per eventi ed intrattenimento. - b. Garantire l'accesso e la fruizione pubblica e libera della costa e dell'intera area. - c. Garantire la sicurezza dei frequentatori del Parco prevedendo la messa in sicurezza globale dell'area e la sua rinaturalizzazione. - d. Tutelare o ripristinare specie ed habitat di interesse, come meglio specificato nel Regolamento di cui all'art. 3.5 comma b) C. Le azioni previste sono: - a. Promozione, incentivi, controllo ed assistenza nella progettazione e realizzazione degli interventi di messa in sicurezza della parete e dei percorsi esistenti, di riqualificazione (comprese attrezzature di servizio di carattere stagionale per la balneazione, la ricettività turistica e la ristorazione), subordinatamente ad un equilibrato inserimento paesaggistico dei manufatti ed al rispetto dei valori ambientali esistenti, secondo i criteri esplicitati nel PUC. - b. Monitoraggio dell'impatto delle attività previste nell'area sulla qualità ambientale. - c. Realizzare un polo di attrazione turistica multifunzionale al capo sud dell'isola che consenta di sfruttare la particolare configurazione della "cavea naturale" per manifestazioni culturali all'aperto, anche mediante installazioni temporanee. - d. Adeguamento dell'attracco per il trasporto pubblico esistente - e. Recupero e ristrutturazione dei volumi esistenti con funzione turistico-ricettiva e di pubblico esercizio (ristorante locande, bar, punto di ristoro) al fine di promuovere una risistemazione e riqualificazione generale dell'area. L'ARQ.6 comprende l'Area di sviluppo 4 e una piccola parte della Riserva Naturale Orientata 3, localizzate presso la punta meridionale dell'Isola Palmaria. B. Le finalità dell'istituzione dell'ARQ.6 sono: a) Raggiungere in un periodo breve il miglioramento delle condizioni di sicurezza e della qualità ambientale e paesistica, salvaguardando i valori naturali, come presupposti per il raggiungimento degli obiettivi dell'Area di Sviluppo 4 e della RNO.3. C. Le azioni previste sono: - a) Interventi urgenti per una migliore identificazione sul terreno degli habitat da conservare e delle aree utilizzabili per lo sviluppo, con particolare riguardo alla cintura di confine fra RNO.3 e ASV.4 - c) Interventi urgenti di messa in sicurezza e di valorizzazione della parete rupestre compatibilmente con la salvaguardia dei valori naturali - d) Interventi urgenti di manutenzione al fine di prevenire e ridurre l'espansione di specie invasive ed altre forme di degrado. - e) Interventi urgenti per la riorganizzazione della libera utilizzazione dell'area nel rispetto dei valori ambientali e come presupposti al raggiungimento degli obiettivi complessivi della ASV.4.

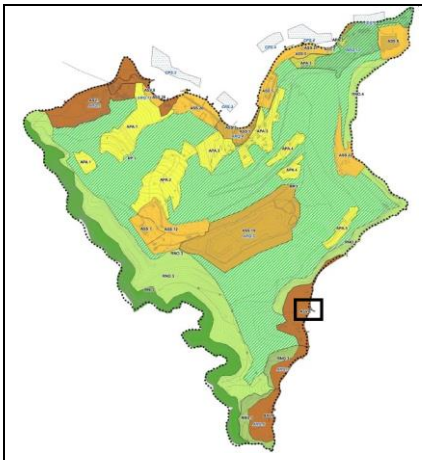
L'azione G1 risulta coerente con le previsioni e della zonizzazione del Parco "ARQ. 7" che comprende una serie di azioni volte al miglioramento della qualità ambientale, naturale e alla sicurezza.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

L'azione G1 come si può vedere con il confronto della rappresentazione degli habitat così come estrapolati dal Quadro conoscitivo del Piano di Gestione (Giugno 2021) – (vedasi Fig 3 in questo documento) non vi sono particolari conflittualità tra l'azione specifica e gli habitat presenti. **Tuttavia è bene sottolineare che l'habitat puntuale 1310 si trova nelle immediate vicinanze. Bisognerà prestare particolare attenzione al fine di evitare che la pressione turistica indotta possa danneggiarlo.**

	**G.2 Recupero e ristrutturazione dei volumi esistenti al Capo sud dell'isola con funzione ricettiva** al fine di promuovere una risistemazione generale dell'area. Le azioni ricadono nella destinazione d'uso: ASV. 4 – ARQ.6 Le norme sono state già descritte per l'azione G1

L'azione G2 risulta coerente con le previsioni e della zonizzazione del Parco "ASV. 6" che comprende una serie di azioni volte al miglioramento dell'immagine del parco sotto il profilo culturale e paesistico.

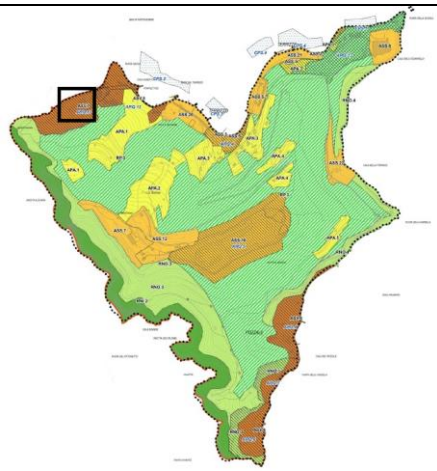
	**G.3 Realizzazione di un polo di attrazione turistica multifunzionale al Capo sud dell'isola** che consenta di sfruttare la particolare configurazione della "cavea naturale" che si addice ad un uso per manifestazioni culturali all'aperto. Le azioni ricadono nella destinazione d'uso: ASV. 4 – ARQ.6 Le norme sono state già descritte per l'azione G1

L'azione G3 risulta coerente con le previsioni e della zonizzazione del Parco "RNO. 3" che comprende interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e interventi volti alla conservazione del livello di naturalità e di diversità biologica.

L'azione G3 come si può vedere con il confronto della rappresentazione degli habitat così come estrapolati dal Quadro conoscitivo del Piano di Gestione (Giugno 2021) – (vedasi Fig 3 in questo documento) non vi sono particolari conflittualità tra l'azione specifica e gli habitat presenti. **Tuttavia è bene sottolineare che la fruizione turistica e quindi anche i camminamenti turistici siano indirizzati al rispetto degli habitat esistenti nelle immediate vicinanze; questo in considerazione della pressione turistica indotta.**

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

5.3.6 Azioni H del Piano



H.1 In ragione della rilevante esposizione visiva dal borgo di Portovenere, si prevede l' allestimento di spazi da destinare a servizi di supporto alla balneazione, pubblici esercizi e servizi igienico-sanitari.

Le azioni ricadono nella destinazione d'uso: ASV.7 – ARQ.11

ASV.7: AREA DI SVILUPPO "EX SCHELETRONE,EX CAVA CARLO ALBERTO E PUNTA SECCA"

A. La ASV.7 comprende il sito che ospitava il manufatto incompleto denominato Ex Scheletrone, l'ex cava Carlo Alberto, vuota da insediamenti, con la sola preesistenza di un manufatto abbandonato e di alcuni altri manufatti privi di particolari qualità ed il tratto di costa denominato Punta Secca, caratterizzato da spiaggia sabbioso-ghiaiosa, che in passato ospitava comunità psammo-alofile peculiari, attualmente ridotte e/o degradate.

B. Le finalità dell'istituzione della ASV.7 sono:

- a. Potenziare l'offerta turistica del Parco nel rispetto dei valori ambientali da tutelare.
- b. Dotare la zona di servizi ed attrezzature per la balneazione e la fruizione turistica.
- c. Garantire l'accesso e la fruizione pubblica e libera della scogliera, della spiaggia e dell'intera area
- d. Garantire la sicurezza dei frequentatori del Parco.
- e. Tutelare o ripristinare specie ed habitat psammoalofili e glareofili valorizzandone e divulgandone l'importanza.

C. Le azioni previste sono:

- a. Promozione, controllo ed assistenza nella progettazione degli interventi di recupero ambientale con particolare riguardo al raggiungimento di un migliore inserimento paesaggistico e alla tutela dei valori ambientali, messa in sicurezza della parete e dei percorsi esistenti, di riqualificazione secondo i criteri esplicitati nel PUC con particolare riguardo al raggiungimento di un equilibrato inserimento paesaggistico dei manufatti nel rispetto dei valori ambientale.
- b. Realizzazione di interventi per il miglioramento delle infrastrutture per la pubblica balneazione secondo i criteri esplicitati nel PUC con particolare riguardo al raggiungimento di un equilibrato inserimento paesaggistico dei manufatti nel rispetto dei valori ambientale.
- c. Ristrutturazione dei manufatti esistenti e del loro eventuale modesto ampliamento, comunque, non superiore a 30 mq. di superficie complessiva, nel rispetto dei criteri fissati dalle linee guida regionali per gli interventi sulle aree demaniali, e con l'onere della sistemazione dell'area esterna che tenda ad un corretto inserimento ambientale delle strutture e dei manufatti stessi, senza interferire con i valori naturalistici segnalati nella zona.
- d. Allestimento di spazi da destinare a servizi di supporto alla balneazione, pubblici esercizi (ristorante locande, bar, punto di ristoro per la distribuzione di cibi bevande) e realizzazione di servizi igienico-sanitari, con particolare riguardo al raggiungimento di un equilibrato inserimento paesaggistico dei nuovi manufatti.

L'ARQ.11 ambito di riqualificazione prioritaria ex "scheletrone", ex cava carlo alberto e punta secca coincide con l'Area di Sviluppo 7 (ASV.7).

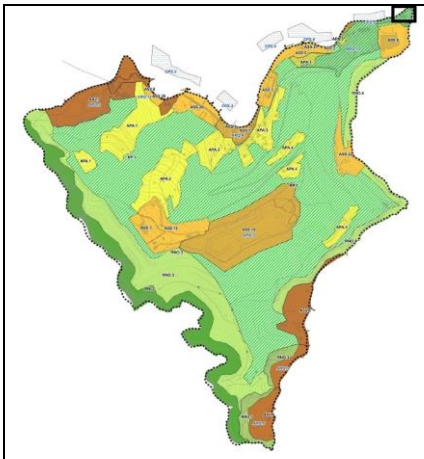
Le finalità dell'istituzione dell'ARQ.11 sono:

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

	- a) Raggiungere in un periodo breve il miglioramento delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche e l'immagine complessiva del Parco. - b) Migliorare rapidamente la fruibilità pubblica dell'area salvaguardando i valori naturali, congiuntamente ad un miglioramento dei servizi per la balneazione e la libera fruizione del tratto costiero. - c) Ripristinare in un periodo breve gli habitat psammo-alofile preesistenti Le azioni previste sono: - a) Interventi urgenti di manutenzione ambientale al fine di prevenire e ridurre l'espansione di specie invasive ed altre forme di degrado. - b) Interventi urgenti di salvaguardia e ripristino dei valori naturali con eventuale ricostruzione di habitat in forma esemplificata e delocalizzata, da valorizzare anche a scopo didattico e educativo. - c) Interventi urgenti per la riorganizzazione della libera utilizzazione dell'area nel rispetto dei valori ambientali e come presupposti al raggiungimento degli obiettivi complessivi della ASV.7.

L'azione H1 risulta coerente con le previsioni e della zonizzazione del Parco "ASV. 7" che comprende interventi di Promozione, miglioramento delle infrastrutture per la balneazione pubblica, ristrutturazione dei manufatti esistenti, allestimento di spazi da destinare a servizi di supporto alla balneazione.

5.3.7 Azioni L del Piano

	L**.1 Sistemazione degli immobili della Marina Militare.** Le destinazioni d'uso previste sono residenziale, turistico-ricettiva e sportiva, con il mantenimento dell'attuale destinazione d'uso dei due stabilimenti balneari ad uso della Marina Militare Le azioni ricadono nella destinazione d'uso: ARQ 13? ARQ.13 AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE PRIORITARIA "CASE DEL TERRIZZO" A. L'ARQ n.13 comprende parti delle Aree della costa e case del Terrizzo e l'immediato interno sino alla Batteria delle Carceri e alla Punta della Scuola comprese nella zona di RP.3 e APA.3. B. Le finalità dell'istituzione dell'ARQ.n.13 sono: - a) Potenziare e diversificare l'offerta turistica e culturale. - b) Riqualificare e rifunzionalizzare i corpi edilizi esistenti al Terrizzo per le ex fortificazioni secondarie ed i bunker da conservare C. Le azioni previste sono: - a) Interventi di ristrutturazione dei manufatti esistenti mantenendo sostanzialmente immutati i caratteri complessivi dell'insediamento - b) Recupero, rifunzionalizzazione ed adeguamento degli edifici e delle pertinenze per le seguenti destinazioni d'uso: funzioni museale, attività turistico-ricettiva, commercio nella forma dell'esercizio di vicinato, pubblici esercizi (ristorante locande, bar, punto di ristoro per la distribuzione di cibi bevande).

L'azione L1 risulta coerente con le previsioni e della zonizzazione del Parco "ARQ.7" che comprende interventi di ristrutturazione dei manufatti esistenti e di rifunzionalizzazione sempre di manufatti esistenti in ottica funzioni museali ed esercizi di vicinato.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

6 EFFETTI SINERGICI CON ALTRI PIANI O PROGETTI

Allo stato attuale non risultano altri Piani e/o Progetti che potrebbe definire effetti sinergici o cumulativi con la Proposta di Piano di sviluppo dell'isola oggetto della presente analisi.

7 INDIVIDUAZIONE DI MISURE DI MITIGAZIONE/RIDUZIONE DEGLI IMPATTI

Con riferimento alla individuazione di misure di mitigazione/riduzione degli impatti si da qui evidenza della comparazione tra le norme della Variante di piano e le misure di mitigazione intraprese.

Art. 17 Attività di Tutela Ambientale

Il Parco, mediante apposite norme regolamentari approvate ai sensi dell'art. 25 della l.r. 12/1995 ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di tutela della biodiversità, disciplina nel dettaglio le modalità di tutela degli aspetti naturali e ambientali considerati nei seguenti commi, con particolare attenzione ai valori di biodiversità protetti dalla Rete Natura 2000 (SIC), utilizzando al riguardo le analisi propedeutiche al Piano (riportate nella Relazione generale, parte I e II, e nella cartografia, tavole da 1 a 56, del Piano stesso) e quanto emergerà dagli studi successivi a tal fine approntati.

Ubicazioni di Piscine nelle norme APA-ASV art. 12 - Aree E Strutture Di Servizio (ASS) – art. 11

Nelle ASS nelle APA e nelle ASV (**Art. 18.9)** *è ammessa la realizzazione di piscine private, all'interno delle aree pertinenziali delle abitazioni e strutture ricettive; la piscina dovrà essere completamente interrata con bordo esterno a filo dello spiccato naturale del terreno. Nel caso di terrazzamenti il manufatto dovrà essere inserito all'interno dei terrazzi e delle sistemazioni esistenti. L'area pertinenziale dovrà essere dotata di un'opportuna schermatura vegetale realizzata con vegetazione autoctona. Non sono ammesse coperture fatto salvo quelle a carattere provvisorio poste a livello degli scolmatori.*

18.9.2 L'inserimento dell'opera e della nuova vegetazione nel contesto ambientale e paesaggistico, dovrà essere documentata da un adeguato fotoinserimento da redigere in sede di presentazione del titolo edilizio.

18.9.3 È consentita la realizzazione di modeste strutture leggere prive di fondazioni stabili e preferibilmente interrate, per ospitare i soli impianti tecnologici (pompe, depuratori ecc).

18.9.4 La piscina dovrà essere dotata di idoneo impianto di depurazione e riciclo dell'acqua a ciclo chiuso e dovrà essere collegata al sistema fognario con smaltimento delle acque presso il depuratore. Nel caso in cui l'impianto non sia collegato alla rete fognaria sarà possibile effettuare lo svuotamento della piscina con aspirazione e smaltimento con autobotte presso un depuratore. Le domande edilizie relative alle suddette opere dovranno essere corredate di specifico "nulla osta" dell'ente gestore del Servizio Idrico Integrato.

18.9.5 In sede di presentazione del titolo edilizio dovrà essere presentata una relazione che indichi le modalità di gestione e movimentazione delle terre e rocce da scavo.

18.9.6 È consentita, nel rispetto della normativa vigente, la realizzazione di Biopiscine.

Nelle ASV ricomprese all'interno dell'isola Palmaria, è ammessa la realizzazione nelle aree pertinenziali delle abitazioni e delle strutture ricettive, di piscine private con le caratteristiche di cui all'art. 18.9.
Nelle APA ricomprese all'interno dell'isola Palmaria, è ammessa la realizzazione nelle aree pertinenziali delle strutture ricettive, di piscine private con le caratteristiche di cui all'art. 18.9.

Manufatti accessori art. 19.3

La dove consentito dal PUC è permessa la realizzazione di modesti manufatti accessori pertinenziali alla residenza e alle attività turistico ricettive preferibilmente interrati con copertura a giardino.

Particolare attenzione và posta alle attività di scavo per le piscine, circa la movimentazione e lo smaltimento delle terre e rocce da scavo.
Mentre il ciclo di carico e scarico delle acque viene ben illustrato e non nuoce all'ambiente essendo a ciclo chiuso.
Tuttavia sarà necessario il monitoraggio e il controllo sul territorio.
Anche gli aspetti dell'inserimento paesaggistico vengono appropriatamente tutelati.
Si rimanda specificatamente al PUC e successive modifiche, per gli aspetti quantitativi e qualitativi dei manufatti accessori.

art. 17.1.1 Rocce, valori mineralogici, petrografici, paleontologici e geomorfologici

Il Parco tutela le formazioni geologiche, le manifestazioni geomorfologiche, le rocce, i minerali e, in generale, i geositi le testimonianze paleontologiche di rilevante interesse scientifico e valore paesaggistico individuati sia nella porzione

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

terrestre sia nella porzione sottomarina dalle analisi propedeutiche al PdP nonché di quelle che saranno individuate nel corso di successivi studi.

Tutte le azioni oggetto di Variante e quindi anche di Piano di Valorizzazione, per essere realizzate non interferiscono in modo negativo sui valori mineralogici, anzi ne preservano e ne esalteranno la loro unicità; difatti l'azione **G.3 Realizzazione di un polo di attrazione turistica multifunzionale al Capo sud dell'isola** che consenta di sfruttare la particolare configurazione della "cavea naturale" che si addice ad un uso per manifestazioni culturali all'aperto, è in linea con le norme di valorizzazione consentite dallo stesso Piano.

17.2 Habitat terrestri e biocenosi marine

Il Parco tutela gli habitat naturali e seminaturali terrestri e le biocenosi marine di maggiore rilevanza scientifica e quelli riconosciuti d'interesse europeo ai sensi della direttiva CEE 1992/43 e delle successive modifiche ed integrazioni, oltre agli agroecosistemi che conferiscono peculiarità al paesaggio e che svolgono importanti funzioni nella conservazione di elevati livelli quali-quantitativi della biodiversità, individuati dalle analisi propedeutiche al PdP nonché di quelli che saranno individuati nel corso di successivi studi.

Nessuna delle azioni previste và a ledere con gli interessi di tutela degli habitat naturali e semi-naturali, né in fase di cantiere né in fase di esecuzione. Si rimanda al piano di monitoraggio dei flussi turistici per la azioni di sorveglianza e monitoraggio d'uso del territorio e delle risorse.

17.3 Flora terrestre e marina protetta

Il Parco tutela le popolazioni delle entità vegetali o fungine appartenenti a qualunque rango sistematico (specie, sottospecie o varietà) di rilevante interesse scientifico, valore paesaggistico o ruolo funzionale, con particolare riferimento a quelle protette da trattati o convenzioni internazionali, da leggi nazionali o regionali, ovvero riconosciute d'interesse europeo ai sensi della direttiva CEE 1992/43 e delle successive modifiche e integrazioni, individuate dalle analisi propedeutiche al PdP nonché di quelle che saranno individuate nel corso di successivi studi.

Nessuna delle azioni và a ledere gli obiettivi di tutela né delle specie di rilevante interesse scientifico, né del valore paesaggistico né in fase di cantiere né in fase di esercizio. Tuttavia come già menzionato, sarà opportuno prestare attenzione alle azioni di programmazione dei flussi turistici e delle azioni di sorveglianza sull'isola per fare in modo che le regole d'uso del territorio, della flora (protetta e non) siano rispettate.

17.4.1 Fauna

Il Parco tutela le popolazioni delle entità animali terrestri o marine appartenenti a qualunque rango sistematico (specie, sottospecie o forma) di rilevante interesse scientifico o ruolo funzionale, con particolare riferimento a quelle protette da trattati o convenzioni internazionali, da leggi nazionali o regionali, ovvero riconosciute d'interesse europeo ai sensi delle direttive CEE 1979/409 e 1992/43 e delle successive modifiche e integrazioni, individuate dalle analisi propedeutiche al PdP nonché di quelle che saranno individuate nel corso di successivi studi

Nessuna delle azioni nuoce o interferisce con gli obiettivi di tutela delle specie animali sia terrestri che marine. Nel piano di pianificazione e monitoraggio dei flussi turistici dovranno essere tenute in considerazione le possibili interazioni nei periodi con flusso turistico più intenso. Lungo la costa rocciosa dell'isola le attività e gli sport che prevedono arrampicata devono essere vietati; possibili deroghe potranno essere fatte in seguito alle attività di monitoraggio nel rispetto delle specie faunistiche che nidificano lungo quel tratto di costa.

A maggior tutela che in fase di gestione dei nuovi flussi turistici saranno tutelati tutti i valori sia ambientali che paesaggistici e degli habitat presenti si citano gli articoli del PdP che illustrano il fulcro di interesse per le future azioni di monitoraggio.

17.5.1 Il Parco realizza le attività di monitoraggio più idonee per sorvegliare lo stato di conservazione di tutti i valori biotici e abiotici riconosciuti di grande interesse nel corso delle analisi propedeutiche al PdP e in particolare di quei valori che rivestono caratteri di unicità a livello internazionale.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

17.5.2 Le attività di monitoraggio riguardano in particolare:

- a) gli habitat elencati nell'allegato 1 della direttiva europea 92/43 e sue successive modificazioni
- b) le specie animali e vegetali elencate nell'allegato 2 della direttiva europea 92/43 e sue successive modificazioni e tutte le specie endemiche.

17.7 A seguito dei risultati dei monitoraggi, il Parco predispone eventuali strutture (passerelle, barriere, cartelli di avvertimento, ecc.) o emana speciali ordinanze al fine di salvaguardare i valori di maggiore interesse ed in particolare gli habitat e le entità vegetali ed animali di cui ai precedenti commi da impatti eventualmente derivanti dalle attività di fruizione del territorio ancorché consentite dal PdP e dal Regolamento del Parco.

Si conclude dalla valutazione effettuata, che l'incidenza ambientale delle azioni e norme di piano, dato l'alto valore ambientale dell'Isola della Palmaria, è legata ed imputabile non alle mere azioni di piano, quanto all'aumento del carico antropico (flussi turistici, aumento produzione di rifiuti, ecc..) e alla modifica/contrazione degli habitat comunitari presenti, nel momento in cui le azioni proposte non siano puntualmente verificate.

La reale incidenza di tali interventi dipende in larga misura da come essi verranno realizzati e dunque rimanda:

- ad una progettazione di dettaglio;

- ad un monitoraggio attento e costante dell' attuazione generale del Piano e della sua strategia.

- a Valutazioni di Incidenza mirate per i singoli progetti e interventi proposti, che dovranno recepire le indicazioni ed ottemperare alle misure/obiettivi di conservazione che verranno definite all'interno dei redigenti Piani di Gestione.

- ad una strategia di approdo turistico e uso territoriale di tipo puntuale che sia calendarizzata per essere quanto meno impattante per l'isola;

- calendarizzazione degli interventi e scaglionamento nelle stagioni meno vulnerabili per gli habitat.

8 MONITORAGGIO

Il sistema di monitoraggio previsto verrà definito compiutamente all'interno di un piano di monitoraggio che l'Autorità di Gestione (Ente Parco) in collaborazione con l'Autorità Ambientale VAS elaborerà in fase di avvio dell'attuazione. I contenuti del capitolo dedicato del Rapporto Ambientale VAS, correlato al presente Studio di Incidenza, rappresentano una selezione di aspetti da monitorare e indicatori ad essi pertinenti,

scelti sulla base della consistenza rispetto ai contenuti della programmazione e sull'entità degli effetti ambientali attesi. Gli indicatori proposti non sono da ritenersi esaustivi, ma rappresentano un contributo compiuto al piano da definire. Il sistema di monitoraggio proposto si propone l'obiettivo di tener sotto controllo la qualità delle trasformazioni prodotte, oltre che la loro entità. Gli indicatori che verranno inseriti nel sistema dovranno infatti consentire di stimare i potenziali effetti ambientali prima della effettiva realizzazione degli interventi, al fine di intercettare eventuali ricadute negative e introdurre per tempo eventuali azioni correttive.

Indicatore	u.m.
Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario (Allegato I della Direttiva 92/43/CEE)	valutazione dello stato di conservazione (cfr. linee guida ISPRA).
Numero procedure di screening e di Valutazione di incidenza avviate	n
Superficie di rete Natura 2000 interessata dagli interventi	mq
Impermeabilizzazione del suolo indotta dagli interventi	Variazione della impermeabilizzazione e della superficie drenante (mq)
	Trasformazioni d'uso del suolo (mq)
Diminuzione del fabbisogno di energia primaria degli edifici pubblici e dei sistemi di pubblica illuminazione	KWh/anno
Superficie agricola	mq
Numero visitatori	n/giorno

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1

9 CONCLUSIONI

La variante al Piano parco è parte del processo di valorizzazione dell'isola Palmaria.

L'obiettivo del Piano di valorizzazione dell'isola Palmaria è di configurarsi più che come un progetto come un processo che non propone delle azioni e delle soluzioni predeterminate, ma piuttosto una gamma di potenziali interventi che possono essere realizzati anche con tempistiche differenti a seconda dell'evolversi dello scenario complessivo nel medio-lungo periodo. Lo scopo è quello di attivare così un processo dinamico sull'isola dove la coltivazione e la promozione di buone pratiche diventino propedeutiche al sviluppo futuro dell'isola stessa, che potrà così potenzialmente rappresentare un prodotto innovativo e di alta qualità nell'offerta turistica nazionale ed internazionale, anche in quanto luogo di sperimentazione di nuove forme di ospitalità e di turismo sostenibili.

Tale livello di progettualità (preliminare) per sua natura non permette una verifica precisa degli effetti che potrebbero avere le azioni proposte sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario.

Questa considerazione associata al fatto che i siti Rete Natura non sono dotati di Piano di Gestione, porta necessariamente a rimandare a Valutazioni di Incidenza specifiche, i singoli progetti, che verranno presentati nel tempo, con un livello progettuale più avanzato e preciso.

Oltre alle singole Valutazioni di Incidenza, per singolo progetto, la valutazione presente ha evidenziato come sarà importante accompagnare l'attuazione delle azioni proposte con un Piano di Monitoraggio volto a verificare la conservazione degli habitat e delle specie comunitarie presenti, affinché il Piano di valorizzazione dell'isola Palmaria costituisca un momento di effettiva coniugazione dello sviluppo economico con i principi di conservazione della natura.

Comune di Portovenere, Prot. n. 0006807 del 02-05-2022 in partenza, Cat. 6 Cl. 1